



**RICORDO DI
NICOLA PRIGIONE,
COMPAGNO
DI GIOVENTÙ**

di Nicola Ricagni **PAG 14**



**1946-2026
80 ANNI DAL PRIMO
VOTO ALLE DONNE**

di Mauro Gambetta **PAG 8**

**PONTE SUL BORMIDA,
AL TERMINE I LAVORI
DEL PRIMO LOTTO**

di Nicola Ricagni **PAG 10**

**I NUMERI
DELL'IMMIGRAZIONE
A CASTELLAZZO**

di Giuseppe Ciardullo **PAG 20**

CASTELLAZZO NOTIZIE



PERIODICO DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

Anno XLI - n° 2 - Giugno 2026 - Gestione editoriale Vallescriviva s.a.s. - Direttore responsabile Nicola Ricagni
Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86 - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A." - Sped. in abb. Postale - 70% - Aut. 18304/96

Primi risultati dell'attenzione alle problematiche ambientali

Vigilare di più per proteggere ambiente e paese, belli e fragili

Giungono richieste e disponibilità di impegno per proteggere campagna e centro urbano.



**INTERVISTA CONGIUNTA
AL SINDACO GIANFRANCO FERRARIS
E A PIERO PAMPURO**
pag. 2

Foto Beppe Molina

Inizia con questo numero di Castellazzo Notizie una nuova rubrica, dedicata alla botanica locale. Diciamo subito che non parleremo di flora autoctona (che, per quanto ne sappiamo, sembra non esistere) ma delle varie specie botaniche (alberi, fiori, erbe) che chiunque di noi incontra abitualmente facendo una passeggiata nella nostra campagna, come incontrerebbe nella campagna di tutta la Valle Padana e certamente anche ben oltre. Che senso ha? Presto detto. È evidente l'attenzione che il nostro giornale dedica all'ambiente locale, a volte anche con la denuncia di situazioni irrispettose e con l'invito ad una maggior attenzione verso la nostra campagna e il nostro ambiente in generale. Questa rubrica vuole rappresentare l'altro modo, diciamo quello "positivo" di parlare della stessa cosa. Parlare di un albero o di un fiore, forse, può aiutare a valorizzarli agli occhi di tutti noi e quindi ad accrescere la considerazione che è giusto avere nei loro confronti. Perché anche il fiore più comune (cioè più presente) è comunque un grande regalo di madre natura. Nessuna presunzione didattica o tanto meno scientifica, solo un completamento del nostro piccolo impegno per apprezzare e tutelare più e meglio l'ambiente in cui viviamo.

SPECIALE MOTORADUNO

Motori accesi, tornano i Centauri



di Mario Marchioni **PAG 23/26**

L'INTERVENTO

Quando l'informazione locale diventa comunità

In un tempo in cui le notizie viaggiano velocissime, spesso consumate in pochi secondi sullo schermo di un telefono, può sembrare quasi controcorrente fermarsi a leggere un giornale locale. Eppure, proprio esperienze come "Castellazzo Notizie" dimostrano quanto sia ancora prezioso, e forse oggi più che mai necessario, uno spazio di informazione pensato per una comunità precisa, per le sue persone, per la sua storia, per le sue associazioni e per la sua vita quotidiana. Il giornale comunale non è soltanto un contenitore di comunicazioni istituzionali, è qualcosa di più profondo: è una memoria collettiva, uno strumento di partecipazione, un ponte tra amministrazione e cittadini. Attraverso le sue pagine, il Comune racconta con il proprio periodico di informazione ciò che fa, informa sulle iniziative, valorizza i risultati raggiunti, ma soprattutto restituisce voce al paese.

di Giuseppe Romano **PAG 7**

PRO LOCO

Si accende l'estate, tutti gli eventi e le feste

PAG 47

SCUOLA

Un anno di bellezza e gentilezza, la scuola si racconta

A cura di Elena A. Gambetta **PAG 16**

CULTURA

I primi 100 anni della banda musicale Giacomo Panizza

di Cristoforo Moretti **PAG 32**



SPORT

Il Castellazzo riparte con Mister Rosset

di Mario Marchioni **PAG 36**



Orari di apertura ufficio Castellazzo:
lunedì, mercoledì e venerdì: 9.30-12.30
martedì e giovedì: 16.00-19.00

agenti assicurativi dal 1967

ASSICURAZIONI PICCHI



TORTONA
Largo Borgarelli, 3



NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

CASTELLAZZO BORMIDA
Via Umberto I, 64

www.assicurazionipicchi.it
info@assicurazionipicchi.it



Foto Piero Pampuro

Botta e risposta tra Piero Pampuro e Gianfranco Ferraris (Gil)

Pratiche non consentite alterano la campagna. Il Sindaco: "Dobbiamo vigilare di più"

di Nicola Ricagni

Gianfranco Ferraris (Gil), Sindaco di Castellazzo da ventuno anni e amministratore del Comune da 26 e Piero Pampuro, da sempre attento osservatore e difensore attivo dell'ambiente e in particolare della campagna castellazese. Li abbiamo riuniti allo stesso tavolo per un'intervista congiunta, un botta e risposta sulle problematiche di rispetto e di salvaguardia della nostra campagna.

PP – Camminando in campagna si notano certe pratiche abituali che non sono consentite e che danneggiano gravemente l'ambiente. Ad esempio l'uso di pesticidi e diserbanti sulle strade poderali e nei fossi, oppure gli scarichi degli scarti di lavorazione di prodotti dell'agroalimentare, in particolare di insalata, buttati sia sulle rive del fiume Bormida che nei campi. La legge è chiara al riguardo. Questi scarti non devono essere abbandonati a marcire producendo odori e fermentazione, tanto più se sono mescolati con residui di plastica, ad esempio gli elastici. Ciò invece avviene regolarmente nei pressi della "baracca di Pierino", della "baracca del Ponte Borgonuovo" e della "baracca del Lupo". Ci sono terreni che vengono usati abitualmente per smaltire questi scarti di lavorazione, che a volte, quando aumentano di volume, vengono spinti verso il fiume. Quelli che non cadono in Bormida marciscono e il loro percolato penetrando nel terreno può raggiungere le falde acquifere. Penso che bisogne-

rebbe trovare il modo di ragionare con chi si comporta così. Si tratta, lo ripeto, di un metodo non consentito di smaltire questi scarti di lavorazione.

Gil – Come non è giusto che il camminatore attraverso il campo lavorato non è giusto neppure che l'agricoltore si comporti come dice Pampuro. Si tratta di far capire a queste persone che il lavoro e il rispetto dell'ambiente non sono situazioni contrapposte ma devono convivere. Anzi la protezione dell'ambiente è un interesse comune. Ora con il giornale iniziamo a dirlo agli addetti ai lavori, poi sarà bene parlarne direttamente. Si può benissimo coltivare senza ricorrere a pratiche estreme come il diserbo che brucia la vegetazione. Riguardo alle microdiscariche dei prodotti di lavorazione, già qualche anno fa c'era stato un richiamo dell'amministrazione comunale e le cose erano migliorate.

Ora si tratta di ritornare sulla questione, considerando anche i volumi di allora e quelli attuali.

PP – Trattandosi di monocoltura è evidente che i volumi aumentano. Questi scarti, ad esempio, potrebbero essere lavorati da piccole centrali a biomasse, come ne sono state create in molte altre situazioni analoghe. I produttori potrebbero ottenerne un vantaggio economico, compostando il prodotto e riutilizzandolo in loco come fertilizzante. In ogni caso non si può consentire lo smaltimento selvaggio, con l'acidificazione dei terreni e dell'acqua del fiume. Queste discariche sono infestate dai topi. Topi e corvi sono gli unici animali

rimasti in queste zone.

Gil – Quando ero assessore all'ambiente, dal 1990 al 1995, avevamo avuto il problema dei nylon neri che venivano abbandonati o bruciati producendo un notevole inquinamento. Allora avevo organizzato la raccolta di questi nylon. Gli utilizzatori erano tutti piccoli agricoltori. Ognuno conferiva il proprio nylon andando prima a pesarlo sul peso pubblico e pagando poi in base alla quantità conferita. Era stata una buona soluzione.

PP – In regione Isoletta hanno fatto un grosso impianto di pomodori. Tutti gli imballaggi, plastica, alluminio, sono stati bruciati lì, sul posto. Questo è avvenuto a metà del mese di maggio. Attualmente in giro vediamo mucchi di tessuto non tessuto, oppure di nylon e di manichette, abbandonati per anni. Come minimo col passare del tempo rilasciano nel terreno sostanze inquinanti. Inoltre il vento forte e soprattutto un'esondazione del fiume, come è già successo, li spargono in tutto l'ambiente circostante e poi sempre più lontano. Vediamo nylon e manichette di plastica appese ai rami degli alberi sulle rive del fiume. Non vengono solo da Castellazzo ma anche da paesi vicini, come Castelnuovo Bormida. Quindi la questione va affrontata anche a livello sovramunicipale. In ogni caso va affrontata se non questo fiume, chiusa la triste e lunga parentesi dell'inquinamento Acna, tornerà ad essere una fogna. Fra l'altro non si tratta solo degli agricoltori. Ci sono anche i cittadini che hanno un giardino e che spesso vanno a scaricare lo

sfalcio in campagna pensando che intanto è tutto materiale naturale e quindi non inquina. Le zone della "Baracca del Ponte" e della "Casetta in Canadà" sono diventate luoghi abituali di questa pratica. Questi sono certamente abitanti di Castellazzo non agricoltori. C'è l'area ecologica per queste cose e se non funziona bene bisogna farla funzionare. Invece dalla "Baracca del Lupo" hanno ammassato una grande quantità di plastica. E' lì da almeno un paio di anni. Ma perché finito il lavoro non la portano in discarica evitando di trasformare in discarica la campagna stessa?

Gil – Adesso l'area ecologica funziona. Abbiamo ottenuto la sua apertura anche al sabato pomeriggio, proprio per consentire a chi taglia l'erba del giardino il sabato mattina di poterla conferire in giornata.

PP – Per come stanno le cose adesso penso che si possa ancora intervenire prima di tutto puntando sulla collaborazione. Il ruolo del Comune è determinante. Nessuno vuole impedire a nessun altro di lavorare. Ma la campagna è di tutti e le regole vanno rispettate.

Gil – Noi dobbiamo anzitutto monitorare la campagna, poi cercare di far ragionare i soggetti interessati e se non funziona dobbiamo prendere i provvedimenti necessari. Non si può fare diversamente.

PP – Altra cosa ancora è l'abbattimento indiscriminato di alberi. Sempre in località Isoletta, tra marzo e aprile, a oltre 100 metri dalle sponde della Bormida, sono stati abbattuti parecchi pioppi bianchi e neri di notevoli dimensioni. Alberi

sani e belli, ultimo pezzo di bosco di ripa naturale. Perché? A quale scopo? Se poi le piante tagliate vengono lasciate a terra a marcire tra le erbacce, perché?

Gil – Io non ne ero a conoscenza, ma è vero. Non se ne capisce il senso, anche perché non rappresentavano certo un ostacolo all'eventuale deflusso dell'acqua in caso di esondazione del fiume. E' una cosa che dovremo accertare, così come dovremo verificare chi ha bruciato gli imballaggi dei pomodori, cosa che certamente non è consentita.

PP – Se gli alberi devono essere abbattuti per una valida ragione, bisogna farlo nel modo giusto. Ad esempio tagliandoli al piede, non lasciando uno spuntone di un metro piantato nella terra. Soprattutto, dopo l'abbattimento devono essere rimossi perché adesso se ci fosse un'esondazione quei tronchi verrebbero portati chissà dove.

Gil – Dobbiamo controllare di più le nostre campagne, andare sul posto con i vigili e verificare le varie situazioni. Come amministrazione recheremo la massima collaborazione con gli agricoltori e con i cittadini, sperando di trovare la loro disponibilità. Se questa non ci fosse, intendo nei fatti, dovremo essere pronti ad intervenire per sanzionare e denunciare i comportamenti di cui abbiamo parlato.

PP – La nostra campagna non ha bellezze eclatanti come colline, laghi o montagne. Ma se ben trattata è una bella campagna e in ogni caso è ciò che abbiamo ed è nostro dovere proteggerla e lasciarla in buone condizioni alle giovani generazioni e a quelle che verranno.

**L'AGRICOLA
RICAMBI** srl

Strada Castelspina, 1015
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449.001
Fax 0131.270821

DI EVOLA ELEONORA & C.
VENDITE - LOCAZIONI
WWW.IMMOBILIAREPROGETTOVENDITA.IT

ARCH. ROVERE MARIA ANTONIETTA
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
CONSULENZE TECNICHE
WWW.STUDIOROVERE.COM

Via XXV APRILE, 43
15073 - CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
TEL. E FAX 0131.383428

FERRARIS

Panettiera Pasticceria

Via Umberto I° 51
Tel. 0131.275276
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Ravera Giuseppina

*L'antica
Selleria*

Tel. 0131.484622

Tessuti - Tendaggi - Pelletteria
Via E. Boidi, 11 - Castellazzo B. da (AL)

C.F.A.
LAVORAZIONI METALLICHE
S.r.l.

Strada Faldo 117
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. 0131.449673 - Fax 0131.449473

Volontari e associazioni

Il motore invisibile della nostra comunità

di Mauro Gambetta

Proviamo a fare un esperimento mentale: immaginiamo che domani mattina, all'improvviso, tutte le associazioni del nostro territorio decidano di incrociare le braccia. Cosa succederebbe? Il centralino delle emergenze squillerebbe a vuoto senza i militi di Castellazzo Soccorso; anziani o malati resterebbero isolati in casa senza i viaggi solidali di Noi per Voi; le porte della Biblioteca resterebbero sbarrate e tanti eventi che ci contraddistinguono, privati dell'energia della Pro Loco e delle altre associazioni, non verrebbero realizzati. Stessa sorte spetterebbe al nostro giornale. Questo esercizio, per quanto distopico, serve a ricordarci una verità fondamentale: il volontariato e l'associazionismo non sono un semplice passatempo. Sono un vero pilastro sociale ed economico della nostra quotidianità. A livello globale e nazionale, il mondo del non-profit – oggi definito tecnicamente “Terzo Settore” – non rappresenta più una realtà marginale. Laddove lo Stato deve fare i conti con tagli di bilancio e lungaggini burocratiche e dove il mercato non investe perché non c'è profitto, si inserisce il volontariato. In Italia questa rete di solidarietà muove una fetta importante di Prodotto Interno Lordo (PIL) e garantisce la tenuta sociale del Paese, specialmente di fronte alle grandi crisi economiche, all'invecchiamento della popolazione e all'isolamento sociale. È quello che i sociologi chiamano “capitale sociale”: il grado di fiducia e di aiuto reciproco che rende una società civile degna di questo nome.

Il nostro territorio: sanità a chilometro zero, sicurezza, cultura e svago

Se restringiamo l'obiettivo sul nostro territorio, ci accorgiamo che questo modello funziona alla perfezione grazie a un tessuto associativo straordinariamente ricco. Sul fronte della salute e dell'assistenza, l'attenzione è garantita da “Castellazzo Soccorso”, vero e proprio presidio per le emergenze. Ma la cura passa anche dai dettagli quotidiani: l'associazione “Noi per Voi”, con il trasporto di per-

sone verso cliniche e ospedali, offre una risposta concreta alla vulnerabilità e alla solitudine, garantendo il diritto alla salute anche a chi non ha una rete familiare o un'auto a disposizione, così come “Prevenzione e salute a chilometro zero” e la sezione locale dell'AVIS.

Fondamentale il contributo della Protezione Civile e delle Associazioni d'Arma (Alpini, Bersaglieri, Carabinieri in congedo), sempre in prima linea non solo nelle ricorrenze, ma anche nel supporto logistico e negli interventi per garantire la sicurezza delle persone e del territorio.

Il volontariato locale, tuttavia, non cura solo il corpo, ma anche l'anima e la mente della comunità. La crescita culturale trova linfa vitale nei volon-

tari che tengono aperta la biblioteca comunale. A Castellazzo, come in molti piccoli centri, la carenza di personale pubblico rischierebbe di trasformare questo spazio in un luogo fantasma, accessibile solo poche ore a settimana. I volontari della biblioteca non solo garantiscono l'apertura delle sale e il prestito dei libri, ma trasformano la biblioteca in una vera “piazza del sapere” e dell'accoglienza. È qui che i bambini scoprono il fascino delle prime storie, le persone più sole trovano un volto amico con cui scambiare una parola e gli studenti possono trovare un posto dove studiare. Il FAI e il Fotoclub Gamondio ci ricordano che la bellezza non abita solo nei grandi musei delle metropoli, ma si nasconde nelle nostre chiese e negli scorci delle nostre campagne. Queste associazioni educano i nostri occhi a riconoscere quel valore, trasformando i residenti da semplici “abitanti” a osservatori del proprio territorio.

La tutela della memoria storica e dei valori civili cammina sulle gambe dell'ANPI, che ci ricorda il prezzo pagato per poter godere di quella

cultura in totale libertà. Senza cultura saremmo più manipolabili; senza memoria saremmo senza radici. Ricordare il passato non è un esercizio di nostalgia, ma l'unico modo che abbiamo per dare una bussola etica ai giovani, affinché sappiano riconoscere e difendere la libertà ogni giorno. La Fondazione Longo, con sede in via Baudolino Giraudi presso l'area industriale castellazese, conserva importanti opere d'arte e un'immensa biblioteca storica e or-



ganizza dibattiti e incontri artistici. A queste si aggiungono i volontari del Ponte Borgonuovo, delle Parrocchie e le Confraternite della Pietà, di Sant'Antonio e di San Sebastiano, che impreziosiscono il paese tenendo aperte le chiese e organizzando processioni e il meraviglioso Presepe meccanico. Importanti anche le iniziative della Società Operaia, dell'Unitre e gli attivisti di “Cura e Responsabilità”. C'è poi un investimento silenzioso ma cruciale sul futuro e sull'integrazione: la Scuola di italiano per stranieri. Insegnare la lingua a chi arriva da altri Paesi è il primo, indispensabile passo per trasformare potenziali barriere in ponti. Insegnare la nostra lingua a uno straniero significa permettergli di capire il medico o il farmacista; insegnarla a un lavoratore significa dargli gli strumenti per comprendere le norme sulla sicurezza in fabbrica o nei campi. È la prima forma di legalità e sicurezza sul territorio, favorendo una convivenza pacifica e l'inserimento di nuovi cittadini.

Ma non ci si ferma qui: le associazioni “Un chicco per l'Africa” e “Gli amici di Utange” portano aiuti uma-

nitari nei Paesi in via di sviluppo; la più recente missione si è svolta a febbraio in Togo. Spesso si tende a dimenticare che l'associazionismo ha anche un enorme valore economico diretto. Il dinamismo della Pro Loco, attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni e la collaborazione con le altre associazioni, genera un vero e proprio marketing territoriale: attira visitatori e valorizza i prodotti locali. Ma non si ferma qui: la neonata associazione “Castellazzo

Vibes”, creata dai giovani del paese, ha già dimostrato di andare oltre le aspettative più ambiziose con gli eventi che ha già organizzato e quelli in programma. Giustamente bisogna citare il Comitato per la Mezzanotte Bianca, storico

organizzatore, insieme ad altre associazioni, della grandiosa festa che precede il giorno della Madonnina dei Centauri. Il Moto Club di Castellazzo, dall'alto dei suoi 93 anni di storia, è noto a livello nazionale e internazionale; promuove attività sportive e ricreative e organizza l'evento per cui Castellazzo è famoso in tutta Europa e oltre: il Raduno dei Centauri. Il Vespa Club fa adeguatamente la sua parte: organizza raduni e, da qualche anno, la festa “Babbo Natale in Vespa”. C'è poi un comparto del volontariato che spesso viene catalogato solo come “tempo libero”, ma che in realtà svolge un ruolo di prevenzione sanitaria e sociale immenso: le associazioni sportive dilettantistiche. Dal punto di vista sociale, i nostri campi da gioco e la palestra sono i centri di aggregazione giovanile del territorio. In un'epoca dominata dall'isolamento digitale e dagli schermi degli smartphone, gli allenatori e i dirigenti volontari compiono un miracolo quotidiano: insegnano ai ragazzi il valore della disciplina, il rispetto dell'avversario, la gestione di una sconfitta e la bellezza del fare squadra. Lo sport

locale toglie i ragazzi dalla strada e li cresce come cittadini. Tutte le persone che scrivono su questo giornale, infine, sono volontari, volontari dell'informazione. In questo caso mi sembra corretto non spendere altre parole ma, semmai, dichiararci aperti alla collaborazione di tutti, che si tratti di articoli o lettere o semplicemente suggerimenti. A tutti questi si aggiungono i volontari castellazzesi che si dedicano ad associazioni non strettamente locali, ma di indubbia utilità sociale. Solo per citarne qualcuna: Greenpeace, Medea, Valle Bormida pulita. Intanto nel nostro paese sembra farsi strada -attraverso segnalazioni e manifestazioni di disponibilità che ci giungono- la possibilità di un nuovo settore di impegno volontario: quello della cura del decoro urbano e in particolare del verde urbano. Le occasioni certo non mancano per tenere più curate aiuole pubbliche, cespugli, alberi e angoli di Castellazzo. Anche qui, come dicevamo all'inizio, l'operatore pubblico necessita di un aiuto e il volontariato potrebbe fare la sua parte. Un paese ben tenuto diventa più bello da vedere e più gratificante da vivere e -anche se volessimo fermarci agli aspetti prettamente utilitaristici- il patrimonio immobiliare (oggi molto svalutato) potrebbe ottenere una rivalutazione. Non sarebbe un bel colpo ottenuto con poca spesa?

La sfida del domani

Le associazioni del nostro territorio sono l'antidoto più potente all'individualismo dei nostri tempi. C'è però una sfida che queste realtà si trovano oggi ad affrontare: il ricambio generazionale. Il volontariato ha bisogno della freschezza, delle idee e delle competenze tecnologiche dei giovani per continuare a rinnovarsi. Sostenere queste associazioni – iscrivendosi, partecipando alle loro attività o donando il proprio tempo – non è un atto di generosità astratta. È un investimento su noi stessi. Perché una comunità senza associazionismo sarebbe una comunità non solo più povera e più fredda, ma, in ultima analisi, molto più sola. *Scusandomi in anticipo se ho omesso qualche associazione o gruppo di volontari.*

F.lli AIACHINI snc
officina 

Viale Madonnina dei Centauri, 130
Castellazzo Bormida
Tel. 0131.275203 - Fax 0131 449692

PLT
costruzioni

Via Baudolino Giraudi, 517
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.224139

hMotel
tema originali suite a tema
Hotel Motel

Strada Alessandria / Acqui Terme
Loc. Micarella - Castellazzo B.da (AL)
Uscita Alessandria Sud
Tel. 0131 278858 - www.motelhotel.it
cirioroberto@libero.it


Nerio Ruffato
FRESCO. INTEGRATO. CERTIFICATO.
Raccolti d'Autore
LE VERDURE SCELTE DA NOI, COME FARESTI TU.

Nerio Ruffato
Società Agricola

 0131 275363
 info@nerioruffato.it
 www.nerioruffato.it
 Via Castelspina, 725
Castellazzo Bormida (AL)



Una nuova costruzione per l'ospedale di Alessandria

Verso l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, la svolta che lascia ben sperare

A colloquio con Domenico Ravetti. Il futuro della medicina territoriale va scritto insieme ai medici di base

di Nicola Ricagni

Domenico Ravetti (Mimmo) non ha bisogno di presentazioni. Diciamo solo che ha svolto due mandati da Sindaco a Castellazzo (dal 2004 al 2014) e che attualmente è al terzo mandato come consigliere regionale del Piemonte, con l'incarico di Vice Presidente del Consiglio Regionale e delega alla Presidenza del "Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione". La sanità ha sempre avuto un ruolo centrale nella sua azione politica, a partire dal primo mandato regionale dove ha ricoperto l'incarico di Presidente della Commissione sanità, politiche sociali e politiche per gli anziani.

Abbiamo fatto con lui una ricognizione sullo "stato di salute" del sistema sanitario piemontese e in particolare di quello alessandrino, sulla loro capacità di soddisfare le esigenze della popolazione.

"Il nostro sistema sanitario nazionale è nato con l'obiettivo generale di rendere universalistico il diritto alla salute, a prescindere dalle capacità economiche dei cittadini e questo è stato il principale interesse che lo ha caratterizzato almeno fin quando Tina Anselmi è stata Ministro della Salute. Oggi viviamo il tempo della sovrapposizione di più interessi -tutti legittimi sia chiaro- e l'interesse alla salute dei cittadini è diventato uno dei tanti in campo, certamente meno esigibile di prima. Lunghe liste d'attesa, costi molto alti delle visite private, minore disponibilità economica dei cittadini, determinano il fatto che alcuni rinunciano addirittura alle cure. Ciò, va sottolineato, nonostante punte di eccellenza nella sanità pubblica. In più scontiamo una cattiva programmazione nelle università rispetto alle lauree e alle specializzazioni di medicina. Abbiamo ad esempio un'eccedenza di chirurghi estetici e una totale mancanza di anestesisti".

Dunque cosa bisognerebbe fare?

"Si dovrebbe realizzare una vera nazionalizzazione della rete sanitaria, vale a dire che la qualità del servizio erogato a Reggio Calabria deve essere pari a quella del servizio erogato a Milano, ponendo fine alla migrazione forzata della popolazione da una parte all'altra dell'Italia per essere curati in modo adeguato. Questo non signi-

fica uccidere la sanità privata, ma renderla complementare a quella pubblica. Poi è necessario (come ci ha insegnato il Covid) rinforzare la sanità territoriale al pari di quella ospedaliera. Mancano i medici di medicina generale che operino all'interno di strutture come le Case della Salute. Sotto questo aspetto la situazione di Castellazzo è migliore di quella di tanti altri comuni italiani. Ad Alessandria esistono eccellenze quali cardiocirurgia ed ematologia. Ma il Piemonte in generale è in difficoltà nel finanziare i costi della propria sanità e spesso i giovani medici piemontesi sono costretti a cercare lavoro fuori regione. Alessandria ha un ulteriore problema: la mobilità passiva. Significa che, più che in altre province piemontesi, in quella di Alessandria i residenti vanno sempre più a cercare fuori dalla provincia le risposte ai loro bisogni".

Significa che non hanno fiducia nelle strutture presenti sul territorio?

"Significa che le liste di attesa sono più alte rispetto ad altre province del nord Italia. Questi dati il ministero li calcola sulla base di una decina di specialità mediche. Su tutte questo specialità si verifica questo fenomeno".

E allora, da cosa dipende? Le strutture sono insufficienti oppure non sono ritenute abbastanza valide qualitativamente?

"Certamente le liste d'attesa dipendono anzitutto dall'insufficienza di strutture, oltre che da un CUP che non funziona come dovrebbe. Ma non è un problema di numero, semmai di riorganizzazione. Ad esempio in provincia Alessandria abbiamo cinque ortopedie pubbliche. Sono troppe. La politica deve occuparsi di una riorganizzazione coraggiosa del sistema puntando alla realizzazione di vere e proprie eccellenze. L'eccellenza di una struttura non è fantasia, al contrario è misurabile ed è misurata da statistiche ufficiali del settore".

Dobbiamo dedurre che la sanità

pubblica ad Alessandria è un disastro senza speranze?

"No. Ad Alessandria sono state fatte scelte che lasciano ben sperare per il futuro prossimo. Prima di tutto la trasformazione dell'azienda ospedaliera in azienda universitaria. Portare l'università all'interno dell'ospedale ha consentito ai giovani studenti di medicina di fare pratica e ricerca sul campo. Ha consentito all'ospedale di candidarsi a Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, che proprio



in questi giorni dovrebbe ricevere il riconoscimento del ministero della Salute. Ciò significa che si potranno avere fondi ministeriali e non solo, per fare ricerca di qualità. Ed è proprio la capacità di ricerca che fa la differenza in sanità, così come l'innovazione tecnologica che necessita anch'essa di disponibilità ingenti.

Saremo il primo istituto pubblico di ricovero e cura a carattere scientifico in Piemonte. Attualmente ne abbiamo uno privato, a Candiolo. La Lombardia ne ha 21 tra pubblici e privati. Qui c'è la differenza". Tutte le specialità dell'ospedale di Alessandria riceveranno il riconoscimento ministeriale o solo alcune?

"Il riconoscimento viene sempre rilasciato per una sola specialità. Ad Alessandria sarà la cura delle malattie cardio-respiratorie, quindi molto collegata alla situazione ambientale, tanto storicamente degradata da noi che il ministero non poteva non riconoscerla. Ma si tratta sempre di un traino, che fa crescere l'ospedale in tutti i suoi

reparti, diventandone il motore. Sono convinto che ciò consentirà di invertire la tendenza e di dare ad Alessandria una prospettiva positiva e anche in tempi abbastanza rapidi. Per capirci, i finanziamenti che riceve Candiolo solo per la ricerca sono pari a venti milioni l'anno. La sfida europea sta sulla ricerca e i giovani medici vogliono lavorare dove curare il paziente significa anche poter fare ricerca. Ad esempio la diagnosi precoce potrà essere affinata se svilupperemo ricerca e tecnologia".

Questi miglio-

ramenti all'orizzonte avverranno all'interno dell'ospedale esistente o sarà anche costruito un ospedale nuovo?

"Il Piano dell'edilizia sanitaria piemontese prevede la costruzione di un nuovo ospedale ad Alessandria, con l'utilizzo di fondi Inail a basso interesse. La zona individuata è il rione Galimberti. Un ospedale nuovo,

un nuovo involucro edilizio, oggi fa la differenza anche da un punto di vista clinico, anche nel rapporto medico-paziente. Un ospedale nuovo è determinante nell'innalzamento del livello qualitativo. L'attuale ospedale di Alessandria non è in grado di ospitare la nuova struttura che sarà generata dal livello di ricerca. Faremo il possibile perché l'avvio dei lavori di costruzione avvenga nel prossimo triennio".

Parliamo di medicina di base. Mediamente quanti pazienti ha un medico di base a Castellazzo e nella nostra zona?

"Possono arrivare fino a 1800 pazienti. Un numero che ci dice che i medici di medicina generale sono pochi. In alcune zone della nostra provincia, soprattutto le valli non turistiche, molti paesi sono sprovvisti del medico di base. Ma ci sono problemi anche nella periferia delle città. Ad esempio Cantalupo, negli ultimi due anni, ha evidenziato forti difficoltà a mantenere la presenza di un medico di medicina generale. Il futuro della

medicina territoriale va scritto insieme ai medici di base e magari ad altre figure che li coadiuvano e vanno a casa dei pazienti, come gli infermieri di famiglia. Importante è anche sviluppare tecnologie come la telemedicina o rivedere con i medici, tutelando nel loro operato, le politiche prescrittive per le visite e per l'uso e consumo dei farmaci".

E allora perché questo dialogo tra medici di medicina generale e politica incontra tante difficoltà?

"Oggi loro sono liberi professionisti convenzionati con la sanità pubblica. La proposta che è attualmente in campo prevede che diventino dipendenti della struttura pubblica (ASL) a tempo indeterminato. La maggioranza dei medici è contraria a questa trasformazione, che certamente limita la loro attuale autonomia pur offrendo solide garanzie economiche e professionali. Qui siamo messi di fronte al limite attuale della politica, troppo debole per incidere, come invece succedeva un tempo, sulle grandi scelte. Ecco un altro di quegli interessi, assolutamente legittimi, di cui parlavamo all'inizio e che oggi sono più forti della politica, cioè del soggetto che dovrebbe essere il regolatore tra i diversi interessi. E lo dico sapendo che a Castellazzo abbiamo tutti ottimi medici, capaci, disponibili e abituati a lavorare in equipe. Questo è un altro argomento che ci dice che la nostra sanità deve essere riorganizzata, non contro qualcuno ma a favore dei cittadini-pazienti. Come possiamo pensare, ad esempio, che un giovane infermiere o infermiera, oggi professione che richiede la laurea, inizi a lavorare a trent'anni e trascorra tutta la sua vita lavorativa senza prospettive di carriera? E infatti mancano gli infermieri. Ovvio, qual è il giovane che non ha ambizioni per il proprio lavoro e per la propria vita?"

Ecco un'altra professionalità del settore che deve essere rivista e riorganizzata nell'interesse dei pazienti oltre che degli infermieri stessi. Le figure professionali della sanità, a partire dai medici, sono la sanità stessa. Un serio tentativo di riorganizzazione, ormai irrinunciabile, deve essere costruito insieme a loro. Ma è necessaria una politica che sappia andare oltre gli interessi di parte, com'è successo ad Alessandria per costruire l'azienda ospedaliera universitaria".

Facciamo il punto sulla situazione Hantavirus, Ebola, Herpes Zoster e altri ancora. Facciamo informazione, non allarmismo

di Giampiero Dr. Varosio

Fino a prima del Covid gli unici virus di cui sentivamo parlare, e solo in alcuni periodi dell'anno, erano quelli influenzali. Avevamo già dimenticato da tempo il virus del vaiolo, quello della poliomielite, il morbillo e tutti quelli esantematici dell'infanzia.

Perché se ne parla? – Il 2 maggio 2026 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha segnalato un focolaio di gravi malattie respiratorie a bordo di una nave da crociera con 147 tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Al 14 maggio 2026 sono stati identificati undici casi, tra cui tre decessi, tutti tra i passeggeri della nave. Il virus è stato identificato come hantavirus delle Ande.

Cosa sono gli hantavirus? – Gli hantavirus sono virus zoonotici che infettano naturalmente i roditori e vengono occasionalmente trasmessi all'uomo. L'infezione nell'uomo può causare gravi malattie e spesso la morte, sebbene le patologie varino a seconda del tipo di virus e dell'area geografica. Nelle Americhe l'infezione è nota per causare la sindrome cardiopolmonare da hantavirus (HCPS), una condizione a rapida progressione che colpisce polmoni e cuore, mentre in Europa e in Asia gli hantavirus sono noti per causare la febbre emorragica con sindrome renale (HFRS), che colpisce principalmente i reni e i vasi sanguigni. Le infezioni da hantavirus sono relativamente rare a livello globale. Ad oggi non ci sono segnalazioni di casi umani di infezione sul territorio nazionale.

Come si trasmettono e quali sono i sintomi? – L'infezione da Hantavirus umano si contrae principalmente attraverso il contatto con urina, feci o saliva di roditori infetti o toccando superfici contaminate. L'esposizione si verifica in genere durante attività come la pulizia di edifici infestati da roditori, sebbene possa verificarsi anche durante le normali attività in aree fortemente infestate. I casi umani sono più comunemente segnalati in ambienti rurali, come foreste, campi e fattorie, dove sono presenti roditori e le opportunità di esposizione sono maggiori. Ad

oggi, la possibilità di trasmissione interumana è stata documentata esclusivamente per il virus Andes, diffuso principalmente in Argentina e Cile, che è anche quello che secondo le prime analisi ha causato il focolaio sulla nave. Infezioni secondarie tra gli operatori sono state precedentemente documentate nelle strutture sanitarie, sebbene rimangano rare.

La sindrome da hantavirus umano (HPS) è caratterizzata da mal di testa, vertigini, brividi, febbre, mialgia e problemi gastrointestinali, come nausea, vomito, diarrea e dolore addominale, seguiti da improvvisa difficoltà respiratoria e ipotensione. I sintomi dell'HPS si manifestano in genere da 2 a 4 settimane dopo l'esposizione iniziale al virus. Tuttavia possono comparire già dopo una settimana e fino a otto settimane dopo l'esposizione. Non esiste un trattamento antivirale specifico autorizzato o un vaccino contro l'infezione: la terapia è di supporto e si concentra su un attento monitoraggio clinico e sulla gestione delle complicanze respiratorie, cardiache e renali. L'accesso precoce alla terapia intensiva, quando clinicamente indicato, migliora gli esiti, in particolare per i pazienti con sindrome cardiopolmonare.

Qual è il rischio per la popolazione generale? – Il rischio di contagio da hantavirus originatosi da questo focolaio sulla nave da crociera per la popolazione generale dell'UE/SEE è molto basso secondo l'Ecdc. Inoltre, il serbatoio naturale dell'ANDV non è presente in Europa, quindi qui non si prevede l'introduzione del virus nella popolazione di roditori e una potenziale trasmissione dai roditori all'uomo.

Cosa fare per proteggersi? – Prevenire l'infezione da hantavirus dipende principalmente dalla riduzione dei contatti tra persone e roditori. Nel caso del virus Andes a queste si aggiungono le normali precauzioni per limitare il rischio di contagi da malattie respiratorie, come l'igiene delle mani, l'etichetta

respiratoria' (ad esempio coprendo le vie aeree quando si tossisce e si starnutisce), distanziamento fisico. Le misure efficaci contro i roditori includono:

- mantenere puliti gli ambienti domestici e i luoghi di lavoro, riducendo la presenza di fonti di cibo e rifugi per i roditori
- sigillare aperture, crepe e punti di accesso che possano consentire l'ingresso dei roditori negli edifici
- conservare alimenti e rifiuti in



contenitori chiusi e protetti

- adottare procedure di pulizia sicure nelle aree contaminate da roditori o dai loro escrementi
- evitare di spazzare o aspirare a secco urine, feci o materiali contaminati dai roditori, per prevenire l'aerosolizzazione delle particelle virali

- inumidire preventivamente le superfici contaminate con detergenti o disinfettanti prima della pulizia
- lavare accuratamente le mani dopo attività a rischio o contatti con materiali potenzialmente contaminati

La malattia da virus Ebola (EVD), conosciuta in passato come febbre emorragica da virus Ebola, è una patologia rara ma grave, con un tasso di mortalità che ha oscillato tra il 25% e il 90% in passate epidemie.

È diffusa in alcuni paesi africani e il primo focolaio documentato si è verificato nel 1976, nella Repubblica Democratica del Congo, all'epoca nota come Zaire.

È possibile contrarre il virus Ebola attraverso il contatto con sangue, secrezioni, tessuti, organi o altri fluidi corporei infetti di persone o animali, vivi o morti. Nella maggior parte dei casi, la trasmissione avviene da persona a persona, tra-

mite contatto diretto con il sangue e altri fluidi corporei. Le persone possono infettarsi anche toccando superfici contaminate da materiale infetto.

Raramente il virus può essere contratto anche attraverso rapporti sessuali non protetti con pazienti guariti dalla malattia. Le persone diventano contagiose solo quando iniziano a manifestare i sintomi.

La probabilità di infezione è molto più alta nelle fasi avanzate della malattia, ma può essere efficacemente contrastata con l'uso di dispositivi di protezione individuale.

I sintomi spesso compaiono improvvisamente e nella maggior parte dei casi sono aspecifici e simili a quelli di altre malattie comuni o di altre malattie infettive come la malaria, il tifo, la dengue o la malattia da virus Marburg. Possono trascorrere dai 2 ai 21 giorni dal momento dell'infezione prima che una persona inizi a manifestare i sintomi che sono febbre, debolezza, dolori muscolari e articolari, mal di testa, mal di gola, nausea e vomito, diarrea.

Al momento esistono due vaccini autorizzati soltanto per la malattia da virus Ebola (EVD) causata dal virus Zaire: Vaccino Ervebo, somministrato in una singola dose e Vaccino Zabdeno e Mvabea, somministrato in due dosi. Ervebo è l'unico vaccino attualmente disponibile per la risposta alle epidemie. Il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC) valuta che il rischio di infezione per le persone che vivono nell'UE/SEE è molto basso. Ciò è dovuto alla trasmissione del virus che richiede un contatto diretto con i fluidi corporei del paziente sintomatico e alla bassa probabilità di importazione e trasmissione secondaria in Europa.

L'herpes zoster, noto come fuoco di Sant'Antonio, è un'infezione virale causata dalla riattivazione del virus della varicella. Si manifesta con dolore urente, formicolio e un'eruzione cutanea a grappolo (vescicole) su un solo lato del corpo. È fondamentale intervenire

tempestivamente, entro le prime 72 ore, per ridurre la durata e la severità dei sintomi. È causato dal virus varicella-zoster. Dopo aver contratto la varicella da bambini, il virus rimane dormiente nelle radici dei nervi per tutta la vita. Si risveglia a causa di un calo delle difese immunitarie, stress, età avanzata (dopo i 50 anni) o patologie croniche. Non si trasmette l'herpes zoster in sé. Tuttavia, il liquido delle vescicole è contagioso: chi non ha mai avuto la varicella (e non è vaccinato) può contrarre quest'ultima venendo a contatto con le lesioni. La malattia evolve solitamente in 4 fasi distinte: Fase iniziale: Dolore, bruciore, prurito e formicolio localizzati in una specifica area del corpo (spesso su torace, addome o viso). Fase eruttiva: Comparsa di un'eruzione cutanea che rapidamente si trasforma in vescicole piene di liquido, simile a un nastro di fuoco. Fase crostosa: Le vescicole si seccano e formano delle croste dopo circa 7-10 giorni. Guarigione: Le croste cadono. La pelle guarisce, anche se possono rimanere piccole cicatrici.

Non esiste una cura definitiva per eliminare il virus dal corpo, ma il trattamento punta ad accelerare la guarigione e prevenire le complicanze. I farmaci antivirali bloccano la replicazione del virus, sono più efficaci se assunti all'inizio dei sintomi. Per gestire il forte dolore neuropatico associato si prescrivono gli antidolorifici. Bisogna inoltre mantenere le lesioni pulite e asciutte per evitare infezioni batteriche secondarie. La nevralgia post erpetica è la complicanza più comune. Il dolore, il bruciore o la sensibilità possono persistere per mesi o addirittura anni dopo la scomparsa delle vescicole, risultando molto invalidanti. Se il virus colpisce il nervo facciale coinvolgendo l'occhio, può causare gravi infiammazioni corneali e persino cecità.

La vaccinazione è lo strumento più efficace per prevenire l'herpes zoster e la sua complicanza più dolorosa, la nevralgia post erpetica. In Italia, il vaccino è raccomandato e spesso offerto gratuitamente alle categorie a rischio e ai soggetti over 65.

Fonti: Istituto superiore della Sanità



Cura dell'ambiente e screening ortottici

Associazioni, scuole e FAI uniti nella prevenzione in età scolare

Giampiero Dr. Varosio
Presidente Ass. Prevenzione e Salute a km zero o.d.v.

Si è concluso in questi giorni, in coincidenza con la fine dell'anno scolastico, l'impegno che l'associazione "Prevenzione e Salute a km zero o.d.v." aveva concordato con l'Istituto Comprensivo Pochettino di Castellazzo.

Dopo aver seguito con attenzione e interesse il progetto "Cura l'ambiente per curare te stesso", redatto dalla nostra associazione in collaborazione con il Gruppo FAI di Castellazzo Bormida, gli alunni delle scuole medie hanno realizzato una serie di poster molto significativi sui danni che l'ambiente sta subendo da parte dell'uomo e su come ciò si ripercuota a sua volta sull'uomo stesso. Il giorno 5 giugno si è proceduto alla premiazione che ha coinvolto tutte le classi. Ogni alunno ha ricevuto un attestato di merito e in particolare le classi prime e seconde (tutte) hanno ricevuto l'iscrizione al FAI nazionale che sarà valida dal prossimo settembre consentendo per-



tanto ad ogni alunno di poter visitare gratuitamente per tutto l'anno scolastico 2026-2027 i beni gestiti direttamente dal FAI e di ottenere degli sconti per tutti i musei e beni non gestiti direttamente. Un altro impegno che l'associazione ha ottemperato è stato nei riguardi degli scolari delle classi elementari di tutto l'Istituto Comprensivo (comprese le scuole di Bosco Marengo, Frugarolo, Predo-

sa, Sezzadio). Questi scolari sono stati sottoposti ad una visita ortottica per controllare la capacità visiva. Questa iniziativa che si ripete ormai da qualche anno è stata resa possibile dalla collaborazione della nostra associazione con l'Associazione Prevenzione e progresso e con l'Associazione AIORAO (Albo degli Ortottisti piemontesi). Sono stati visitati 159 alunni: tutti i

bambini iscritti a Sezzadio, i bambini delle classi prime e quarte di Bosco Marengo e Frugarolo, i bambini delle classi prime e seconde di Predosa e i bambini delle classi prime e quarte di Castellazzo. Complessivamente sono stati diagnosticati miopia, astigmati-

simo, ambliopia e strabismo su circa 40 alunni. Questi riscontri sono stati segnalati ai loro genitori. Ancora una volta riteniamo di poter ribadire l'utilità e l'importanza di eseguire screening regolari in età scolare per la salvaguardia dei nostri bambini.



L'AGRICOLA RICAMBI

Una realtà imprenditoriale castellazzese del 1967

Via Castelspina, 1015
Castellazzo Bormida (AL)
www.agricolaricambi.it



Riceviamo e pubblichiamo

Castellazzo Notizie quando l'informazione locale diventa comunità



L'investimento della nostra Amministrazione pubblica in un periodico locale non deve essere considerato una spesa marginale, ma una scelta culturale e civica: significa credere che una comunità informata sia anche una comunità più consapevole, più unita e più capace di partecipare.

Castellazzo Bormida ha una storia ricca, fatta di tradizioni, luoghi, associazioni, eventi, famiglie e generazioni che hanno contribuito a costruire l'identità del paese.

Un giornale come Castellazzo Notizie ha il merito di tenere insieme questi fili, evitando che la vita quotidiana della comunità si disperda nell'indifferenza o nella velocità del presente. Raccontare un progetto amministrativo, un'iniziativa, una festa, una ricorrenza, un'associazione, significa riconoscere che tutto ciò che accade nel territorio ha valore e merita attenzione. Un particolare apprezzamento va rivolto al Direttore Responsabile ed alla Redazione tutta, perché realizzare un giornale locale richiede competenza, equilibrio e passione. Non è semplice selezionare le notizie, dare ordine ai contenuti,

mantenere un linguaggio accessibile, rispettare le diverse sensibilità e costruire un prodotto che sia al tempo stesso istituzionale, informativo e vicino alle persone. Dietro ogni numero c'è un lavoro silenzioso, ma importante: raccogliere materiali, verificare informazioni, dare spazio alle varie realtà del paese, trasformare fatti e iniziative in racconto pubblico.

La forza di un giornale locale sta proprio nella sua prossimità. I grandi giornali raccontano il mondo; un periodico comunale racconta "il nostro mondo": le strade che percorriamo, le scuole frequentate dai nostri figli, le associazioni che animano il paese, gli eventi che ci fanno incontrare, i problemi concreti e le soluzioni costruite giorno dopo giorno. Questa vicinanza genera fiducia, perché il cittadino non legge qualcosa di astratto, ma ritrova nelle pagine del giornale una parte della propria esperienza.

Mi preme sottolineare che tutti coloro che si occupano di Castellazzo Notizie, pur essendo il periodico del Comune, lo fanno senza alcun lucro e guadagno, per

mera passione e con una attività esclusiva di volontariato.

I volontari della redazione svolgono un ruolo prezioso non solo nel garantire l'informazione locale, ma anche nel valorizzare e far crescere le diverse forme di associazionismo e volontariato presenti nel paese. Ed è per questo che uno dei temi degni di maggiore attenzione negli articoli del giornale ritengo debba sempre essere quello della valorizzazione delle attività delle numerose associazioni di Castellazzo, una delle ricchezze più importanti del paese. Ogni comunità vive anche grazie a chi dona tempo, energie e competenze senza cercare visibilità. Le associazioni, i gruppi di volontari, le realtà sportive, culturali, assistenziali e di protezione civile rappresentano una rete fondamentale: spesso sono loro a rendere possibile ciò che da soli gli enti pubblici non potrebbero realizzare con la stessa capillarità e umanità. Il volontariato è una forma concreta di cittadinanza attiva. Non è soltanto "aiutare", ma partecipare alla vita del paese, prendersi cura degli altri, custo-

dire relazioni, trasmettere valori. In un Comune come Castellazzo Bormida, dove il senso di appartenenza è ancora un elemento vivo, raccontare il volontariato significa riconoscere pubblicamente il contributo di tante persone che operano con discrezione ma con grande generosità. Per questo Castellazzo Notizie può svolgere una funzione preziosa: dare visibilità a chi lavora per la comunità, far conoscere le associazioni, avvicinare nuovi cittadini alla partecipazione, soprattutto i giovani, e rafforzare quel legame sociale che rappresenta la vera forza di un paese. Un articolo, una fotografia, un'intervista o un semplice ringraziamento possono diventare strumenti importanti per far sentire le persone parte di un progetto comune. In conclusione, l'esistenza, la continuità e la voglia di migliorarsi di Castellazzo Notizie rappresentano un segnale positivo: una comunità che si racconta è una comunità che non vuole perdere la propria identità. Il nostro giornale locale custodisce la nostra memoria, promuove partecipa-

zione, valorizza il lavoro dell'Amministrazione, non limitandosi a celebrarla, ma osservandone l'agire, ponendo domande ed offrendo anche spunti di riflessione. Come più che evidente dalla mera lettura dell'ultimo numero, il giornale svolge anche proprio questa funzione: "Castellazzo Notizie - Periodico di informazione del Comune di Castellazzo Bormida", come recitano la testata e la sottotestata del giornale, non solo racconta e valorizza l'azione amministrativa, ma la accompagna con uno sguardo critico e costruttivo, capace di stimolare il confronto, sollecitare la partecipazione dei cittadini e incoraggiare un miglioramento continuo della vita pubblica.

Investire nell'informazione locale significa investire nella democrazia quotidiana, quella fatta non solo di grandi parole, ma di comunicazione chiara, vicinanza ai cittadini, attenzione alle associazioni e gratitudine verso chi rende Castellazzo un Comune più vivo, più solidale e più unito.

Avv. Giuseppe Romano

Vice Sindaco di Castellazzo Bormida



Via B. Giraudi, 498 - 15073,
Castellazzo Bormida (AL)
tel. +39 0131 278472
www.giraudi.it

*Ciocolato
all'Infinito*

*Piccolo
Davide*



1946-2026: Il lungo cammino del voto alle donne

Ottant'anni di cittadinanza attiva
tra memoria e obiettivi ancora da raggiungere

di Mauro Gambetta

L'anniversario degli ottant'anni dal primo suffragio universale in Italia non rappresenta soltanto una celebrazione di genere: coincide con la nascita della nostra democrazia moderna. Prima di quel fatidico 1946, infatti, l'Italia era ancora un Paese incompiuto.

Le radici nella Resistenza

La democrazia italiana non nacque negli uffici delle istituzioni, ma lungo i sentieri partigiani, nelle città occupate, nelle case clandestine. Durante la Resistenza, le donne non furono semplici comprimarie: furono combattenti, staffette, infermiere, organizzatrici, punti di riferimento politici e morali. Senza il loro contributo, la Resistenza non avrebbe avuto la stessa capillarità né la stessa forza morale.

Quel protagonismo rese impossibile, dopo la Liberazione, continuare a negare loro il diritto di voto. Il suffragio femminile fu il naturale compimento di un impegno civile maturato nella lotta contro il fascismo e l'occupazione nazista.

Il decreto legislativo del febbraio 1945, che sancì il diritto di voto alle donne, rappresentò quindi il riconoscimento ufficiale di un ruolo già conquistato sul campo: il riconoscimento, da parte della Nazione intera, del diritto delle donne a essere protagoniste della propria storia.

Referendum e scelta di campo

Il 2 giugno 1946, il referendum tra monarchia e repubblica e l'elezione dell'Assemblea Costituente segnarono il debutto politico di circa 13 milioni di elettrici.

Fu un autentico rito collettivo di emancipazione. Le immagini dell'epoca restituiscono file interminabili davanti ai seggi, con donne di ogni età che stringono la scheda elettorale come un tesoro: per la prima volta, la voce di una contadina valeva quanto quella di

un principe.

La vittoria della Repubblica segnò la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova identità nazionale, fondata sulla partecipazione democratica di tutti i cittadini.

Le Madri Costituenti e la nuova Carta

Dalle urne uscirono anche le 21



Teresa Noce

donne elette all'Assemblea Costituente. Pur essendo una netta minoranza, il loro contributo fu decisivo. Grazie al loro lavoro, la Costituzione italiana — entrata in vigore nel 1948 — divenne una delle più avanzate al mondo in materia di diritti e uguaglianza.

Tre articoli, in particolare, sanciscono il principio della parità:

Articolo 3

Stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali o sociali.

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che,



Adele Bei Ciufoli



Rita Montagnana

limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Articolo 37

Garantisce la parità di diritti e di retribuzione tra uomo e donna nel mondo del lavoro. Tutela, inoltre, le madri lavoratrici e prevede specifiche norme contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

"La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse



Angelina Merlin



Teresa Mattei

retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato. La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione".

Articolo 51

Garantisce a tutti i cittadini l'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, senza distinzione di sesso. La Repubblica promuove le pari opportunità tra donne e uomini e tutela il diritto alla conservazione del posto di lavoro durante l'esercizio di cariche elettive.

"Tutti i cittadini dell'uno o dell'al-

tro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. (...) Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro".

Un'eredità da custodire

Ottant'anni dopo, quel gesto semplice — inserire una scheda nell'urna — continua a ricordarci che la democrazia non è mai definitiva: è un patrimonio vivo, che va custodito e praticato ogni giorno.

Celebrare questo anniversario significa onorare chi ha lottato per conquistare quel diritto, ma anche interrogarsi su quanto resti ancora da fare per realizzare una parità sostanziale, che vada oltre i principi scritti sulla carta.

La realtà attuale: una parità ancora incompleta

Se la storia ci consegna un diritto acquisito, il presente mostra quanto sia ancora difficile esercitarlo pienamente nella vita quotidiana. Ancora oggi, infatti, molti dati descrivono una cittadinanza femminile "a metà".

Il labirinto retributivo: Nonostante le recenti normative sulla trasparenza salariale, il divario retributivo continua a persistere. Se il gender pay gap medio lordo appare relativamente contenuto — intorno al 5-6% — il dato reale e complessivo, che considera il part-time involontario e il minor numero di ore lavorate, supera il 40%.

Il "secondo turno" e il lavoro di cura: In Italia, circa il 71% del lavoro di cura non retribuito — pulizie domestiche, assistenza a figli, anziani e persone fragili — grava ancora sulle donne. Questo "secondo turno" invisibile rappresenta uno dei principali ostacoli alla carriera, all'autonomia economica e al tem-

po libero. È la cosiddetta “penalità della maternità”: ancora oggi, circa il 73% delle dimissioni successive alla nascita di un figlio riguarda donne, spesso costrette a scegliere tra lavoro e famiglia per l'impossibilità di conciliare i tempi di vita e quelli professionali.

Genitorialità e servizi: La Legge di Bilancio 2026 ha introdotto alcuni passi avanti importanti, come l'estensione dei congedi parentali fino ai 14 anni del figlio e il raddoppio dei giorni di permesso per malattia. Tuttavia, il nodo principale resta culturale: finché il congedo di paternità non sarà equiparato, anche nella percezione sociale, a quello di maternità, la cura familiare continuerà a essere considerata prevalentemente un “problema delle donne” e non una responsabilità condivisa né un investimento sociale. A questo si aggiunge la cronica carenza di servizi alle famiglie: asili nido insufficienti, strutture per persone con disabilità spesso inadeguate e costi elevati delle case di riposo continuano a pesare soprattutto sulle donne.

Conclusione: oltre il simbolismo
Celebrare l'ottantesimo anniversario del voto femminile significa

compiere un bilancio onesto della nostra democrazia.

Non basta più ricordare il sorriso delle donne che nel 1946 si recavano ai seggi “con le labbra non truccate”, per evitare di macchiare la scheda con il rossetto. Onorare davvero quel voto significa abbattere i muri invisibili che ancora oggi impediscono a molte donne di scegliere liberamente tra carriera e famiglia, senza essere costrette a rinunciare a una parte di sé.

La Repubblica è nata dal coraggio di chi seppe compiere una scelta di campo e dedicare le proprie energie alla costruzione della Costituzione repubblicana e antifascista. Il compito della nostra generazione è continuare quell'impegno, affinché i diritti scritti nella Carta costituzionale diventino pienamente realtà nella vita quotidiana di tutti. Gli spazi di un giornale locale non permettono approfondimenti su un tema così vasto come il ruolo delle donne nella stesura della Carta Costituzionale e del loro impegno prima e dopo il 2 giugno 1946; proponiamo a chi vuole approfondire di cercare sul web le biografie delle cinque “Madri Costituenti” di cui sono riportate le immagini nella pagina a fianco.

Referendum per la riforma della Magistratura

A Castellazzo un risultato ambivalente

Il Sì vince con 36 voti di scarto

di Mauro Gambetta

Nella tabella accanto leggiamo i dati definitivi di come si sono espressi gli elettori e le elettrici castellazzesi nei confronti del referendum sulla riforma Nordio della Magistratura. Può essere un buon esercizio approfondire questi dati e collocarli anche in ambito geografico, confrontandoli con i risultati della Provincia, del capoluogo Alessandria, della Regione e dell'intera Italia. Come è andata altrove (dati espressi in percentuale): Comune di Alessandria: SÌ 51,38 - NO 48,62 Provincia di Alessandria: SÌ 52,51 - NO 47,49 Regione Piemonte: SÌ 46,50 - NO 53,50 Italia: SÌ 46,26 - NO 53,74 Mentre l'Italia, con il 53,74 % di NO, e il Piemonte, con il 53,50 %, bocciano la riforma della Magistratura, nel comune di Castellazzo Bormida l'equilibrio è stato quasi perfetto. I cittadini hanno scelto il mantenimento la proposta di riforma con il 50,96 % dei consensi, contro il 49,04 % dei contrari. Dunque a decidere l'esito della consultazione è stato un soffio: appena 36

voti di scarto su 1882. Un dato che testimonia una comunità profondamente divisa e un dibattito che ha coinvolto gli elettori fino all'ultima scheda. Nel Nord Italia si rileva una grande differenza fra province e capoluoghi: in Piemonte le province si sono espresse per il SÌ; a Torino, invece, ha dominato il NO, spingendo la regione alla vittoria di quest'ultimo con il 53,5 %. Abbiamo poi voluto confrontare il risultato anche con quelli dei paesi circostanti: Castellazzo confina con ben nove comuni: Alessandria, Borgoratto, Casal Cermelli, Castelspina, Frascaro, Frugarolo, Gamalero, Oviglio e Predosa. I risultati in queste località spaziano da quelli con più SÌ, come Casal Cermelli e Oviglio (dove il SÌ supera il 60 %), a Gamalero, dove il NO ha raggiunto il 56,45 %. Castellazzo, con il 49,04 %, è il terzo paese su dieci con la maggiore percentuale di NO, preceduto solo dal già citato Gamalero e da Borgoratto Alessandrino con il 49,32 %. Per questo si nota che Castellazzo, pur rimanendo a maggioranza di SÌ, si colloca fra i comuni orientati più verso i risultati regionali e nazionali rispetto ad Alessandria, alla Provincia e alla media del circondario.

In quanti e come hanno votato i castellazzesi al referendum del 22 e 23 marzo

«Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?»

Aventi diritto: 3329	Votanti: 1890	Percentuale: 56,77
Schede nulle: 7	Schede bianche: 1	Totale voti validi: 1882
SI – Favorevoli alla riforma Nordio:	959	50,96 %
NO – Contrari alla riforma Nordio:	923	49,04 %

“Se volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione”.

Piero Calamandrei (Firenze, 1889-1956) è stato uno dei maggiori giuristi italiani del '900. Vicino ai gruppi antifascisti fiorentini, fu eletto alla Costituente come delegato del Partito d'Azione.



Abbiamo il piacere di invitarvi ad un **CONTROLLO GRATUITO DELL' UDITO**

- Saremo inoltre lieti di potervi offrire **GRATUITAMENTE** i seguenti servizi:
- Esame **Audiometrico Tonale**
 - Esame **Audiometrico Vocale**
 - **Revisione e pulizia** dei tuoi apparecchi acustici
 - **Riadattamento protesico**

ALESSANDRIA:
Via Parma, 22 - Tel. **0131 251212**

ALBA:
Corso Fratelli Bandiera, 7/B - Tel. **0173 361182**

ASTI:
Corso Dante Alighieri, 38 - Tel. **0141 351991**

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,00



Ponte Bormida. Il punto sui lavori con l'Ingegnere Robiola

Al termine i lavori del primo lotto. Riapertura provvisoria per il Motoraduno

Rinforzo strutturale completo e spostamento dei sottoservizi. La riapertura definitiva prevista per fine anno

di Nicola Ricagni

Sta per concludersi il primo lotto dei lavori sul ponte Bormida nel tratto di strada provinciale 181 che collega Castellazzo alla tangenziale di Alessandria e a Cantalupo. I lavori sono divisi in due lotti e il primo, attualmente in esecuzione sul piano viabile, "Consiste - ci dice l'Ing. Massimo Robiola, direttore dei lavori - nel rinforzo delle due travi laterali di cemento armato per mezzo di travi di acciaio e nel ripristino del calcestruzzo per la loro copertura. Il calcestruzzo era fortemente ammalorato e quindi aveva perso parte delle caratteristiche di portanza. È stato sostituito con malte cementizie ad alte prestazioni. Inoltre sono stati inseriti dei listelli di acciaio per rinforzare

ulteriormente le travi stesse. Nel frattempo sono anche stati spostati i sottoservizi come le condutture di gas e Telecom che adesso vengono posizionate sotto i marciapiedi. Ovviamente ciò ha comportato la rimozione della pavimentazione. Ora viene rinforzata la soletta, rifatta l'impermeabilizzazione e quindi sarà ripristinato l'asfalto".

Questi sono i lavori del primo lotto con termine previsto per il 4 luglio ed un importo di 250.000 Euro. Quindi il ponte verrà riaperto e sarà normalmente transitabile in occasione del Motoraduno dei Centauri.

"Finito il motoraduno - continua l'Ing. Robiola - inizierà l'esecuzione del secondo lotto di lavori, che riguarda il rinforzo strutturale dell'intradosso del ponte. Verrà montato un ponteggio sotto

il ponte stesso e la strada resterà aperta, probabilmente, con un senso unico alternato. In questo caso il rinforzo sarà ottenuto applicando delle lastre di acciaio all'intradosso delle travi laterali con la tecnica cosiddetta del beton plaqué. L'intradosso del piano carrabile tra le travi laterali è ancora in buone condizioni, tuttavia il calcestruzzo ammalorato verrà rimosso e sostituito. Questo secondo lotto di lavori sarà un poco più lungo del primo. Il termine definitivo delle opere è previsto per fine anno, ma in questa fase ci saranno meno disagi per la circolazione".

I lavori sono a carico della Provincia, con due finanziamenti ministeriali e vengono eseguiti dall'Immobiliare Cardanini di Colli Verdi (PV).

Magnifica Humanitas. Dialogo tra fede, economia e politica

Proprio mentre il nostro giornale è in fase di spedizione postale, nell'Oratorio di Santa Maria, lunedì 29 giugno alle ore 21, si tiene questo interessante dialogo tra personalità rappresentanti il mondo cattolico, il mondo politico e quello economico. L'incontro prende avvio dalla Lettera Enciclica di Papa Leone XIV "Sulla custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale". L'importanza dell'argomento è di tutta evidenza ed è confortante il fatto che problematiche di così "alto livello" ma di altrettanto concreto e quotidiano contenuto, vengano affrontate in dibattiti pubblici anche in ambito provinciale. Tutto ciò avrebbe meritato, crediamo, uno spazio maggiore di quello che oggi possiamo dedicare. Nulla vieta però di ritornare sull'argomento, partendo proprio dalle risultanze di questo dibattito.



Foto Maria Cristina Maccagno

SL

Studio Laiolo
Dott. Marco Laiolo, Commercialista



CONTABILITÀ • BILANCI • DICHIARATIVI • CONSULENZA FISCALE PER IMPRESE E PRIVATI



Il "Gamondino": una benemerenza civica divenuta simbolo della comunità

di Franco Nicola Prati

Nel corso degli anni, molte iniziative amministrative nascono per rispondere a necessità immediate; altre, invece, riescono a lasciare un segno più profondo nella memoria collettiva di una comunità. Tra queste rientra certamente l'istituzione della benemerenda civica denominata "Il Gamondino", oggi divenuta uno dei simboli identitari di Castellazzo Bormida.

L'idea nasce con l'intento di creare un riconoscimento capace di unire storia, tradizione e senso civico, richiamando nel nome le antiche origini medievali del nostro territorio.

"Gamondino", infatti, deriva dall'antico nome di Gamondio, storica denominazione che nei secoli ha accompagnato le vicende della nostra comunità e che ancora oggi rappresenta un im-

portante riferimento culturale e identitario.

La proposta viene presentata in sede amministrativa e successivamente approvata con delibera del Consiglio Comunale, trasformandosi così da semplice intuizione in un riconoscimento ufficiale della comunità castellazzese. La benemerenda viene poi concretamente realizzata attraverso la coniazione della medaglia, dando forma tangibile a un simbolo destinato a rappresentare il ringraziamento della cittadinanza verso persone che si siano distinte per impegno, dedizione, valori umani, attività sociali, culturali o per il contributo dato al prestigio del paese.

Particolarmente significativo è il primo conferimento del "Gamondino" a Gianni Prati. La consegna ufficiale avviene durante il tradizionale appuntamento del lunedì di Pasqua, al termine della Santa Messa celebrata presso la stori-

ca Pieve della Trinità da Lungi, luogo profondamente legato alla memoria religiosa e popolare del territorio. La scelta di questo contesto conferisce alla cerimonia un significato ancora più sentito e simbolico, inserendo il riconoscimento all'interno di una delle ricorrenze più radicate nella tradizione castellazzese.

Con il passare del tempo, il "Gamondino" assume un valore che va oltre il semplice riconoscimento simbolico: rappresenta infatti il legame tra passato e presente, tra memoria storica e vita contemporanea della comunità. In esso convivono il richiamo alle radici storiche di Castellazzo e la volontà di valorizzare le persone che, con il proprio operato, contribuiscono quotidianamente alla crescita civile e morale del paese. Le istituzioni locali cambiano nel tempo, così come le amministrazioni e le generazioni, ma i simboli autentici restano. E il

"Gamondino", nato da un'idea trasformata in atto concreto dal Consiglio Comunale, appartiene ormai a pieno titolo alla storia civica castellazzese.

E forse il valore più bello di questa benemerenda non è soltanto il metallo della medaglia o la solennità della cerimonia, ma ciò che essa riesce ancora oggi a trasmettere: il senso profondo di appartenenza ad una comunità che non dimentica le persone migliori, quelle che con semplicità, esempio e generosità lasciano un segno autentico nella vita del paese.

L'augurio è che il "Gamondino" continui negli anni futuri ad essere conferito a uomini e donne capaci di incarnare questi valori: amore per Castellazzo, spirito di servizio, memoria delle tradizioni, impegno civile e rispetto per la comunità. Perché un paese cresce davvero quando sa riconoscere, custodire e tramandare i propri esempi migliori.

Nella foto da sinistra, Giuseppe Romano, Gianna Talpone, Franco Nicola Prati, Gianni Prati e Gianfranco Ferraris durante la cerimonia di conferimento del primo "Gamondino".



La medaglia civica "Il Gamondino".



OTTICA NUOVA

Auguri ai Centauri di Castellazzo Bormida!

Ottica Nuova Alessandria festeggia insieme a voi!

In occasione dell'evento dedicato ai motociclisti una promozione speciale:

ACQUISTA UN OCCHIALE DA SOLE E DA VISTA E LA COLORAZIONE DELLE LENTI È IN OMAGGIO!

Proteggi i tuoi occhi durante ogni viaggio con lenti di qualità e il massimo comfort visivo.



Da Ottica Nuova trovi:

- Esame della vista professionale
- Applicazione lenti a contatto
- Ampia scelta di occhiali da vista e da sole
- Lenti progressive personalizzate
- Occhiali per guida e sport
- Montature delle migliori marche
- Assistenza post-vendita e manutenzione
- Riparazioni e regolazioni immediate
- Soluzioni visive per ogni esigenza

Ottica Nuova. La vostra vista, la nostra missione

ALESSANDRIA • C.SO ACQUI 50 - Tel. 0131 347640 • otticanuovasnc@gmail.com • www.otticanuovasnc.com



ottica nuova snc

Facciamo il punto sulla situazione

GualaPack e riduzione del personale.

Situazione migliorata con il contratto di solidarietà

di Mauro Gambetta

Nello scorso numero del nostro giornale avevamo informato dello stato di crisi dell'azienda GualaPack che ha sede in Castellazzo Bormida in località Rampina, direzione Borgoratto.

Come ricorderete, avevamo riferito della contrazione dei volumi di vendita del ramo "Food" e della richiesta da parte della direzione aziendale di attivare una procedura di licenziamento per 50 perso-

ne sul totale di 278 dipendenti e di potenziare l'automazione delle linee produttive con lo scopo di contenere i costi e mantenere la sostenibilità dell'azienda.

Avevamo inoltre informato sull'intervento delle organizzazioni sindacali CGIL e CISL a difesa delle lavoratrici e dei lavoratori, dello sciopero dichiarato a sostegno della vertenza, e dell'apertura di un tavolo di trattativa per trovare un accordo che mediasse tra le esigenze industriali e la salvaguardia delle lavoratrici e dei la-

voratori.

La mediazione ha portato all'introduzione del "contratto di solidarietà": un sistema che, riducendo l'orario di lavoro, permette di distribuirlo su più persone riducendo il numero degli esuberanti, che è sceso dai 50 richiesti dall'azienda, a 37 unità.

Inoltre, si è giunti ad un accordo sindacale che sancisce che le uscite vengono incentivate con un contributo economico e hanno carattere di volontarietà: non è l'azienda che decide chi allon-

tanare, ma sono i lavoratori che scelgono se aderire o meno all'esodo.

A distanza di alcuni mesi, chiediamo a Maria Iennaco, Segretaria Provinciale della Filctem-CGIL (categoria della CGIL che segue i comparti chimico, gomma-plastica, energia e tessili), qual è la situazione dell'azienda e dei lavoratori.

"Le parti sindacali hanno continuato a seguire la situazione con incontri regolari tenutisi ogni mese. Prosegue la riduzione

dell'orario di lavoro mediante lo strumento della solidarietà che comunque incide sulle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ad oggi le persone che hanno aderito all'uscita incentivata e alla ricollocazione sono in totale 31 quindi molto vicini a quello che è il numero stabilito nell'accordo sindacale.

Proseguiranno gli incontri in azienda per monitorare la situazione e giungere al più presto una situazione di normalità".

Luglio - settembre, un trimestre da vivere "col botto"

di Paolo Benucci

Gli eventi del prossimo trimestre, luglio - settembre, che ci accompagneranno fino alla festa del paese, iniziano col botto. Il secondo week end di luglio il nostro paese si popola di motociclette, di centauri che sulla sella delle loro moto rombano e sfilano per le vie del paese. Castellazzo, come da tradizione, si prepara al meglio per ricevere i centauri con appuntamenti gastronomici e non solo, che avranno il loro culmine nella serata di sabato 11 luglio con la "Mezzanotte Bianca" che si snoda tra le strade del paese con punti di ristoro, eventi musicali e bancarelle. Un weekend di pausa quello del 18/19 luglio, giusto per ricaricare le batterie, per poi essere presenti il 24 luglio alla Trinità da Lungi con il Gruppo Arquatese Astrofili per l'evento "Un passo dal cielo" con inizio alle ore 21.00 e lo sguardo rivolto verso le stelle. Si finisce il mese di luglio con la serata di "Street & Food" tra piazza San Carlo e piazza Duca degli Abruzzi. Si potranno gustare panini e specialità messicane, del buon sushi, una gustosa paella di pesce, panini con hamburger, un'accattivante frittura di pesce, arrosticini, golosità dolci e molto altro ancora. Insomma ce n'è

per tutti i palati. Accompagneranno la serata gli "Explosion", nota band alessandrina, con la loro musica coinvolgente. Una serata, che assieme a quella della Mezzanotte Bianca e al September Fest dell'11, 12 e 13 settembre, rappresenteranno i tre momenti clou dell'estate castellazzese. Il 29 agosto ci saranno due momenti importanti e diversi fra loro: la Motocavalcata organizzata dal Moto Club di Castellazzo Bormida con inizio alle ore 10.00 e proseguimento domenica 29 e alla sera, sul sagrato di Santa Maria della Corte nell'ambito della rassegna "Attraverso Festival", sarà presente il noto imprenditore Oscar Farinetti. Settembre inizierà con la tradizionale Festa di Leva per i nati nel 2008, che si terrà presso il Centro Polivalente Comunale organizzata dalla Pro Loco, per poi proseguire da venerdì 11 a domenica 13 con la seconda edizione del September Fest che tanto successo, in particolare con il pubblico giovane, ha riscontrato lo stesso anno. In questi tre giorni ci si cala a pieno titolo in un'atmosfera tipicamente bavarese con ragazze e ragazzi, ma non solo, vestiti con i costumi tradizionali. Si arriva così al week end della festa patronale, il 19 e 20 settembre, con l'appuntamento ormai consolidato della Cena del dì di festa sotto i

portici comunali, organizzato dal Comitato per la Mezzanotte Bianca e per domenica 20 settembre al mattino il tradizionale appuntamento organizzato dalla Pro Loco del mercatino dei radioamatori, diventato ormai per gli appassionati del centro nord Italia un momento di riferimento importante. Il giorno 20, al pomeriggio, si aprirà la seconda edizione della "Festa dello sport" che si terrà presso il Centro sportivo "I Cappuccini" con la partecipazione delle associazioni sportive. Per chiudere questo ciclo estivo ci sarà il Trofeo delle Regioni organizzato dal Moto Club di Castellazzo Bormida. Un appuntamento su scala nazionale che vedrà la partecipazione dei moto club di tutte le regioni con momenti culturali, sportivi e gastronomici il nostro paese al centro di un evento motociclistico multi regionale. Direi che non ci sarà da annoiarsi nei prossimi tre mesi ed ancora una volta Castellazzo si dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, un paese vivo grazie all'associazionismo ed al volontariato che da sempre è stato ed è fonte di ricchezza per la nostra comunità. Non mi resta che invitarvi a partecipare ai 12 eventi che animeranno il nostro paese anche perché non sempre l'erba del vicino è più verde.

PROGRAMMA

LUGLIO

- 9 luglio** Raduno Internazionale Centauri Moto Club
- 10 luglio** Raduno Internazionale Centauri
- 11 luglio** Raduno Internazionale Centauri
- 11 luglio** Mezzanotte Bianca per le vie del paese
Comitato Mezzanotte Bianca
- 12 luglio** Raduno Internazionale Centauri
- 24 luglio** Trinità da Lungi "Un passo dal cielo"
Gruppo Arquatese Astrofili - h. 21.00
- 31 luglio** "Street Food & Explosion Band"
dalle 19.00 alle 01.00
Piazza Duca degli Abruzzi,
a cura della Pro Loco di Castellazzo Bormida

AGOSTO

- 29 agosto** Piazza S. Maria della Corte - "Attraverso Festival"
Amministrazione Comunale
h. 21.30 "Oscar Farinetti"
- 29 agosto** Motocavalcata Moto Club
Castellazzo Bormida h. 10.00

SETTEMBRE

- 5 settembre** Centro Polivalente Leva 2008 Pro Loco
- 11 settembre** Centro Polivalente September Fest Pro Loco
- 12 settembre** Centro Polivalente September Fest Pro Loco
- 13 settembre** Centro Polivalente September Fest Pro Loco
- 19 settembre** Portici Comunali Cena del dì di festa
Comitato Mezzanotte Bianca
- 20 settembre** Cappuccini Festa dello Sport Assessorato Sport
- 20 settembre** Centro Polivalente Mercatino Radioamatori Pro Loco
- 27 settembre** Centro Polivalente Trofeo delle Regioni
Moto Club Castellazzo Bormida



- PIANTE E FIORI • SEMENTI
- FERTILIZZANTI • AGROFARMACI
- MANGIMI • GARDEN
- PRODOTTI PER ANIMALI

Spalto Crimea, 126 - Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131.275676 - Fax 0131.1822006
www.evergreensnc.net - info@evergreensnc.net



Offerta di servizi funerari a prezzi contenuti e con la massima serietà e professionalità.
Tel. e Fax 0131.275132
0131.270888
Via S. Maria della Corte, 126 - Castellazzo Bormida (AL)

Cerioni Maria Cristina
ACCONCIATURE

Via Roma, 107
Tel. 333 4520736
Castellazzo B.da (AL)



FAI e scuole alleati per far conoscere e amare ai ragazzi il territorio in cui vivono



Nei mesi scorsi, grazie all'interessamento di alcune insegnanti, si è svolto un ciclo di incontri tra gli alunni della scuola primaria e i volontari del Gruppo FAI di Castellazzo. Ciascuna classe, per una mattina, ha svolto le proprie lezioni all'aria aperta, passeggiando per le vie del nostro paese. Durante le tappe programmate presso alcuni luoghi emblematici, i ragazzi hanno ricevuto notizie sulla storia di questi luoghi e, in generale, del nostro Comune. Una tappa è stata fatta anche presso l'argine, dove, affacciandoci sulla campagna circostante, abbiamo parlato degli aspetti geografici, naturalistici e agricoli del nostro territorio.

Con i più grandi è stata abbozzata anche una piccola attività di orientamento usando la carta topografica contenuta nella bella guida turistica ripubblicata re-

centemente dall'Assessorato alla Cultura del Comune.

Tantissime sono state le curiosità e gli interventi dei ragazzi, che si sono mostrati molto interessati ai luoghi in cui vivono. Questo è un aspetto da tenere ben presente, soprattutto quando pensiamo al disinteresse e all'indolenza dei giovani.

È in questa fascia d'età che è importante instillare il senso civico e l'amore per il territorio e, per fare ciò, è indispensabile, a nostro avviso, che i ragazzi escano e imparino a guardarsi attorno, soprattutto in compagnia di qualcuno che sappia guidare i loro sguardi e possa renderli consapevoli di ciò che li circonda. Non dimentichiamo che in questo compito non sono coinvolte solo la scuola o le istituzioni, ma anche tutti noi che facciamo parte della comunità

dei "grandi". Quando andiamo in giro raccontiamo loro quello che sappiamo dei territori che percorriamo: per noi può non avere un grande significato, ma per loro è un grande stimolo di crescita personale.

Da parte nostra il riscontro è stato assolutamente positivo e ci incoraggia a riproporre quest'esperienza anche per il prossimo anno scolastico.

Un sentito ringraziamento al sindaco Gianfranco Ferraris e

all'assessore alla cultura Gianna Talpone per la collaborazione e il supporto logistico.

**Il Gruppo FAI di Castellazzo
Le insegnanti della Scuola
Primaria di Castellazzo**

Scusi, che cos'è una "fake news"?

Una ventata di freschezza in redazione e in biblioteca. Ragazzi rivediamoci presto!

di Nicola Ricagni

Gli alunni della scuola primaria di Castellazzo sono venuti a trovarci. Un piacere vedere tanto interesse

Visita d'eccezione martedì 16 scorso alla redazione del nostro giornale e alla biblioteca Francesco Poggio. I ragazzi e le ragazze delle classi terza e quarta A e terza e quarta B delle scuole primarie di Castellazzo, accompagnati dalle loro insegnanti, sono venuti a farci visita, portando una ventata di freschezza e una dimostrazione di interesse per

le nostre attività. Per noi è stata una vera iniezione di ottimismo e di energia. Con loro abbiamo parlato del mondo dell'informazione, del nostro giornale, dei grandi quotidiani nazionali e di altri mezzi di comunicazione, ripercorrendo anche, brevemente, le principali tappe storiche, dalla divulgazione orale delle notizie fino all'attuale presenza dell'intelligenza artificiale. Come si formano le notizie? Come si costruisce il giornale? Cos'è una fake news? I nostri visitatori non hanno mancato di prendere appunti, già pronti a dare l'avvio alla loro carriera di giornalisti.

E' seguita la visita alla biblioteca che ha suscitato altrettanto interesse. Ma come si fa, in mezzo a tutti questi libri, a trovare quello che si cerca?

Ragazzi, per noi è stato un grande piacere conoscervi e poterci confrontare con la vostra sete di conoscenza. Anche noi abbiamo imparato qualcosa e potremmo ancora imparare molto da voi. Sarebbe bello rivederci e fare qualche lavoretto insieme, che ne dite?

Questo articolo non ha foto a corredo, nel rispetto della privacy a tutela dei minorenni



ORARIO

DOM - LUN: CHIUSO
MAR: 9.30/12.30 - 15.30/18.30
MER: 9.30/12.30
GIO: 9.30/12.30
VEN: 15.30/18.30
SAB: 9.30/12.30

Servizi di Fotografia,
Tipografia, Grafica, Gadget,
Fotocopie e tante
idee Regalo Personalizzate!

VIA XX SETTEMBRE, 54 - CASTELLAZZO BORMIDA
TEL. 391.7240787 - 0131.1560611



È morto Nicola Prigione, assicuratore e per anni amministratore comunale

Caro, esagerato, irascibile Nicolino Compagno di gioventù, amico per sempre

di Nicola Ricagni

Da molto tempo ormai viveva a Novi Ligure, fino allo scorso anno in compagnia della moglie Marina, ultimamente solo. È mancato in una casa di riposo di Cogoleto, senza che nessuno a Castellazzo lo sapesse. Eppure di questo paese è stato consigliere comunale per 30 anni, dal 1964 al 1994 e assessore dal 1975 al 1990 (con l'intermezzo della giunta Caligaris del 1980-83). Un plauso alla nostra amministrazione comunale che l'ha commemorato con un manifesto a esequie avvenute, appena appresa la notizia. Un manifesto è stato fatto anche dal PD di Novi Ligure. Non pervenuto invece dal PD di Castellazzo. Chi l'ha conosciuto non può non ricordare la sua voce forte, tonante, sia che stesse parlando da amico sia che stesse attaccando qualche avversario politico. Proprio per questo la sua scomparsa nel completo silenzio, produce in realtà un rumore ovattato, con un sottofondo di mestizia.

Fino a quando è stato in grado di guidare senza problemi Nicolino è ritornato periodicamente a Castellazzo. Aveva mantenuto come medico il Dott. De Menech, l'amico Roberto al quale diceva di dovere la vita perché con una diagnosi precoce gli aveva evitato complicazioni che potevano essere fatali.

Era rimasto un grande amico del nostro giornale, che riceveva e leggeva con attenzione. Ancora negli ultimi mesi mi aveva telefonato per complimentarsi per la nuova edizione e con grande lucidità mi aveva espresso la sua opinione su una serie di argomenti. Traspariva - nonostante la dignità che gli impediva di manifestarla chiaramente - una certa tristezza, la stanchezza di una persona anziana rimasta sola, dopo la scomparsa di Marina. Poi è calato il silenzio, quando lo chiamavo il telefono suonava a vuoto.

Apro il nr 1 del nostro giornale (giugno 1986, 10 pagine) di cui fu per tanti anni tra i Garanti previsti dal regolamento e, a pagina 5, leggo un suo intervento scritto in qualità di Assessore all'urbanistica:

“Di fronte ai fattori disgreganti di una società capitalistica, che ai giorni nostri sono ancora più evidenti e preoccupanti La grande questione del governo del territorio nel senso della pianificazione e programmazione, della salvaguardia e del recupero del territorio medesimo Il problema della casa come diritto dei lavoratori”

Da Assessore alla programmazione, bilancio e finanze, nel luglio 1988, sempre su questo giornale, illustrando i provvedimenti attuati e le difficoltà dovute alla riduzione dei trasferimenti dallo Stato agli enti locali, tra l'altro scriveva: “....Occorre perciò che siano predisposti ed attuati con urgenza strumenti legislativi di riforma della finanza locale, atti ad assicurare una reale autonomia finanziaria, sia con trasferimenti certi ed automatici, sia con la restituzione di una nuova autonomia impositiva; occorre inoltre una più adeguata copertura degli oneri di ammortamento dei mutui ed una nuova normativa per l'utilizzo dei suoli e degli espropri, necessaria per una seria e più corretta pianificazione urbanistica e dei servizi”.

Ma già nel 1983 -prima che Castellazzo Notizie nascesse- Nicolino, allora assessore nella seconda giunta Stornino, si era battuto con tutte le sue forze affinché il nostro Comune uscisse dal Consorzio Rifiuti Alessandrino (che tramite l'AMIU scaricava nella famigerata discarica Barco mentre il Comune di Castellazzo ne chiedeva la chiusura e nel 1984 si costituì parte in causa). Nicolino voleva l'adesione -come poi avvenne- al Consorzio smaltimento rifiuti solidi “Ovadesse-Valle Scrivia”, quello che oggi si chiama “Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadesse”, a cui tuttora Castellazzo aderisce. Fu una scelta vincente perché nel 1986 la discarica Barco venne chiusa e posta sotto sequestro giudiziario per interrimento abusivo di rifiuti tossici e industriali e inclusa negli elenchi regionali e statali delle aree inquinate. Il Consorzio Rifiuti Alessandrino finì sotto processo per reati am-

bientali e venne sostituito dall'attuale Consorzio di Bacino Alessandrino. Nel frattempo il nostro paese vide decisamente migliorare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, con costi notevolmente ridotti.

Sempre negli stessi anni Prigione fu fautore della costituzione del Servizio Socio-Assistenziale comunale. Allora il welfare veniva gestito direttamente dal Comune e si concentrava sugli interventi di base rivolti alle fasce di popolazione più deboli, con assistenza domiciliare, supporto economico, servizi per minori e famiglie, pasti a domicilio, contributi per indigenti. Anche qui il suo impegno fu fondamentale. Il Comune si occupava fattivamente della condizione

azione politica locale era inscritta in un contesto ben più ampio e sempre rivolta alla tutela degli interessi dei più deboli. Aveva, cioè, una coscienza politica, che ovviamente si può approvare o avversare, ma che di per sé gli conferiva dignità e statura morale.

Nicolino era un comunista italiano, come lo era Enrico Berlinguer allora segretario nazionale del partito, come lo era Ernesto Stornino, allora Sindaco di Castellazzo. Nel 1945 aveva solo 10 anni e questo credo sia l'unico motivo per cui non fu partigiano, altrimenti, come il Sindaco Stino, non si sarebbe sottratto.

Era sostenitore non della statalizzazione dell'economia ma di una società in cui l'iniziativa privata

tecipazione” cantava Gaber (che comunista non era) ed era proprio la partecipazione ad andare in scena in sezione, ad ogni riunione. E guardando all'attuale livello di deriva della nostra società, con una disparità economica sempre crescente, che vede oggi il 5% delle famiglie italiane possedere il 46% dell'intera ricchezza nazionale, mentre il 50% delle famiglie meno abbienti ne detiene l'8% (dati della Banca d'Italia) e l'8,4% (2,2 milioni di famiglie) è considerata dall'Istat in condizioni di povertà assoluta, dico che aveva ragione, che avevano ragione e rimpiango il livello di consapevolezza politica che allora caratterizzava tanta parte della nostra popolazione e tanta parte dei nostri pubblici amministratori.

Ma questo mio breve ricordo non può non terminare con l'immagine che conservo più viva nella mia memoria, quella di Nicolino uomo, esagerato nelle sue manifestazioni, tutte, fossero positive o negative, senza mezzi termini. Era questo suo aspetto peculiare che lo rendeva, ai miei occhi, particolarmente simpatico e “personaggio”. Quella sua sfrontata sincerità per cui da un momento all'altro poteva passare da una sonora risata, dall'atteggiamento tipico del compagnone all'ira verbalmente violenta, cui poteva fare seguito una satira pungente desti-



1984 - Premiazione e conferimento della cittadinanza onoraria al Prof. Francesco Carassa, scienziato co-ideatore del progetto spaziale “Sirio”.
Da sinistra Nicola Ricagni, Nicola Prigione, Alessandro Bonzano, Bonifacio Prigione, Francesco Carassa, Ernesto Stornino, Giuseppe Boscariol, Narciso Nai

dei suoi cittadini e i cittadini lo sentivano vicino.

Clamorosa, nel 1994, la decisione con cui uscì dal gruppo consiliare del PDS in cui era stato eletto con molti voti nel 1990 (quando era ancora PCI) per non votare il bilancio di previsione per l'esercizio 1994, di cui non condivideva l'impostazione. “E' stata certamente una decisione sofferta - scriveva - maturata nel corso della mia militanza comunista di cui mi sento onorato e non disposto a rinnegare, ma a coltivarne gli aspetti migliori ...”

Ecco come scriveva, senza alcun titolo di studio e un'istruzione di base. Ma ecco soprattutto come pensava, consapevole che la sua

fosse il motore dell'economia e lo Stato, soprattutto nelle sue articolazioni locali, fosse regolatore e garante di un giusto livello di equità economica e sociale. Era un professionista, un assicuratore capace e corretto, e politicamente un fautore della “terza via” di Enrico Berlinguer. Per questo dico che era un comunista italiano. Uno di quelli che almeno una volta a settimana, dopocena, partecipava alle riunioni nella locale sezione del PCI, riunioni sempre importanti perché tutti consideravano importante dire la propria sulle questioni amministrative del paese come sui grandi temi di politica internazionale. “La libertà è par-

nata a durare nel tempo. Anticlericale ma rispettoso dei cattolici, antifascista e irrispettoso di chi non lo era, impietoso con i compagni politici che secondo lui non si comportavano bene. Sperando di non sembrare banale mi viene da definirlo “un duro dal cuore d'oro” e nella memoria lo collego immediatamente alla mamma, Carolina, grande lavoratrice, sempre disponibile per tutti, che lo adorava. Grazie Nicola per il tempo “di qualità” che mi hai e ci hai dedicato, grazie per le tante conversazioni che abbiamo fatto in Dialetto Castellazzese. Addio Nicolino, compagno della mia gioventù, amico per sempre.

Sosteniamo Radio San Paolo, la radio comunitaria locale

di Gianni Prati

Domenica 17 maggio ricorreva la 60a Giornata per le comunicazioni sociali e, in quest'ambito, a pieno titolo, dovremmo annoverare il periodico di informazione CastellazzoNotizie e Radio San Paolo, la radio comunitaria locale.

Se da un lato CastellazzoNotizie rappresenta una specie di giornale di bordo del paese, una libera palestra per discussioni e confronti, Radio San Paolo è in grado di fornire, con la sua immediatezza e condivisione, notizie utili al paese in caso di eventi culturali, sociali, sportivi, ma anche imprevisti.

È proprio di questa radio che vorrei parlare per sostenerla e

salvaguardarla dentro un panorama mediatico sempre più dominato dai grandi gruppi.

Ma facciamo un po' di storia: nell'anno 1986 fu installata a Castellazzo Bormida, a cura dei Padri Passionisti, un'emittente provvisoria a cui venne dato il nome di "Radio Missione".

Visto il successo ottenuto dalla messa in onda delle prime trasmissioni, si cercò, tramite una colletta tra la cittadinanza, di acquistare le attrezzature, date in prestito, ma ciò non fu possibile. Quattro anni dopo si presentò l'occasione di rilevare l'attività di Radio Life, che decise di terminare le trasmissioni non potendo più adempiere alle richieste della legge Mammi sul riordino delle emittenti locali. Con l'appoggio

di un gruppo di appassionati, l'allora Superiore P. Paolo Baggio costituì, con atto notarile, l'Associazione Radio San Paolo della Croce, che contava in quel periodo otto soci fondatori. È giusto ricordare una persona che si è spesa molto per la continuità della radio: Padre Diego Menoncin, recentemente scomparso.

Fino all'anno 2001 la radio ha svolto il suo lavoro crescendo con fatica e consolidandosi: sono state rinnovate tutte le apparecchiature grazie all'aiuto della popolazione e sono stati adempiuti gli obblighi legali. Con l'assistenza dell'Associazione CORALLO (Consorzio Radio Libere Locali) è stata preparata la minuziosa e pressante documentazione richiesta per il rinnovo della con-

cessione, ottenendo un esito positivo.

Oggi Radio San Paolo è il mezzo di comunicazione preferenziale per la Parrocchia, per la Pro Loco, per i giovani dell'oratorio ed è pronta per eventuali servizi proposti, ad esempio, dall'Amministrazione Comunale, da società sportive e dalla Protezione Civile, sempre presenti nel sostegno agli eventi del paese.

Il suo palinsesto è in prevalenza a carattere religioso, con programmi di cronaca e storia locale e di avvenimenti sportivi; nelle ore non coperte dalla sua programmazione si collega con Radio in Blu. Trasmette sulla frequenza FM 87,800 Mhz ed è possibile ascoltarla in streaming sul sito della radio.

Salvaguardare questa radio vuol dire anche custodire voci e identità locali, in particolare persone, ed è questo il tema della 60a Giornata mondiale per le comunicazioni sociali.

I social e l'intelligenza artificiale rischiano di intaccare la dignità della persona: gli algoritmi favoriscono emozioni immediate, indeboliscono il pensiero critico e la capacità di riflettere.

La vera sfida non è tecnologica, ma antropologica: non consegnare ad altri il proprio pensiero, la propria immaginazione, la propria responsabilità creativa. L'invito è pertanto quello di utilizzare e salvaguardare questo strumento radiofonico per educarsi al pensiero critico e all'uso consapevole della tecnologia.

Li riconoscete?



Gita parrocchiale a Cervinia, anni '50 del Novecento. Si riconosce facilmente in primo piano don Giovanni Maestri; dietro a lui Jacopo Maranzana; a destra, seduti, il dott. Agostino Boidi e la moglie Minuccia... Ma gli altri chi sono? Li riconoscete? Vi riconoscete?

edm

ZANZARIERE
AVVOLGIBILI
PORTE A SOFFITTO
TENDE

Via Baudolino Giraudi, 289 - Loc. Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 278133 - Fax 0131 293961
www.edmzanzariere.it - info@edmzanzariere.it

st
STUDIO TECNICO
Geometra
BUFFELLI COSIMO

Collegio Geometri di Alessandria n. 1692
Albo Certificatori Energetici Regione Piemonte n. 206728
Castellazzo B.da via Vecchia n. 115/G
0131-270984-348-4090272
p.i. 01362600064 c.f. BFFCSM65B04A184M
geom.buffelli@hotmail.it cosimo.buffelli@geopec.it

shine *hair and man*
di Grigolo Marianna

Tel. 333 9918749
Spalto Vittorio Veneto, 188 - 15073 Castellazzo B.da (AL)

ANPRIMO ARCHITETTO

Via Umberto I, 98
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/275293
Cell. 338/1050542
moniam@libero.it

Rilievi, progettazioni architettoniche,
certificazioni energetiche, arredo e
design di interni, ristrutturazioni,
pratiche catastali.

Monica Anprimo Architetto

SERVIZI FUNEBRI
Bagliano
- CASA FUNERARIA -

Via Parini 6 - ALESSANDRIA (zona Cristo)

0131 342076 fax 0131 218450
www.bagliano.it reception@bagliano.it

Un anno di bellezza e gentilezza: la comunità scolastica racconta i suoi successi

Prof.ssa Elena Gambetta

Con la pubblicazione di questi ultimi articoli si conclude un anno scolastico intenso e ricco di esperienze significative per tutta la comunità dell'Istituto Comprensivo "G. Pochettino" di Castellazzo Bormida. Le numerose iniziative realizzate nel corso dell'anno hanno rappresentato preziose occasioni di crescita, apprendimen-

to e condivisione. I progetti, le attività e i percorsi raccontati in queste pagine testimoniano l'impegno, la creatività e l'entusiasmo dei nostri alunni, accompagnati quotidianamente dalla professionalità e dalla passione dei docenti e sostenuti dalla collaborazione delle famiglie, delle associazioni, degli enti e delle istituzioni del territorio. Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti co-

loro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla realizzazione delle tante attività che hanno arricchito l'offerta formativa della nostra scuola. Un grazie particolare alla Dirigente scolastica, prof.ssa Adriana Margaria, per la guida attenta, la disponibilità e il costante sostegno ai progetti e alle iniziative promosse durante l'anno. Un ringraziamento speciale va anche al Sindaco Gianfranco Ferraris, per la sua presenza

costante nella vita scolastica, per l'attenzione dimostrata nei confronti delle esigenze della scuola e per il concreto e prezioso supporto offerto alla nostra comunità educativa. Le attività didattiche si sono concluse con soddisfazione, ma il percorso dell'anno non è ancora del tutto terminato: la Scuola Primaria continuerà ad accogliere i bambini nelle iniziative estive, mentre per gli alunni della Scuola Secondaria

di primo grado si avvicina un momento importante e significativo, quello degli Esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione. Ci ritroveremo a settembre per iniziare insieme un nuovo anno scolastico che stiamo già preparando con entusiasmo e che porterà interessanti novità. Per ora, però, preferiamo custodirle ancora per un po'. Buona estate a tutti!

La scuola per la 29° edizione di "Corri verso le vacanze"



Il disegno scelto per la stampa su maglietta di "corri verso le vacanze".

Scuola Primaria: dopo le attività didattiche ecco i corsi estivi PN tra sport, lettura e scrittura.

Una settimana all'insegna del divertimento, dello sport e dell'apprendimento creativo. La Scuola Primaria di Castellazzo, dopo il termine delle attività didattiche, ha attivato dei corsi estivi PN, un'iniziativa completamente gratuita aperta a tutti gli alunni del plesso.

Maestra Annalisa Leva

Il programma e gli orari
I corsi si sono tenuti dal 15 al 19 giugno, offrendo alle famiglie un servizio prezioso e ai bambini un'esperienza formativa unica all'inizio dell'estate. Le attività si sono svolte a tempo pieno, dalle ore 9:00 alle ore 16:00, e a tutti i partecipanti è stato garantito il servizio mensa.

Le attività: muovere il corpo, allenare la mente
Il progetto è stato pensato per bilanciare perfettamente il benessere fisico e lo stimolo intellettuale, attraverso due filoni principali:
• Laboratori Sportivi: Giochi di squadra e attività motorie per promuovere la socializzazione, il fair play e l'importanza di uno stile di vita attivo. Sono stati utilizzati gli spazi scolastici, la palestra e gli impianti sportivi dei

Cappuccini.
• Lettura e Scrittura Creativa: Spazi dedicati alla fantasia, dove i bambini hanno potuto viaggiare con le storie e sperimentare la scrittura in modo giocoso e stimolante, lontano dalla classica routine scolastica. I bambini hanno visitato la sede di Castellazzo Notizie, incontrando il Direttore Nicola Ricagni e Giancarlo Cervetti. A scuola hanno conosciuto i volontari dell'associazione di

Clownterapia Maraméo di Alessandria (che opera con regolarità all'ospedale Civile, all'Ospedaleto, e al centro Borsalino) e l'autore, illustratore Claudio De Bernardi. Grazie ai fondi PNRR, la Scuola Primaria di Castellazzo si conferma un punto di riferimento per il territorio, trasformandosi in un centro di aggregazione sicuro, inclusivo e stimolante anche oltre il normale calendario scolastico.

Creatività e salute: premiati gli studenti della "Pochettino" per il loro impegno verso il futuro



Prof.ssa Raffaella Ferrero

Anche per quest'anno scolastico è giunto al termine il percorso di collaborazione tra l'associazione "Prevenzione e salute a km 0", la delegazione del FAI di Castellazzo Bormida e l'Istituto Comprensivo G. Pochettino.

Come atto conclusivo, in data 5 giugno, si è tenuta presso la scuola secondaria di primo gra-

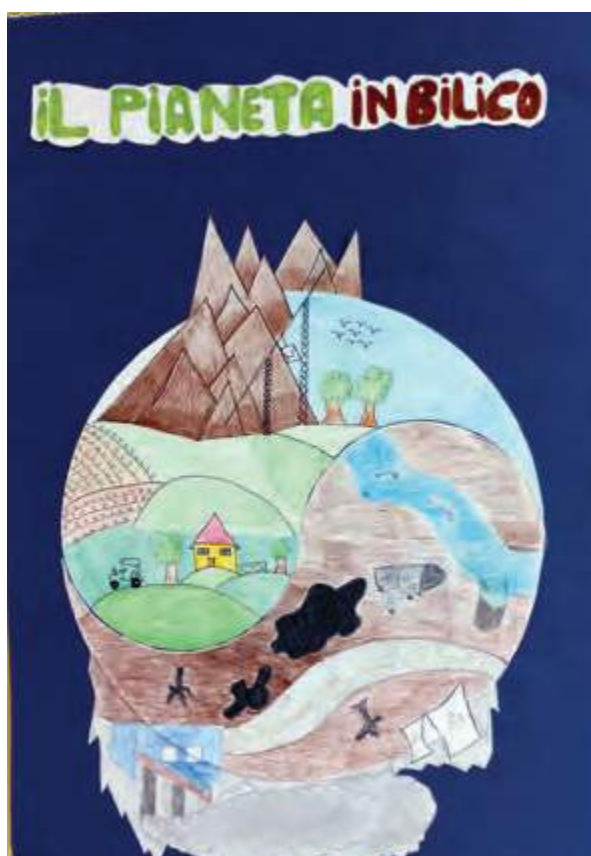
do la premiazione dei poster più significativi realizzati dagli studenti della secondaria di Castellazzo e a tutti è stato conferito un attestato di partecipazione alle varie iniziative.

Creatività, impegno e responsabilità hanno caratterizzato questo bellissimo evento. Ogni elaborato ha raccontato un messaggio importante, dimostrando quanto le nuove generazioni siano attente al proprio benessere e

a quello del pianeta.

Complimenti ai partecipanti per la loro capacità di trasformare idee e riflessioni in immagini efficaci e coinvolgenti verso temi fondamentali per il futuro di ciascuno di noi.

Un particolare ringraziamento va al dott. Giampiero Varosio e al dott. Gian Luca Bianchi per la passione e la dedizione che, come sempre, dimostrano nei confronti dei nostri ragazzi.



Giovani artisti: Premiazione-Bando di concorso per l'erogazione della "Borsa di studio Biblioteca Francesco Poggio"

Prof.ssa Andree Kuzniar

La mattina del 3 giugno 2026 ha fatto da cornice alla cerimonia di premiazione del concorso per l'erogazione della "Borsa di studio Biblioteca Francesco Poggio", dedicato alle studentesse e agli studenti delle classi terze della Scuola secondaria di I° grado di Castellazzo Bormida, un'iniziativa promossa dal Comune con l'obiettivo di diffondere la cultura e il senso civico tra i più giovani.

L'evento, svoltosi alla presenza delle autorità locali e degli insegnanti, ha rappresentato un momento significativo di condivisione per tutti i partecipanti, che, attraverso le loro opere, hanno mostrato le loro riflessioni sulla tematica che è stata il filo conduttore dell'intero anno scolastico dell'istituto, "Bellezza e gentilezza del territorio".

Grazie ai fondi derivanti dalle vendite di libri per beneficenza realizzate dal Consiglio di Biblioteca del Comune di Castel-

lazzo Bormida, è stato possibile creare delle borse di studio, sotto forma di un buono da spendere in acquisto di libri scolastici, destinate ai vincitori del concorso. Le allieve e gli allievi sono stati invitati a esplorare il loro paese scattando fotografie di luoghi, di edifici e di angoli che potrebbero essere abbelliti tramite innovativi interventi artistici. Grazie alle foto raccolte, è stato possibile effettuare un'impaginazione grafica che facesse da sfondo a vari progetti di *street art*.

Il contrasto tra il bianco e nero delle foto e i colori vivaci ha creato delle opere che si distinguono per originalità, tecnica e capacità espressiva. Disegni e creazioni hanno colpito tutti per le emozioni, le sensazioni e le storie che i giovani autori hanno voluto raccontare.

Un applauso a tutti coloro che hanno partecipato e ai vincitori che si sono distinti grazie alla loro capacità di sviluppare in modo originale il tema proposto e alla qualità delle tecniche artistiche utilizzate: Leonardo

Bidone (classe 3A), Davide Morretti (classe 3A) e Gioele Porcellato (classe 3B).

La mattina si è conclusa con la speranza che questo concorso possa diventare un appuntamento fisso negli anni a venire

al fine di scoprire e dare voce a nuovi e giovani talenti.

Un'iniziativa che vuole lasciare un'impronta, ma anche costituire una sfida per le istituzioni, la scuola e l'intera comunità: investire nei giovani ed educar-

li a quel senso civico che guidi i loro comportamenti quotidiani verso il rispetto delle regole e degli altri al fine di formarli non solo come studenti ma anche come cittadini attivi e consapevoli.

Teatro... da favola, con la Compagnia "I Castlass"

Prof.ssa Andree Kuzniar

Il giorno 9 giugno 2026 è andato in scena lo spettacolo teatrale *Castellazzo...da favola* ad opera della Compagnia teatrale "I Castlass" dell'I.C. Pochettino.

Lo spettacolo ha rivisitato in chiave moderna e comica le vicissitudini dei personaggi delle fiabe e delle favole più note e amate da grandi e piccini.

Bianca, Pinocchio, il Signor Lupo, Rapunzel e Aladino sono solo alcuni dei personaggi che hanno popolato la scena di un fantastico e visionario mondo all'interno della suggestiva cornice del favoloso paese di Castellazzo Bormida.

Gli allievi della Compagnia hanno profuso impegno, energia e passione in questo spettacolo a cui si sono dedicati durante l'intero anno scolastico

tra lezioni di tecnica teatrale, scrittura creativa, canto, ballo, esecuzioni strumentali e realizzazione di scenografie.

Il risultato di questo intenso e appassionante lavoro si è rivelato sorprendente e soddisfacente per i docenti impegnati nel progetto e, soprattutto, per gli allievi che hanno dimostrato serietà, voglia di fare e di riuscire bene nonché grande spirito di cooperazione e inclusione.

Stop al vandalismo 2026: premiate le classi 1ªA e 1ªB del Pochettino

Prof.ssa Cristina Chieffo

Un importante riconoscimento per gli studenti dell'Istituto Comprensivo "G. Pochettino" di Castellazzo Bormida. Le classi 1ª A e 1ª B della scuola secondaria di primo grado sono risultate vincitrici del concorso "Stop al Vandalismo 2026", promosso nell'ambito dei progetti educativi "Stop al Vandalismo" e "Train to be Cool".

L'iniziativa ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso formativo iniziato in primavera, quando alcune classi dell'istituto hanno partecipato a un'uscita didattica sul territorio organizzata e sponsorizzata dal Dopolavoro Ferroviario e dalla Polfer di Alessandria. L'esperienza ha offerto agli stu-

denti l'opportunità di riflettere sull'importanza del rispetto dei beni pubblici, della legalità e della sicurezza negli ambienti ferroviari.

A seguito delle attività svolte, gli alunni hanno realizzato elaborati che sono stati valutati da un'apposita commissione. Pur sottolineando l'elevata qualità di tutti i lavori presentati, la commissione ha assegnato alle classi 1ª A e 1ª B del plesso di Castellazzo Bormida un buono acquisto del valore di 100 euro destinato all'acquisto di materiale di cancelleria.

Un risultato che premia l'impegno, la creatività e la sensibilità dimostrati dagli studenti, protagonisti di un percorso educativo volto a promuovere il senso civico e il rispetto degli spazi condivisi.



Da Planet Pizza tutto a base di prodotti stagionali, per questa estate sono in arrivo alcune novità sorprendenti e 'da leccarsi i baffi'!

La scelta è tra tante pizze 'gourmet', però provate anche i prelibati panini

Ormai è risaputo a tutti che dalla fine dello scorso anno Planet Pizza, pizzeria specializzata nelle pizze da asporto, 'si è fatta in 4' per soddisfare la clientela, con negozi ad Alessandria in via Cavour ed in corso Acqui 211 (nel quartiere Cristo), a Castelletto Monferrato in piazza Alfredo Conte 1, a Castellazzo Bormida nella centrale piazza Vittorio Emanuele, 59 (dove è anche possibile consumare sul posto).

Planet Pizza è riuscita meritatamente ad affermarsi e riesce sempre a farsi apprezzare per la varietà e la qualità delle materie prime che utilizza abitualmente per i suoi diversi impasti quali grano integrale, grani antichi e farro (quest'ultimo per chi è intollerante al glutine) e propone inoltre l'impasto "pinsa", nella classica forma 'ovale' ed anche contemporanea (rotonda con un bel bordo).

In questo periodo vi consigliamo inoltre di provare i diversi panini che sono disponibili, tra i quali in ogni stagione emerge sempre il "bauscia", realizzato con cotoletta milanese, mozzarella Agerola affumicata, cipolla croccante, nduja calabrese, insalata e salsa yogurt.

Ovviamente non va dimenticato che Planet Pizza propone pizze "gourmet" contemporanee, sempre a base di prodotti stagionali e per questa estate ar-



rivano novità e sorprese davvero 'da leccarsi i baffi'!

Per accedere alle promozioni, per scoprire il nuovo menù con le novità estate 2026 e per conoscere tutti i vantaggi di chi ordina online (sempre con la garanzia di puntualità nella consegna a domicilio), bisogna collegarsi sul sito web:

www.planetpizzaal.it



Menù PIZZA

Margherita
+ Patatine + Bibita

a soli **9,50€**

Ordina le nostre pizze online dal sito www.planetpizzaal.it

Planet Pizza
— ARTIGIANI DELLA PIZZA —

PROVA I NOSTRI PANINI

ALESSANDRIA / VIA CAVOUR 0131.235449 | ALESSANDRIA / CORSO ACQUI 0131.1850450
CASTELLETTO MONFERRATO 0131.237644 | CASTELLAZZO BORMIDA 0131.748954

Piccoli comuni, grandi trasformazioni

Cosa ci raccontano i numeri dell'immigrazione

di Giuseppe Ciardullo

A Castellazzo Bormida un residente su sette è straniero. Non è soltanto una statistica demografica. È il segnale di una trasformazione sociale lenta, silenziosa e ormai strutturale che negli ultimi vent'anni ha modificato il volto del paese, portando sul territorio residenti provenienti da ben 39 nazioni diverse.

Secondo i dati riportati nel modello A1 e rappresentati nel grafico A2, i cittadini stranieri residenti sono 633 su una popolazione complessiva di 4.441 abitanti, pari al 14,26%. Un'incidenza superiore sia alla media regionale piemontese, pari al 10,5%, sia alla media nazionale italiana, attestata attorno al 9,2%.

Castellazzo non rappresenta quindi un caso isolato, ma uno dei tanti piccoli comuni del Nord Italia nei quali il fenomeno migratorio è ormai diventato una componente stabile della vita collettiva. La comunità più numerosa è quella romena, con 362 residenti, oltre la metà dell'intera popolazione straniera. Seguono, a distanza, Pakistan, Marocco, Albania, Bangladesh e India.

Dietro questi numeri non c'è però soltanto un fenomeno quantitativo. C'è una trasformazione sociale e culturale che merita di essere osservata senza stereotipi e senza letture ideologiche.

Per anni, nel dibattito pubblico italiano, l'immigrazione è stata raccontata quasi esclusivamente come un'emergenza: sbarchi, si-

curezza, conflitti sociali, degrado urbano. I dati di Castellazzo suggeriscono invece una realtà diversa. Qui il tema non sembra più essere soltanto quello dell'accoglienza. Il paese appare entrato in una fase successiva, quella della convivenza stabile.

La differenza è importante.

L'accoglienza riguarda l'arrivo, il primo inserimento, la gestione iniziale di una presenza nuova. La convivenza stabile implica invece qualcosa di più profondo. Significa che le persone immigrate non sono più considerate ospiti temporanei, ma abitanti del territorio: famiglie radicate, lavoratori, imprenditori, proprietari di casa, genitori di bambini che frequentano le scuole del paese. È proprio questo il punto centrale che emerge osservando Castellazzo. Due elementi aiutano a comprendere il livello di integrazione raggiunto.

Il primo è l'assenza di particolari tensioni sociali o di rilevanti fenomeni criminali riconducibili all'immigrazione. Non emergono situazioni di conflittualità etnica significativa né episodi che abbiano trasformato il fenomeno migratorio in un problema di ordine pubblico o in una percezione diffusa di insicurezza.

Questo non significa che non esistano difficoltà o problemi individuali, come avviene in qualsiasi contesto sociale. Tuttavia il quadro complessivo suggerisce che il processo di integrazione abbia funzionato meglio di quanto spesso si immagini nel racconto pubblico nazionale.

Il secondo elemento riguarda il ruolo economico assunto da molte famiglie straniere. In particolare la comunità romena mostra una presenza significativa di piccoli imprenditori inseriti nel tessuto produttivo locale. Non si tratta più soltanto di lavoratori dipendenti impiegati nei settori manuali o agricoli. Molti hanno aperto attività proprie e operano nell'edilizia, nei servizi, nell'artigianato, nella logistica, nel commercio e nelle manutenzioni.

Questo aspetto cambia il significato stesso della presenza migratoria. Quando un immigrato apre un'attività economica non è più soltanto un lavoratore che utilizza il territorio come luogo di occupazione. Diventa una persona che investe nel paese, crea relazioni economiche, costruisce reddito, talvolta genera occupazione e contribuisce direttamente alla vita della comunità.

Ancora più significativo è il dato relativo all'acquisto delle abitazioni. La crescita del numero di stranieri proprietari di casa rappresenta probabilmente uno degli indicatori più forti di stabilizzazione sociale.

Comprare una casa significa infatti compiere una scelta precisa: decidere di restare.

Dal punto di vista sociologico è un passaggio fondamentale. L'affitto può rappresentare una condizione transitoria; la proprietà immobiliare implica invece radicamento territoriale, progettualità familiare, investimento economico e fiducia nel futuro della comunità nella quale si vive.

Questo fenomeno produce effetti importanti anche sul territorio. Nei piccoli comuni italiani il rischio di spopolamento e di invecchiamento della popolazione è evidente da anni. In molti casi l'arrivo di famiglie straniere ha contribuito a mantenere vivo il mercato immobiliare, evitando l'abbandono di abitazioni, sostenendo i servizi e preservando il valore del patrimonio edilizio locale. A Castellazzo, quindi, l'immigrazione non appare soltanto come un fenomeno numerico, ma come un fattore che ha contribuito alla tenuta sociale ed economica del territorio.

Anche la distribuzione delle diverse comunità racconta dinamiche interessanti.

La popolazione romena, numerosa e quasi equilibrata tra uomini e donne, presenta le caratteristiche tipiche di una comunità ormai consolidata. Non siamo più di fronte a una migrazione temporanea di soli lavoratori, ma a nuclei familiari completi. Questo significa presenza di bambini, inserimento scolastico, relazioni sociali stabili e progressiva costruzione di una seconda generazione. Diverso appare invece il caso di altre comunità nelle quali prevale nettamente la componente maschile, come quella pakistana. Qui la migrazione sembra ancora legata soprattutto al lavoro individuale e meno alla stabilizzazione familiare.

Questi elementi mostrano come il fenomeno migratorio non sia uniforme, ma presenti percorsi e livelli di integrazione differenti a seconda delle comunità e delle storie migratorie.

Osservando Castellazzo emerge anche un altro aspetto, l'integrazione reale spesso avviene meglio nei piccoli centri che nelle grandi città.

Nei grandi contesti urbani esiste il rischio della segregazione territoriale e della formazione di quartieri etnicamente separati. Nei piccoli comuni, invece, la dimensione ridotta della comunità favorisce rapporti più diretti. Scuola, lavoro, vicinato, commercio, sport e associazionismo diventano luoghi quotidiani di incontro. La convivenza si costruisce lentamente attraverso relazioni concrete più che attraverso grandi teorie sull'integrazione.

È probabile che proprio questa dimensione di prossimità abbia favorito a Castellazzo un'integrazione relativamente equilibrata e

priva di forti tensioni.

Naturalmente questo non significa che il processo sia concluso o privo di criticità. Una presenza straniera superiore al 14% pone comunque interrogativi importanti sul futuro della comunità locale. Il primo riguarda la scuola. La presenza crescente di bambini provenienti da famiglie straniere modifica inevitabilmente le esigenze educative e linguistiche. La scuola diventa il primo laboratorio di integrazione civile e culturale. Il secondo tema riguarda il lavoro. Molte attività economiche locali, il lavoro di cura degli anziani e l'orticoltura dipendono ormai anche dalla presenza di lavoratori e lavoratrici straniere. Questo crea interdipendenza economica tra popolazione autoctona e immigrata, ma impone anche di evitare fenomeni di precarietà o marginalizzazione sociale.

Il terzo tema riguarda l'identità culturale del territorio.

Ogni comunità possiede tradizioni, abitudini, memorie storiche e riferimenti culturali consolidati. Quando cambia la composizione demografica di un paese, inevitabilmente cambia anche la sua identità collettiva. Questo processo può generare paure e resistenze, soprattutto nella popolazione più anziana, ma può anche produrre nuove forme di arricchimento culturale e sociale.

La vera sfida non sembra quindi essere quella di fermare il cambiamento, perché il cambiamento è già avvenuto. La questione centrale diventa piuttosto capire come governarlo e trasformarlo in una convivenza equilibrata.

Ed è qui che il caso di Castellazzo appare particolarmente interessante.

I dati disponibili suggeriscono infatti una realtà molto diversa da quella spesso raccontata nel dibattito politico nazionale. Non emerge l'immagine di una comunità disgregata o conflittuale. Al contrario, sembra delinearsi un modello di integrazione silenziosa costruita attraverso il lavoro, la famiglia, la stabilizzazione economica e le relazioni di vicinato.

È un'integrazione poco visibile mediaticamente perché non produce emergenze e proprio per questo, forse, più autentica.

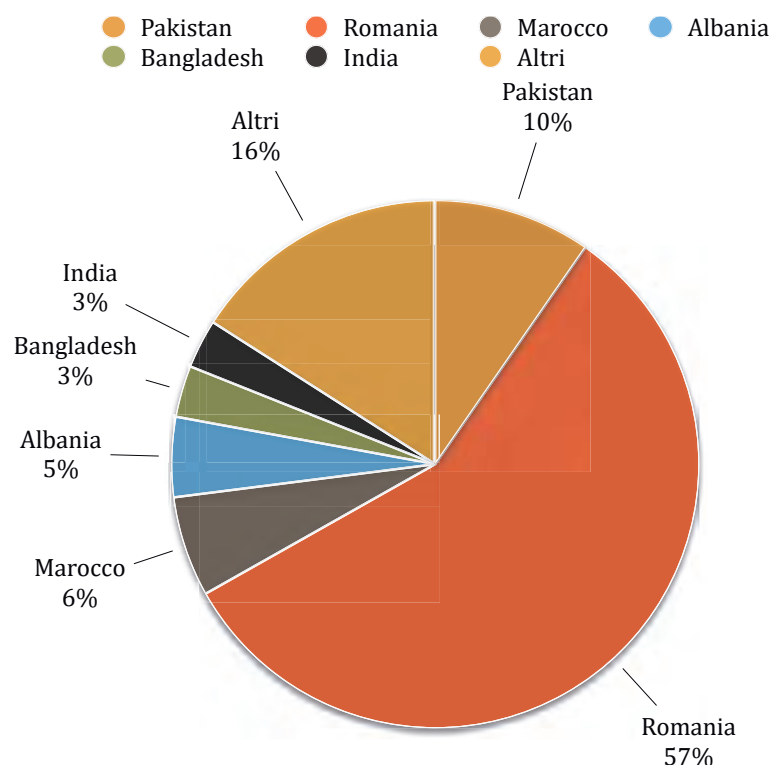
In fondo, il dato più importante che emerge dai numeri è che l'immigrazione a Castellazzo non sembra più essere un fenomeno temporaneo, ma una componente ormai stabile della struttura so-

GRAFICO A2

Distribuzione della popolazione straniera per nazionalità

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione Comunale riferiti al 31-12-2024

Nazionalità	Totale	(%)
Romania	362	57.2
Pakistan	61	9.6
Marocco	39	6.2
Albania	31	4.9
Bangladesh	20	3.2
India	19	3.0
Altre nazionalità	101	16.0
TOTALE	633	100.0



MODELLO A1 **Castellazzo Bormida - Stranieri per cittadinanza**

Dati al 31-12-2024, Fonte Ammmistrazione Comunale - rielaborati con conteggi, percentuali, distribuzione per sesso e classificazione dei casi

Nazione	Maschi	Femmine	Totale	% su totale stranieri	% maschi nella cittadinanza	% femmine nella cittadinanza
ALBANIA	13	18	31	4,90%	41,94%	58,06%
BULGARIA	1	2	3	0,47%	33,33%	66,67%
GERMANIA	1	1	2	0,32%	50,00%	50,00%
IRLANDA	0	1	1	0,16%	0,00%	100,00%
NORVEGIA	1	0	1	0,16%	100,00%	0,00%
PAESI BASSI	0	3	3	0,47%	0,00%	100,00%
POLONIA	0	2	2	0,32%	0,00%	100,00%
ROMANIA	180	182	362	57,19%	49,72%	50,28%
UCRAINA	3	6	9	1,42%	33,33%	66,67%
UNGHERIA	0	1	1	0,16%	0,00%	100,00%
FEDERAZIONE RUSSA	2	1	3	0,47%	66,67%	33,33%
CROAZIA	0	1	1	0,16%	0,00%	100,00%
REPUBBLICA DI SERBIA	2	1	3	0,47%	66,67%	33,33%
BANGLADESH	20	0	20	3,16%	100,00%	0,00%
REPUBBLICA POPOLARE CINESE	2	4	6	0,95%	33,33%	66,67%
FILIPPINE	1	0	1	0,16%	100,00%	0,00%
INDIA	14	5	19	3,00%	73,68%	26,32%
PAKISTAN	60	1	61	9,64%	98,36%	1,64%
TURCHIA	3	2	5	0,79%	60,00%	40,00%
COSTA D'AVORIO	3	4	7	1,11%	42,86%	57,14%
BURKINA FASO	1	0	1	0,16%	100,00%	0,00%
EGITTO	3	2	5	0,79%	60,00%	40,00%
GAMBIA	3	0	3	0,47%	100,00%	0,00%
GUINEA	6	0	6	0,95%	100,00%	0,00%
MALI	8	1	9	1,42%	88,89%	11,11%
MAROCCO	22	17	39	6,16%	56,41%	43,59%
NIGERIA	4	3	7	1,11%	57,14%	42,86%
SENEGAL	3	0	3	0,47%	100,00%	0,00%
SIERRA LEONE	2	1	3	0,47%	66,67%	33,33%
CUBA	0	2	2	0,32%	0,00%	100,00%
REPUBBLICA DOMINICANA	0	3	3	0,47%	0,00%	100,00%
ARGENTINA	2	0	2	0,32%	100,00%	0,00%
BRASILE	0	2	2	0,32%	0,00%	100,00%
COLOMBIA	1	1	2	0,32%	50,00%	50,00%
PERU'	1	4	5	0,79%	20,00%	80,00%
Totale Stranieri	362	271	633	100,00%	57,19%	42,81%

ziale del paese. La domanda più interessante non è quindi quanti stranieri vivano a Castellazzo, ma quale sarà la Castellazzo dei prossimi vent'anni: una comunità capace di trasformare questa presenza in integrazione reale, crescita economica e coesione sociale, oppure una comunità che fatterà a riconoscere che il cambiamento è già parte della propria identità? Perché i numeri raccontano proprio questo: il futuro del paese passerà anche dalla qualità della convivenza costruita oggi. Verrebbe da esclamare: bravi Castellazzesi. Tuttavia questa lettura può apparire persino troppo ottimistica e, almeno in parte, potrebbe esserlo, perché nasce soprattutto dall'osservazione dei numeri e dei dati statistici. Sarebbe ingenuo pensare che le statistiche bastino da sole a raccontare la complessità del fenomeno migratorio. Indagini sociali più approfondite sulle differenze culturali, sulle condizioni lavorative, sulla qualità dell'integrazione scolastica, sul disagio abitativo o sulla percezione reciproca tra italiani e stranieri potrebbero restituire un quadro meno lineare e più problematico. Del resto, talvolta perfino alcune immagini riescono a raccontare più di statistiche e percentuali: gli sguardi, le distanze invisibili, le solitudini e le fatiche silenziose che spesso rimangono fuori dai numeri ufficiali. Perché dietro ogni dato esiste una storia personale. E dietro molte storie migratorie esistono

rinunce, separazioni, sacrifici e fragilità che raramente emergono nel dibattito pubblico. Questa riflessione non può quindi che rappresentare un primo e parziale tentativo di osservare il fenomeno attraverso ciò che appare più evidente, la presenza sul territorio, il lavoro, la casa, la scuola e le relazioni quotidiane. Il passo successivo dovrebbe essere quello di dare maggiore profondità all'analisi, cercando di comprendere meglio la complessità umana che accompagna ogni percorso migratorio. Guardare ai migranti non soltanto come numeri o categorie sociali, ma come persone. Comprendere l'impatto che la migrazione produce sui suoi protagonisti, sulle famiglie, sui figli, sugli anziani rimasti nei paesi d'origine, sugli equilibri affettivi e culturali che vengono spezzati e ricostruiti altrove. Perché ogni integrazione porta con sé anche una perdita e ogni nuova appartenenza nasce quasi sempre da un distacco. Forse è proprio da qui che dovrebbe iniziare una riflessione più matura: non limitarsi a discutere dell'immigrazione come problema securitario, politico o statistico, ma provare finalmente a guardarla nella sua dimensione più autentica, complessa e profondamente umana. Ma i numeri hanno comunque un significato e, fermandoci in questa nostra disamina alla loro analisi, credo sia giusto dire ancora una volta: bravi Castellazzesi.

BIANCHI



i nostri prodotti...
BUONI E PRONTI DA GUSTARE
www.bianchisrl.com

81° MOTORADUNO INTERNAZIONALE
MADONNINA DEI CENTAURI

Potenza ed eleganza,
dinamismo ed equi-
librio, passione e
originalità. Abbiamo
qualcosa in comune,
il **carattere italiano**,
che ci permette di
scattare in avanti un
attimo prima. Pucci
saluta tutti i centauri!

CASSETTE
PUCCI®

dal 10 al 12 luglio 2026 ad Alessandria e Castellazzo Bormida (AL)

CREARE

Sabato 11 e domenica 12 luglio Castellazzo sarà pacificamente invaso da motociclisti provenienti da ogni parte dell'Italia e da alcune nazioni europee

Ritorna il tradizionale appuntamento del Motoraduno Madonnina dei Centauri

di Mario Marchioni

Da venerdì 10 a domenica 12 luglio, Castellazzo ed Alessandria tornano ad essere al centro dell'attenzione per il "Motoraduno Madonnina dei Centauri", l'evento più importante nel settore del mototurismo a livello internazionale, che lo scorso anno ha raggiunto la sua 80a edizione, facendo registrare un ottimo riscontro di partecipanti non solo al corteo della domenica aperto a tutti, ma anche per il numero totale di coloro che si sono iscritti regolarmente, che sono stati circa 1100, con oltre 200 provenienti dall'estero.

Il successo dello scorso anno ha ancora dimostrato che il "Motoraduno della Madonnina" rimane una tappa unica ed indiscussa nel settore del mototurismo ed è sempre più importante per il paese di Castellazzo Bormida, dove nel lontano 1946 è nato l'evento grazie all'idea straordinaria e geniale del farmacista Dott. Marco Re e dove si trova il Santuario della B.V. della Creta, proclamata nell'anno seguente "Patrona di tutti i centauri" e che viene venerata in questa eccezionale occasione da migliaia di motociclisti italiani ed esteri. E risulta ogni anno



gastronomici, mentre sono previste alcune interessanti novità inserite nel contesto del tradizionale motoraduno.

Dall'orto è il Presidente d'onore

Per l'edizione 2026 il presidente d'onore, cioè la persona che a partire dall'investitura di sabato sera a Castellazzo e fino al termine del motoraduno diventa la massima autori-

Le iscrizioni solo nei giardini di viale Repubblica ad Alessandria

Ad Alessandria invece la sede del raduno sarà come nello scorso anno ancora in viale Repubblica, nei giardini pubblici dove ci sarà un info point, il punto per le iscrizioni aperto a partite dalle 12 di venerdì 10 luglio, dove sarà possibile anche prenotarsi per le tre gite programmate.

La prima venerdì 10 (gratuita) con partenza alle 15 e destinazione Olivola, la seconda 'lunga' sabato 11 luglio (a pagamento 25 euro, con prenotazione obbligatoria) che raggiungerà l'Alto Monferrato, con prima sosta prevista a Bosco Marengo paese natale di Papa San Pio V, quindi arrivo a Capriata d'Orba, con sosta presso la Cantina Produttori Insieme per aperitivo e degustazione di vini di loro produzione ed infine si raggiungerà Mantovana, frazione di Predosa, dove è prevista la sosta per il pranzo a cura della Pro Loco locale; l'ultima gita, corta gratuita e riservata agli iscritti al raduno (max 80 persone), con iscrizione obbligatoria presso Info-point. Prima sosta prevista presso la Cantina di Maranzana, con aperitivo e degustazione di vini di loro produzione, mentre la destinazione finale sarà Fontanile, per una visita guidata del paese con i suoi splendidi murali a cura dell'Associazione Narratori del Territorio.

A Castellazzo festa e divertimento sono assicurati

Quando avrete in mano la copia del giornale a Castellazzo sarà già iniziato il conto alla rovescia per l'81esima edizione del "Motoraduno".

segue a pag. 24



molto importante anche per la città di Alessandria, dove viene fornita una location per le iscrizioni e per le esposizioni di stand commerciali del settore e strutture ricettive alberghiere che sono in grado di accogliere il numero enorme di centauri, soprattutto stranieri, che ogni anno scelgono di partecipare al Motoraduno e che per tre giorni permettono di definire Castellazzo ed Alessandria "cittadelle del motociclismo". Soffermando ancora l'attenzione su Castellazzo, va rimarcato che il locale Moto Club, in collaborazione con il Rettore del Santuario, ha organizzato anche per questa edizione una ottima accoglienza a tutti i centauri che arriveranno nel paese per una visita nel Santuario della Madonnina dei Centauri ed hanno ancora predisposto sul piazzale un attrezzato punto ristoro e stand

ta della manifestazione, sarà l'imprenditore lombardo Edward Coffrini Dell'Orto, l'azienda brianzola specializzata nella costruzione di carburatori e sistemi di Iniezione Elettronica, conosciuta ed apprezzata a livello mondiale nel proprio settore.

Per il Moto Club Madonnina nuovo Direttivo e nuovo presidente

Nel Moto Club Madonnina dei Centauri, organizzatore del Motoraduno, è stato eletto all'inizio del corrente anno un nuovo presidente: Claudio Patricola, che per il triennio 2026-29 sarà affiancato da un consiglio composto da Roberto Tortello vicepresidente, Nadia Del Signore segretaria e tesoriera, oltre ai consiglieri Paolo Faletti, Guido Maimone, Christian Patricola, Dorian Pedrol e Gianni Zanleone.

COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA

81° RADUNO INTERNAZIONALE MOTOCICLISTICO

"MADONNINA DEI CENTAURI 2026"

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE con
MOTO CLUB - COMITATO PER LA MEZZANOTTE BIANCA - PRO LOCO
E TUTTE LE ASSOCIAZIONI DEL PAESE
PRESENTA IL
PROGRAMMA UFFICIALE

Domenica 28 Giugno
Domenica Bingo
Comitato per la mezzanotte bianca
P.zza V. Emanuele
ore 20.45

Domenica 5 luglio
inaugurazione della
Mostra di moto storiche
"Osvaldo Raiteri"
Santuario Madonna
della Creta
ore 16,00

Giovedì 9 luglio
Apertura campeggio
Parco S. Francesco
ore 18.00

Serata musicale dj set
Piazzale Santuario
Madonna della
Creta ore 21.00

Venerdì 10 luglio
Serata musicale dj set
Piazzale Santuario Madonna
della Creta ore 21.00

Sabato 11 luglio
Abbinamento damigelle
e scambio doni con
delegazioni estere
Piazzale Santuario Madonna
della Creta ore 18.30

CERIMONIA RELIGIOSA
Celebrazione in
suffragio dei caduti
della strada
Al termine cena
con le delegazioni estere -
Santuario Madonnina
della Creta ore 20.30

Serata musicale dj set
Santuario Madonna
della Creta ore 21.00

MEZZANOTTE BIANCA
spettacoli itineranti
fiera, bancarelle,
prodotti, stand
Centro storico e
zone limitrofe
dalle ore 21.00

Domenica 12 luglio
Arrivo colonna
da Alessandria
Sfilata per le
vie del paese
ore 9.30

Cerimonia religiosa
Santuario Madonna
della Creta ore 10.00

Partenza corteo
motociclisti per
Alessandria
Santuario Madonna
della Creta ore 11.00

L'Assessore alla Cultura
Giovanna Emanuelli Talpone

Il Sindaco
Gianfranco Ferraris

L'Assessore allo Sport
Paola Massobrio



no della Madonnina, perché il primo appuntamento degli eventi collaterali è previsto già sabato 4 luglio, con l'inaugurazione della mostra di moto d'epoca organizzata dal Moto Club Castellazzo ed allestita all'interno del Santuario, poi da giovedì 9 a sabato 11 sul piazzale del santuario verranno proposte serate con musica dal vivo, street food ...e birra spillata senza interruzione. Nel tardo pomeriggio di sabato 11, a partire dalle 18.30 circa, sul piazzale del Santuario, alla presenza delle massime Autorità, si svolgerà la cerimonia della consegna di cesti offerti dalla Cia Alessandria Asti e contenente alcuni prodotti di aziende agricole associate, ai presidenti delle delegazioni estere MCMCI (a Belgio, Francia, Spagna e Svizzera si sono aggiunte nell'anno in corso Repubblica di San Marino e Principato di Monaco N.d.R.), quindi ci sarà l'accoglienza delle diverse delegazioni da parte del Comune di Castellazzo e di Alessandria e l'assegnazione delle Damigelle d'Onore ai Primi Centauri delle diverse nazioni che saranno

presenti per questa 81a edizione.

A seguire all'interno del Santuario verrà officiata dal Vescovo di Alessandria Mons. Guido Gallese una funzione religiosa, quindi al termine il Presidente d'Onore accenderà la Fiaccola Votiva, che rimarrà perennemente accesa fino a domenica sera.

Dalle ore 19 tutto il centro del paese si animerà grazie alla tradizionale "Mezzanotte Bianca" che prevede un numero elevato di espositori di arte e hobbistica con i loro stand, spettacoli ed attrazioni per grandi e piccini, esposizione di auto d'epoca in via San Gregorio Maria Grassi, esposizione bike life in piazza San Carlo, esposizione Moto Ducati e BMW Motorrad, una mostra fotografica sotto i portici del Comune in via XXV Aprile, mentre la musica live prevede "Le donne della notte dei tributi", un omaggio alle cantanti italiane e straniere in piazza Vittorio Emanuele, mentre in piazza San Carlo a partire dalle ore 22 "Laser Show", grande spettacolo con luci, musica e performance di un giovane batterista

...senza dimenticare che sarà presente un qualificato servizio ristoro in diversi punti del centro paese.

Domenica mattina il corteo ufficiale della colonna motorizzata partito da Alessandria, raggiungerà verso le 9.45 il Santuario di Castellazzo Bormida dove alle 10 si terrà la celebrazione della S. Messa nel Santuario da parte del Vescovo Mons. Gallese, il quale al termine impartirà la benedizione a tutti i centauri presenti, poi alle 11 è prevista la partenza del corteo motorizzato da Castellazzo Bormida, preceduto dalle Autorità e dal Comitato d'Onore, che raggiungerà Alessandria per terminare davanti al palco della autorità in piazza Garibaldi e chiudere così 'in bellezza' questa 81a edizione del "Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri".

Quindi ci siamo, i centauri accendono i motori delle due ruote e sono pronti a partire da ogni parte dell'Italia e dell'Europa ...per raggiungere Alessandria e Castellazzo.

"Buon raduno a tutti!"

Benvenuti centauri a Castellazzo: vi accoglie un paese 'in festa'!

Rivolgo il mio sincero benvenuto a tutti i centauri che hanno deciso di raggiungere Castellazzo Bormida, in occasione dell'81a edizione del Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri, a rendere omaggio alla nostra cara Madonnina, la B.V. della Creta, riconosciuta con bolla papale "protettrice dei motociclisti".

Troveranno un'intera comunità pronta ad accoglierli nei migliori dei modi, iniziando dal sottoscritto, insieme all'amministrazione comunale, al Rettore del Santuario, ai commercianti ed a tutte le associazioni castellazzesi che si sono prodigati per cercare di far passare intere giornate, o anche solo qualche ora, di serenità e fratellanza ...e tutti sappiamo quanto siano importanti e gradite in questo momento difficile a livello mondiale che stiamo attraversando.

Dopo ottanta anni di raduni, voglio rivolgere un doveroso pensiero a chi nel passato ha voluto e ha mantenuto negli anni tutto questo, dal fondatore Dott. Marco Re a tutti i presidenti che si sono succeduti, al numero incredibile di volontari che con il loro impegno hanno contribuito ogni anno ad una buona riuscita dello stesso Motoraduno.

Nella cerimonia religiosa di sabato sera nel Santuario, che sarà officiata a ricordo dei centauri di tutta Europa caduti sulla strada, mi pare doveroso ricordare il motociclista Dominique Fiorentino recentemente scomparso, che è stato per tanti anni presidente della sezione belga, una persona che ha permesso con la sua passione, con il suo impegno e con la sua abnegazione di mantenere alto non solo il nostro motoraduno, ma anche il paese di Castellazzo, che alcuni anni fa gli aveva riconosciuto la "cittadinanza onoraria".

Da motociclista rivolgo ovviamente a tutti i motociclisti un augurio non solo di buona permanenza nel nostro paese, ma anche di buon rientro alle loro case.

Adesso si possono accendere i motori ...e buon raduno a tutti!

Gianfranco (Gil) Ferraris
Sindaco di Castellazzo Bormida



Chiamaci per un appuntamento

ALESSANDRIA
Via Savonarola 29
Tel. 0131 236225
www.ciaal-at.it

Dichiarazione dei redditi

730

Prenota il tuo appuntamento

Chiama lo 0131.236225 interno 2 - Scopri le tue spese detraibili

I cesti consegnati in dono alle sezioni estere MCMCI sono offerti da Cia Alessandria-Asti e contengono prodotti locali di aziende associate



È stato il prologo del 'Motoraduno della Madonnina'. Per il Moto Club Castellazzo presenti 12 centauri, guidati dal vicepresidente **Antonio Scassi** e con il sindaco **Gianfranco (Gil) Ferraris**

Grande apprezzamento del Motoraduno in Spagna



di Mario Marchioni

Come da ormai consolidata tradizione, il raduno delle sezioni estere viene considerato il prologo del motoraduno internazionale 'Madonnina dei Centauri' e nell'edizione di quest'anno è stato organizzato dalla sezione spagnola, presieduta da Carlos Sainz, che ha scelto La Baneza, cittadina ubicata nella regione del Leon.

Nonostante la ragguardevole distanza esistente per tutte le altre

sezioni estere (Italia compresa) è stato comunque un appuntamento che ha visto un'apprezzabile partecipazione da parte di tutte le altre sezioni estere, tra le quali la sezione del Belgio, guidata dal presidente Michel Limbourg, ha ottenuto il primo posto per numero di iscritti (ben 42), seguita dalla sezione francese, capitanata da Jacques Aurand, con 33 presenze, mentre la Svizzera ha portato in totale 17 centauri, con la presidente Florence Derwey a guidare il gruppo. L'Italia ha potuto conta-

re su 28 presenze, come al solito divisi in due gruppi (Moto Club Castellazzo e il Moto Club Madonnina dei Centauri di Alessandria).

Per il sodalizio castellazzese erano 12 i partecipanti, con in testa il vicepresidente Antonio Scassi e il sindaco Gianfranco (Gil) Ferraris, tutti partiti in gruppo, dopo aver ricevuto la benedizione, dal piazzale del Santuario. Per il Moto Club Madonnina di Alessandria hanno preso la strada per la Spagna in 16, guidati dal neo presidente Claudio

Patricola ai quali si è aggiunto ovviamente anche Fulvio Bianco, presidente internazionale M.C.M.C.I. che in terra iberica ha potuto dialogare con i presidenti delle altre sezioni, mettendo in rilievo alcuni aspetti legati alle stesse sezioni, poi li ha informati sul debutto organizzativo della sezione della Repubblica di San Marino che avverrà nel mese di maggio 2027 e infine ha potuto presentare il programma del motoraduno di Alessandria e Castellazzo, giunto alla 81a edizione e che si svolgerà dal 10

al 12 luglio.

Nella mattinata della domenica, il gruppo composto da circa 250 moto, al termine del corteo ha raggiunto la chiesa, dove c'è stato l'ingresso dei primi centauri con le loro moto: Francesco Pacieri ha rappresentato il Moto Club Madonnina dei Centauri di Alessandria, mentre per il Moto Club Castellazzo il compito è stato affidato ad Aris Agosta, un veterano di 85 anni che non ha mai perso la sua passione per le due ruote motorizzate.

RESICAR
Dal 1989
faremo la strada
insieme



S.S 10 angolo Via Clemente - 15122 Spinetta M.go (AL)
Via del Lavoro 3 - 15121 Zona Industriale D3 (AL)
Tel. 0131610182 - grupporesicar.it



Il Gruppo Resicar è fornitore ufficiale delle vetture riservate alle Autorità

Ottimo riscontro per la 'Motobenedizione 2026' proposta dal Moto Club Castellazzo Bormida

di Mario Marchioni

Domenica 3 maggio u.s. il Moto Club Castellazzo Bormida ha organizzato l'evento denominato 'Motobenedizione 2026' valido quale Prova del Campionato Regionale Turismo.

Il programma prevedeva iscrizione e colazione a partire dalle ore 9 sul piazzale del Santuario della Madonnina, quindi alle ore 10 la Santa Messa e di seguito la Benedizione delle moto e dei centauri, da parte di Don Vincenzo, Rettore del Santuario della Beata Vergine della Creta, sempre sul piazzale.

Il gruppo degli iscritti è poi partito per un giro turistico con sosta a Mombercelli, dove nel contesto del centro cittadino è stato servito un sontuoso aperitivo, mentre la tappa conclusiva del ritorno è stata presso l'area polivalente gestita dalla Pro Loco di Castellazzo, che ha preparato e servito il pranzo con il seguente menù: cavatelli all'amatriciana; polletto Valle Spluga con patate al forno e infine Meringata e caffè (ovviamente con acqua e vino ...in quantità necessaria).



II LUGLIO 2026

MEZZA NOTTE BIANCA

CASTELLAZZO BORMIDA

ESPOSIZIONE AUTO D'EPOCA
a cura di "OldToys4YoungBoys" by V.C.C. Bordini di Alessandria
Via B.M. Grassi

DANCE DANCE DANCE
70/80/90
con FARINELLI GROUP

ARTEMAKIA
performance tra poesia, incanto ed equilibrio
h 21.30/22.30
Via Carlo Alberto

GRUPPO "O.F.M."
Only Funky Music

GI&RAF
ventriloque e fantasista
h 21.30/22.30/23.30
Via Gamondio

ANIMAZIONE PER GRANDI E PICCINI
MAGO TRIC e TRAC
COSPLAYER
MAGO FRISCO
ombre cinesi e illusioni
Via E. Boidi - dalle h 20.45

LA NOTTE DEI CANTAUTORI
il meglio della canzone d'autore italiana

NICOLA VIRDIS
mimo e giocoleria
h 21.30/22.30/23.30
Via XXV Aprile

MOSTRA FOTOGRAFICA
a cura del GRUPPO FOTOGRAFICO GAMONDIO
PORTICI COMUNALI

LE DONNE DELLA NOTTE DEI TRIBUTI
omaggio alle cantanti italiane e straniere
Piazza Vittorio Emanuele - h 21.45

LASER SHOW
SPETTACOLO CON LUCI, MUSICA E PERFORMANCE DI UN GIOVANE BATTERISTA
Piazza San Carlo - h 22.00/23.00/00.30

VESPA CLUB CASTELLAZZO
Piazza San Carlo h 21.15/22.15

ESIBIZIONE BIKE LIFE

ESPOSIZIONE MOTO DUCATI
concessionaria ufficiale per Alessandria e Asti

ESPOSIZIONE BMW MOTORRAD
concessionaria ufficiale per Alessandria e Asti

ARTE E HOBBYSTICA

PUNTI DI RISTORO
dalle h 19:00

INGRESSO GRATUITO

PER INFO: 351-6897207

Un grande amico del Motoraduno ed anche suo 'cittadino onorario'

Castellazzo ricorda Dominique Fiorentino

di Mario Marchioni

Ha destato profondo cordoglio non solo nel settore del motorismo internazionale ma anche nella comunità castellazze, l'improvvisa scomparsa di Dominique Fiorentino, classe 1942, accaduta il 22 maggio u.s. a Mettet (Belgio) dove risiedeva da tempo.

Appassionato ed esperto motociclista, Dominique per tanti anni era stato presidente della sezione M.C.M.C.I. del Belgio ed ha sempre partecipato al 'Motoraduno della Madonnina', ospitato in quella occasione dalla famiglia di Domenica Mazzucco a Castellazzo, paese che lui adorava e si è verificato ogni anno anche dopo aver lasciato l'incarico a capo della sezione belga.

Alcuni anni fa l'amministrazione comunale castellazze lo aveva gratificato con il riconoscimento della "cittadinanza onoraria" un atto puramente simbolico, ma che assume un significato importante per chi lo riceve e ricordo ancora la commozione nei suoi occhi quando ritirò l'attestato dalle mani del sindaco.



Lunedì 3 giugno la salma di Dominique è stata tumulata nel cimitero di Casoli (Chieti) suo paese natale, mentre sabato 13 è stata celebrata nel Santuario della Madonnina (alla quale lui era molto devoto) una S. Messa in suo suffragio.

"Il suo cuore batteva per i motori e gli spazi aperti; il vento porterà ancora con sé il suo ricordo su ogni strada" è la frase che ha scelto la sua affezionata moglie Monique per ricordarlo... noi e tutti i suoi amici motociclisti possiamo solo dividerla.

Il Cavaliere Blu, la parte di me che non si è mai arresa

Prosegue con successo il tour di presentazione del libro "Il Cavaliere Blu, la parte di me che non si è mai arresa", che vede protagonisti Giuseppe Ravetti, presidente della Cooperativa Sociale Il Cavaliere Blu, lo scrittore Gianluca D'Aquino e Paolo Benucci, vicepresidente della Pro Loco e consigliere comunale di Castellazzo Bormida.

Il volume racconta la storia di Giuseppe Ravetti e i primi quattro anni di gestione del Centro Diurno Villa Fontanesi di Castellazzo Bormida, progetto dedicato a persone autistiche dai 16 anni in su, nato nel rispetto delle normative regionali. Attraverso le pagine del libro emergono non solo le sfide e i risultati raggiunti

nel centro, ma anche il percorso personale dell'autore, fatto di sacrifici, difficoltà e importanti soddisfazioni. Fondamentale il contributo di Gianluca D'Aquino che, grazie alla sua sensibilità e alla capacità di ascolto, ha saputo trasformare le esperienze raccontate da Ravetti in una narrazione coinvolgente, chiara e ricca di emozioni. A completare il trio c'è Paolo Benucci, moderatore delle presentazioni, sempre attento a valorizzare il progetto e a guidare il dialogo con domande puntuali e approfondite. Tra gli appuntamenti più significativi va ricordata la serata del 23 maggio a Castellazzo Bormida. Grazie all'interessamento di Carlo Lanati, ex preparatore atletico del

settore giovanile della Juventus, ospite d'onore della presentazione è stato Roberto Bettega, storica bandiera della Juventus e della Nazionale italiana. Un incontro ricco di emozioni e testimonianze che ha lasciato un segno nei presenti. Durante la serata Giuseppe Ravetti ha consegnato a Bettega una copia del libro con dedica personale e una targa commemorativa per ricordare questa giornata speciale. Il libro rappresenta uno strumento importante per promuovere il progetto della Cooperativa e sostenere una raccolta fondi destinata alle attività e ai servizi per i ragazzi del centro. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito della Cooperativa



Da sinistra: Giuseppe Ravetti, Paolo Benucci, Roberto Bettega, Gianluca D'Aquino

Sociale Il Cavaliere Blu.

Inoltre, è possibile sostenere il progetto destinando il proprio 5x1000 inserendo nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 02606280069. Le copie del

libro saranno disponibili per tutto il 2026 contattando direttamente Giuseppe Ravetti oppure durante le varie presentazioni organizzate sul territorio provinciale.

Gialli, storia e fantasy

Continuano le presentazioni della Rassegna Letteraria

di Giancarlo Cervetti

Sulla base delle richieste di presentazione di autori di libri, tramite l'apposita scheda approvata dal Consiglio di biblioteca, si sono già svolte quest'anno diverse presentazioni. In particolare è stata promossa la rassegna "Biblioteca in giallo", dedicata ai romanzi del genere giallo, noir e poliziesco, che, grazie all'alone di mistero che traspare dalle trame, attira numerosi lettori. Le locandine delle pubblicazioni, con date, luoghi e orari, vengono diffuse sui social, presso gli esercizi commerciali

locali e sul sito istituzionale del Comune. Come già ricordato nel precedente numero di CastellazzoNotizie, sono stati presentati i libri di Giuseppe Ferraris, "La crime perdute", il 13 febbraio; di Bruno Volpi, "Ritratto di nobildonna", il 28 febbraio; e di Simonetta Gorsegno, "Spirito Libero", il 14 marzo. Successivamente, l'11 aprile, gli autori Claudio Giaccherro e Daniele Bisagno hanno presentato, presso la saletta dei Portici comunali, il particolare thriller "Ossessioni. Il giorno in cui i Beatles beffarono il destino", edito da Sisifo Edizioni.

Il 16 maggio, presso la saletta dei

Portici, è stato presentato "La sindrome di Tantalo" di Roberto Masini, edito da Montag, altro romanzo intrigante. Intervalla questa sequela di romanzi gialli il libro di Gianluca D'Aquino, "Il Cavaliere blu", che racconta l'esperienza di Giuseppe Ravetti, nostro concittadino, nell'ambito dell'autismo. La presentazione, avvenuta nel tardo pomeriggio in Santo Stefano, ha visto la presenza straordinaria dell'ex calciatore Roberto Bettega. Sempre in Santo Stefano è stato presentato un libro storico a cura di Gianni Cellè e Sergio Montagna, "L'Ordine degli Umiliati", edito da Sisi-

fo, dedicato ai monaci insediatis prevalentemente ad Alessandria, ma non solo, specialisti nella tintura delle stoffe con il guado, da cui ricavano un'essenza blu che diede vita al cosiddetto "blu Genova", termine dalla cui storpiatura avvenuta negli Stati Uniti deriva l'odierno "blue jeans". Nella sala del Consiglio, il 13 giugno, sarà presentato "I crimini dello Zodiaco", edito da Vallescrivina. Un giallo-noir-poliziesco scritto da Giancarlo Cervetti, che chi scrive questo articolo spera possa piacere a tutti i lettori. Il 27 giugno il nostro concittadino Domenico Mecca, oggi residen-

te altrove ma ancora legato alle proprie radici castellazzesi, presenterà il libro "Le ombre conoscono il mio nome", pubblicato da Brè Edizioni, un romanzo che affronta il suggestivo dilemma della vita oltre la morte. Spingendoci infine sino al 10 settembre, citiamo un'ultima presentazione prevista: "Terra Verde", edito da Epokè, opera del nostro concittadino Gian Luca Trovò, già autore di altre pubblicazioni, un originale romanzo fantasy.

Nel prossimo numero verranno trattate le altre presentazioni previste nell'ultimo periodo dell'anno.

"Casa della Salute" Castellazzo Bormida

Via San Giovanni Bosco, 58

SERVIZI SANITARI ASL-AL

Segreteria: Tel. 0131 270707
Apertura sportelli: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12,45 e dalle 14 alle 15.

Prelevi ematici: (con prenotazione, solo in presenza e con impegnativa del medico) dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 9

Prenotazioni esami: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle 12,45 e dalle ore 14 alle 15

Ambulatorio infermieristico: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12

SEGRETERIA MEDICI

forma associativa medici di gruppo
Tel. 0131 275221

ORARI SEGRETERIA:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì: 8 / 13 - 15 / 19 - **Venerdì:** 8 / 12 - 15 / 19
A disposizione dei pazienti di tutti i medici di medicina generale

ORARI AMBULATORIO MEDICI:

Dr.ssa Di Marco - Tel. 3357074184

Lun-Mer 9 / 12
Mar-Gio-Ven 15 / 18

Dr.ssa Laguzzi - Tel. 3471912845

Lun-Mer 16,30 / 19,30 - Mar-Ven 10 / 13
Gio 9,30 / 12,30

Dr. Benazzo - Tel. 3662138654

Lun-Mer 16 / 19 - Mar-Ven 9 / 12

Dr.ssa Valaraudi - Tel. 3387214432
Mer 9 / 13 - Pediatria ASL

Dr.ssa Cavazzoli - Tel. 3534695440

Lun-Mer: 9,30/11,30
Mart-Gio 17 / 19 - Ven (Casal Cermelli) 9 / 11

Medico certificatore ASL (Patente)
Mercoledì 14 / 16

Consultorio Familiare Tel. 0131 270707
Lunedì 13 / 16,30

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA presso

RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE
"SAN FRANCESCO"
Spalto Magenta, 41

Tel. 116117 (senza prefisso)

Si avvisa che la segreteria **sarà chiusa dal 7 al 14 settembre** compreso.
Si segnala che gli **orari estivi dei medici** potrebbero subire variazioni.
Per informazioni, si invita a contattare direttamente la segreteria. Grazie.

PATTI ALEX

RISCALDAMENTO & CLIMATIZZAZIONE

**IMPIANTI
IDRO-TERMO SANITARI
E CONDIZIONAMENTO**

Hoval



Via Marengo, 69
15121 Alessandria
tel. 0131 1950020
mail: alexpatti@hotmail.it

DAIKIN

Lamborghini
CALORECLIMA

Joannes

di Giancarlo Cervetti

Gli ultimi arrivi: tanti libri per tutti i gusti

Dalla saga siciliana della famiglia Florio alle indagini dei vecchietti del BarLume

I nuovi titoli disponibili al prestito

La sonnambula
di Bianca Pizzorno,
Bompiani, 2026

Una bambina abitata da un dono. Quattro donne che vogliono conoscere il loro futuro. Un romanzo sul potere del pensiero femminile.

Di rado il destino si rivela fin dall'infanzia: ma è proprio quello che accade alla protagonista di questo romanzo, preda fin da bambina di svenimenti improvvisi dai quali si risveglia con il presagio di un evento futuro. I genitori cercano di tenere nascosto questo suo dono e sperano che un buon matrimonio possa metterla al sicuro: e invece è proprio quel matrimonio il luogo più pericoloso per lei, che sarà costretta a fuggire più lontano che può per ricostruirsi una vita contando solo sulle proprie forze. Comincia così, in una città della Sardegna, l'avventura di Ofelia Rossi, "rinomata sonnambula", donna sola e fiera, che nel suo salotto in via del Fiore Rosso si guadagna da vivere offrendo vaticini per il prezzo di 5 lire. Le sue clienti sono perlopiù signore che covano nell'animo inquietudini e desideri per sé stesse o per coloro che amano.

La sonnambula le fa parlare, le fa ascoltare, poi simula una trance, impugna una penna d'oca e scrive il suo responso. Fino a quando cominciano a verificarsi eventi che sfuggono anche alla sua sapiente regia, e il passato torna a bussare alla sua porta... Ispirandosi a un ritaglio di giornale di fine Ottocento, Bianca Pizzorno gioca con gli archetipi del romanzo d'avventura e d'amore, intinge la penna nel gotico e nel picaresco per scrivere un romanzo brulicante di vita, onirico, ironico e politico insieme. Abitata da visioni misteriose, la sonnambula è al tempo stesso aliena da ogni superstizione, capace di affrontare con dignità e coraggio il suo destino di donna sola in un mondo ostile.

La luce degli incendi a dicembre

di Matteo Bussola,
Einaudi, 2025

«Sorseggiarono il caffè, l'uno davanti all'altra, fra le macerie della vita passata di lui e i frammenti di quella presente di lei, agitati da una dolce eccitazione per quel supplemento di vita cui sentivano di avere diritto, da una feroce nostalgia per una vita che non c'era mai stata». Questa è la storia vera di un amore possibile. O forse è la storia possibile di un amore vero. Margherita e Marcello si conoscono su un treno. Lei sta scappando dalla



sua famiglia, lui vi sta facendo ritorno. Seduti l'una di fronte all'altro, su un vagone affollato, tra bambini che giocano e anziani che hanno voglia di chiacchierare, i due si prendono le misure. All'inizio sono cauti; poi, quasi senza accorgersene, si ritrovano a confidarsi. Parlano di rapporti di coppia, di figli, di sogni e fragilità, di promesse mantenute oppure dimenticate. Come in un film d'autore, nell'intimità di un'inquadratura fissa, Matteo Bussola mette in scena un dialogo a cuore aperto tra una donna che ha uno sguardo schietto e disilluso e un uomo che non smette di credere negli altri. Due persone dalle esistenze apparentemente ordinarie, familiari al punto che ci sembrano le nostre. E che, nella realtà parallela del viaggio, scoprono una parte inedita, inconfessabile, di sé. Un incendio fuori stagione che forse neppure il destino riuscirà a spegnere. Come sarebbe "Prima dell'alba" se i protagonisti, anziché una ragazza e un ragazzo, fossero due adulti che si sentono traditi dal mondo? Sarebbe "La luce degli incendi a dicembre". La storia di uno di quegli inattesi spiragli con cui la vita ci ricorda che siamo ancora in tempo.

Il nido del corvo

di Piergiorgio Pulixi,
Feltrinelli, 2026

Sardegna, Penisola del Sinis, una giovane donna scompare nel nulla. Sei mesi di silenzio e indagini a vuoto. Poi, un unico agghiacciante segnale: il cellulare di Angela Floris si riaccende. Sul luogo del rilevamento gli ispettori Daniel Corvo e Viola Zardi trovano un macabro reperto che vale da firma. Si tratta di una mano femminile, troncata e in stato di perfetta conservazione. È l'inizio di un duello perverso con un assassino che agisce da artista della morte. Non si limita a uccidere ma osserva, studia, contempla, collezionando gli arti delle vittime come fossero opere. Per Corvo e Zardi, partner nel lavoro ma opposti per indole e modo di vedere le cose, comincia una caccia allucinata. Lui, mentalità da monaco guerriero, ancorato alla famiglia e alla fede per tenere a bada antichi traumi; lei, spirito in tempesta con il fascino dell'azzardo nel gioco e nella vita, capace di domare il caos soltanto quando lo incanala nei casi da risolvere. Mentre i demoni personali riaffiorano e un'altra ragazza scompare, i due poliziotti capiscono che il killer non li sta solo sfidando, li ha scelti. Attirandoli tra stagni di sale e campagne desolate, trasforma ogni scoperta nella tappa di un incubo meticolosamente orchestrato. Più Corvo e Zardi si avvicinano alla verità, più diventa chiaro che le vittime erano solo un prologo. Il vero capolavoro, l'opera suprema che l'Artista vuole realizzare, forse sono proprio loro. Sullo sfondo di una Sardegna sospesa tra west selvaggio e lande crepuscolari, Pulixi firma una storia ipnotica e avvolgente, che scandisce una deriva nei chiaroscuri dell'anima umana.



Le ottanta domande

di Atena Ferraris di Alice Basso,
Garzanti, 2026

Avere tante domande senza risposta non è mica semplice. Parola di Atena Ferraris, che sarei io. Mio fratello Febo dice che si vive lo stesso, ma non sono d'accordo. A essere sincera, cercare soluzioni logiche a tutto per me è istintivo. Anche per questo ho fondato una rivista di enigmistica. Lavoro a casa, da sola, perché non sostare in mezzo alla gente. Eppure, da quando ho aiutato Febo a smascherare un mago imbroglione, mi ritrovo sempre più spesso a confrontarmi con altre persone. Ho persino trovato un ragazzo che vuole conoscermi e nuove amiche. Adesso una di loro, Elisa, ha bisogno di me per risolvere il mistero di una lettera minatoria. Nella sua azienda, dove si danno arie di grande modernità e fanno corsi di team building, c'è qualcuno che le fa mobbing. Tutti hanno fiducia nelle mie capacità, perché sono molto brava a risolvere i problemi altrui. Da quando esco di casa più spesso, però, non sono affatto sicura che sia vero, perché mi faccio un sacco di domande su me stessa. E non mi piace per nulla. Non so se voglio davvero capire chi sono, perché ogni risposta potrebbe appiccicarmi addosso un'etichetta, e le etichette ti chiudono in una scatola. Forse, aiutare i miei amici è l'unico modo per accettare il giudizio altrui. In più, qualche volta servono delle istruzioni d'uso precise per affrontare il mondo. Soprattutto per chi, come me, si sente perso.

Alice Basso è una certezza per librai e lettori. Dopo aver venduto mezzo milione di copie, è riuscita ancora una volta a creare una protagonista che è subito diventata la beniamina di tutti. A grande richiesta, torna in libreria con Atena Ferraris. Un personaggio speciale che ci insegna ad avere pazienza, perché una soluzione si trova sempre, anche quando si è pieni di interrogativi.

Alice Basso è una certezza per librai e lettori. Dopo aver venduto mezzo milione di copie, è riuscita ancora una volta a creare una protagonista che è subito diventata la beniamina di tutti. A grande richiesta, torna in libreria con Atena Ferraris. Un personaggio speciale che ci insegna ad avere pazienza, perché una soluzione si trova sempre, anche quando si è pieni di interrogativi.

L'alba dei Leoni

di Stefania Auci,
Editrice Nord, 2026

1772. Bagnara Calabra è un pugno di terra rubato alla montagna, stretto tra rocce e mare. Scuro, compatto, chiuso. Ma è così, ed è la casa della famiglia Florio. Niente è facile, per loro, ogni cosa deve essere difesa con fatica e determinazione: dalla forgia di Vincenzo, uomo duro come il ferro che la-



vora, all'amore che Rosa, sua moglie, ha per i tanti figli che ha avuto e per i tanti che ha perso. Una vita fondata sull'orgoglio del proprio nome, sulla certezza che il presente è, insieme, un'eco del passato e la promessa del futuro. Almeno finché non arriva il destino a spezzare quei fili che sembravano così saldamente intrecciati: prima la fuga di un figlio, ribelle e sognatore, e la sua scoperta che la libertà è esaltante, ma si paga a caro prezzo; poi la natura, più matrigna che madre, che in pochi istanti sgretola case, uomini e speranze; e infine un sogno nuovo, lontano da Bagnara, in un'isola dove ci sono soldi e potere... Perché, nel 1799, quando Paolo e Ignazio Florio arrivano a Palermo, non sanno quale sarà il loro destino, ma sanno cosa sono stati. Hanno lottato contro un padre che li voleva schiavi, contro la disperazione di chi ha perso tutto, contro le ombre delle persone amate e perdute. Una consapevolezza che segna l'intera storia dei Florio, dall'inizio alla fine. E questo è l'inizio. Questa è l'alba dei Leoni di Sicilia.

Sara, le origini di Maurizio De Giovanni, Rizzoli, 2026

Sara Morozzi sa stare ai margini. Ha lavorato nell'unità più discreta dei Servizi, conosce le voci quando non diventano parole, legge il labiale come si leggono le crepe. Dopo la morte del figlio si è ritirata, ma quella ferita non le concede riposo. È proprio l'indagine su quella morte a costringerla a rientrare in campo per la prima volta: una madre che segue tracce minime, riascolta dialoghi, rimette in ordine i dettagli che gli altri hanno lasciato cadere. Da lì Sara ricomincia. Napoli le offre un bordo da cui guardare e muoversi senza farsi vedere. L'incontro con Teresa Pandolfi diventa un patto operativo e umano, il disincantato Davide Pardo la affianca dove serve, Viola aggiunge l'occhio che ferma ciò che sfugge. Ogni indizio riapre una porta che sembrava chiusa, e il metodo di Sara prende forma: ascoltare, osservare, restituire alla verità la sua voce bassa ma netta. In "Sara, le origini" Maurizio de Giovanni presenta le radici di questo sguardo e il momento in cui tutto riparte. Il volume raccoglie il racconto lungo "Sara che aspetta" - l'avvio, con l'indagine sulla morte del figlio - e "Sara al tramonto", dove un omicidio archiviato riporta Sara sul terreno operativo e definisce i legami con Teresa, Pardo e Viola. È l'ingresso naturale nel mondo di un personaggio che, scegliendo come stare nell'ombra, decide anche come tornare a esistere. Ed è da questa scelta che prende forma tutta la sua storia.



L'uomo vestito di arancione. Sei casi al BarLume di Marco Malvaldi, Sellerio editore, 2026

A Pineta, il paese sul litorale pisano nato dalla fantasia di Marco Malvaldi, i Vecchietti del BarLume sono ormai un'istituzione. Nell'arco di una vita intera, hanno maturato un notevole capitale di arguzia e di intelligenza, e tra risate beffarde, motteggi graffianti e intuizioni investigative soprafine, sono diventati rappresentazione fantastica di una vera antropologia. Una rappresentazione innestata su una struttura gialla e con un andamento comico, che nei racconti - genere in cui prevalgono i dialoghi, la vitalità della scena e la singolarità della situazione - trova il suo distillato. L'uomo vestito di arancione raccoglie quattro anni di racconti gialli. Ognuno presenta una situation comique con crimine. Una strage di maiali sotto protezione; sulle piste da sci un morto e tre tute da donna identiche; una partita di calcio femminile con commenti immaginabili, e una calciatrice uccisa; una crociera-supplizio in compagnia di una canterina Loggia del Cinghiale e un ministro del culto anglicano; una Sagra del Totano con truffa; un traffico in Olanda, durante i festeggiamenti del compleanno reale, sventato da remoto dal gruppo del BarLume. In genere sono il barrista Massimo e la sua fidanzata Alice, che è anche commissaria di polizia, a sciogliere il mistero: ma la loro è una sorta di regia, perché l'ordito su cui in tessere l'indagine lo forniscono sempre i vecchietti: l'Aldo, nonno Ampelio, il Del Tacca, il Rimediotti. Il loro mezzo è la maldicenza, combinata ai ricordi e a una psicologia da bar delle vecchie Case del Popolo, eppure efficacissima. E un fondo malinconico per un mondo che va svaporando senza lasciarne uno migliore. «È nei racconti», scrive Marco Malvaldi a commento di questo libro, che nasce da una scelta da varie antologie, «che si vede maggiormente il rapporto dei miei protagonisti con il tempo che passa e con i vecchi ricordi che riaffiorano. Ma, soprattutto, è nei racconti che probabilmente si vedono meglio i rapporti umani tra i protagonisti».



Proseguono con successo le gite culturali tra arte, storia e tradizione organizzate dal Consiglio di biblioteca



di Giancarlo Cervetti

La gita promossa dal Consiglio di biblioteca e patrocinata anche dal Comune, svoltasi il 30 aprile scorso, con visita alla Sacra di San Michele e alla Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, ha riscosso un ottimo successo. Ben due pulman sono stati necessari per soddisfare le richieste dei partecipanti, settantasei persone. La Sacra di San Michele è indubbiamente un luogo iconico non solo del Piemonte, ma anche a livello nazionale e internazionale, per le sue peculiarità architettoniche, storiche e artistiche, tanto da attirare ogni anno migliaia di turisti. Anche la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, meno conosciuta ma comunque di grande valore architettonico per il suo stile gotico e attraversata dalla Via Francigena, richiama notevole interesse turistico. Il tempo è stato clemente e ha consentito di visitare senza alcun problema quei luoghi, grazie anche a guide esperte e competenti.

Un'altra gita è stata organizzata per il prossimo 20 giugno. È prevista infatti, a Genova, presso il Palazzo Ducale, la visita guidata alla mostra del pittore fiammingo Antoon Van Dyck, dal titolo "Van Dyck l'Europeo", grande ritrattista presso le corti d'Europa del Seicento, che lo hanno reso celeberrimo a livello mondiale. Nello stesso giorno, nel pomeriggio, ci sarà anche la visita al Castello d'Albertis, dal nome dell'originario proprietario, il capitano Enrico Alberto d'Albertis, un ammiraglio che effettuò con la sua nave il giro del mondo. Il castello, da lui fatto edificare nel 1886, ospita oggetti curiosi e reperti unici raccolti nei vari approdi dei suoi viaggi. Oltre a essere un gioiello architettonico e artistico, il castello è caratterizzato anche da un proprio parco, con una vista meravigliosa sul porto e sul golfo di Genova.

Anticipiamo infine una prossima gita a ottobre presso il Castello di Perno, nel comune di Monforte d'Alba, un luogo d'arte e di bellezza non accessibile a tutti, ma reso visitabile grazie alla nostra concittadina dott.ssa Elena Re. Castello medievale, poi divenuto proprietà della casa editrice Einaudi, fu luogo d'incontro di grandi letterati del calibro di Primo Levi e Italo Calvino. Oltre a essere sede di mostre d'arte, ospita una cantina vinicola d'eccellenza, abbinando così al piacere della bellezza dell'arte e del paesaggio anche quello della degustazione. Di questa gita parleremo più diffusamente nel prossimo numero del nostro periodico.



Prosegue dal numero precedente

La storia del Compianto di Castellazzo.

Il primo capitolo di un libro ancora tutto da scrivere.

Completiamo con questo articolo la descrizione storico-tecnica del restauro di uno dei gruppi scultorei più antichi delle provincie di Alessandria e Asti

**di Stefano Bagliani**

Cos'è un Compianto? Con Compianto si intende un gruppo scultoreo di figure rappresentate "ad vivum", cioè come se fossero vive, generalmente in legno o in terracotta dipinta. La rappresentazione canonica del Compianto comprende almeno otto statue indipendenti: Cristo, la Vergine, Giovanni Evangelista, Maria Maddalena, Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea, Maria di Cleofa e Maria Salomè. Il gruppo di Castellazzo non fa eccezione, anche la disposizione è assai comune ad altri gruppi scultorei con Cristo al centro, gli uomini anziani ai lati e Giovanni nel gruppo delle donne. I primi Compianti sono stati realizzati in Europa settentrionale tra la fine del '300 e l'inizio del '400, poi si sono diffusi nel nord Italia e ne furono realizzati fino all'età barocca consegnandoci una serie di capolavori molto noti come quello di Nicolò dell'Arca a Bologna o le sculture dei Sacri Monti piemontesi. Il Sacro Monte infatti è un'estensione del concetto del Compianto: il fedele entrava nella scena rappresentata, le statue avevano le sue stesse dimensioni. Il pellegrino era invitato attraverso

l'immagine, a meditare sui sacri misteri che riviveva in maniera immersiva davanti a lui.

Sulle sculture dei Compianti c'è una lunga tradizione di studi, ma gli storici hanno individuato molto tardi quello di Castellazzo. La prima segnalazione, nella letteratura scientifica, risale al 2007 grazie al lavoro della Prof.ssa Gelsomina Spione dell'Università del Piemonte Orientale.

Fu poi la mostra Alessandria Scolpita nel 2019 a disvelare e far conoscere questo importante gruppo scultoreo.

Il Compianto è più antico della chiesa che lo ospita. La chiesa della SS. Pietà è datata intorno alla metà del Settecento, ma quasi sicuramente è stata riedificata sopra un altro edificio religioso probabilmente al servizio dell'adiacente ospedale di Santa Caterina. Un'ipotesi fatta dagli studiosi vorrebbe che il gruppo scultoreo arrivi da una chiesa più antica, quella del Santo Sepolcro che è documentata dalla metà del Quattrocento, ma che poi è risultata scomparsa da diverso tempo già all'inizio dell'Ottocento.

Il Compianto era stato pensato per un tipo di fruizione prettamente frontale. Infatti i capelli della Maddalena sono scolpiti

solo su una spalla e non sul retro e ora la nuova collocazione tiene presente questo elemento. A un certo punto della sua storia il gruppo viene trasferito nella chiesa della SS. Pietà e viene inserito in una nicchia semi-ipogea al di sotto dell'altare della chiesa in cui è presente una Confraternita intitolata alla Madonna Addolorata. Cambia completamente la percezione e anche la funzione delle statue, non c'è più la possibilità di entrare, accostarsi e rivivere il mistero della morte di Cristo. Il Compianto viene legato alla funzione e alla forma dell'altare: sotto alla mensa del sacrificio troviamo uno spazio intimo e raccolto dove i personaggi contemplan il corpo di Cristo.

Il trasferimento delle statue nella chiesa della SS. Pietà sarebbe avvenuto nel Settecento perché risalirebbe a quell'epoca anche l'altare che fu realizzato proprio per ospitare il Compianto. Infatti la nicchia in cui furono collocate le figure è più profonda della mensa mentre le volute, le mensole e il tabernacolo sono appoggiati sopra di essa. Ciò ci offre un altro spunto di riflessione: le statue realizzate nel XV sec., dopo trecento anni, erano ancora considerate importanti e preziose, degne di

sopravvivere all'antica chiesa che le ospitava, tanto da indurre a un riallestimento nella nuova chiesa che ha comportato la riedificazione dell'altare. Le stesse statue sono menzionate sotto all'altare durante la visita del Vescovo De Rossi avvenuta nel 1760.

L'ambientazione in una nicchia a contatto con il terreno non era però la condizione ideale per la conservazione di statue in legno. Per questo motivo la policromia era stata rinnovata più e più volte, anche per essere in qualche modo riadeguata al gusto del tempo e alla nuova fruizione. Ciò ha contribuito a far perdere al Compianto la sua identità a tal punto da non essere quasi più percepito come una rara opera rinascimentale, importante e complessa per il territorio alessandrino.

Gli spessi strati di policromia e di rigessature rendevano difficile capire quali fossero i lineamenti originali delle statue, alcuni dettagli erano stati coperti insieme ai colori originali.

Il restauro ci ha consegnato un "testo figurativo" che ora va nuovamente studiato dagli storici e dagli esperti del settore. Le riflessioni finora fatte hanno confermato come nel Quattrocento il campo delle arti alessandrine

fosse fortemente legato a quello Lombardo; Castellazzo faceva parte del Ducato di Milano ed era aperto agli influssi che arrivavano dal Marchesato del Monferrato e dalla Repubblica di Genova. La datazione proposta del Compianto di Castellazzo è intorno agli anni 1480-1490. È stato individuato una sorta di legame con la pittura e in particolare con il più famoso pittore di origine alessandrina nel Rinascimento: Giovanni Mazzone che svilupperà la sua carriera soprattutto in Liguria, tra Genova e Savona, dove sarà protagonista della pittura e dell'arte dalla metà del Quattrocento fino alla fine del secolo. Giovanni Mazzone aveva anche delle competenze nell'intaglio ligneo che gli causeranno dei problemi perché a quei tempi l'intaglio ligneo e la pittura erano ambiti ben separati anche dal punto di vista corporativo. La corporazione dei Bancalari (gli intagliatori di Genova) gli muoverà causa, probabilmente perché il Mazzone esercitava "abusivamente" l'arte dell'intaglio. Ora vi sono studiosi che riflettono sulla possibilità che sul Compianto di Castellazzo possa aver lavorato la mano di Giovanni Mazzone o di qualcuno della sua bottega. Purtroppo non si cono-

scono opere scolpite del Mazzone con cui poter fare delle comparazioni.

Giovanni Mazzone da Alessandria si era stabilito a Genova, ma aveva mantenuto contatti con la città natale. Da un documento della fine degli anni 80 del Quattrocento, più o meno coincidente con l'epoca di datazione del Compianto, il Mazzone dice che per conto suo lavorano i figli, il pittore Niccolò Corso e Galeazzo (o Galeotto) Nebbia da Castellazzo. Del Nebbia al momento non conosciamo opere sicure.

Ricordiamoci che qualche anno dopo sarà in attività anche Luchino Ferrari, altro personaggio originario di Castellazzo Bormida che avrà poi una carriera di pittore.

Tra Quattrocento e Cinquecento Castellazzo raccoglie una serie di competenze artistiche che sono ancora da capire e valutare fino in fondo, e contribuisce a dar vita a un pensiero che si fa via via concreto man mano che gli studi si dipanano: in quell'epoca era probabilmente attiva sul territorio una bottega che è stata in grado di instradare verso le arti quegli artisti locali che successivamente sbocceranno in Liguria: Mazzone, Nebbia, Ferraris. Il Compianto di Castellazzo potrebbe quindi essere, se non l'opera di uno di questi artisti, almeno il lavoro di questa bottega locale dove probabilm-

te i personaggi di cui abbiamo parlato hanno svolto le loro prime esperienze giovanili. Una bottega legata al territorio e che in quel territorio, permeato dagli influssi liguri e lombardi, ha potuto trovare ispirazioni e riferimenti di alto livello.



Perché è tanto importante il Compianto di Castellazzo?

Fra i compianti lignei, quello di Castellazzo è uno dei più antichi che si sono conservati, preceduto soltanto dalla "Pietra dell'Unzione" di Varallo, dal Compianto di Lodi e dal Compianto di Casabeltrame. Quindi il Compianto di Castellazzo si colloca in un'età piuttosto antica in cui le testimonianze sono ancora molto rare così come è raro tutto quello che ancora sopravvive del Rinasci-

mento nell'alessandrino. Tra quei pochi frammenti ci sono proprio le statue di Castellazzo.

Il nostro Compianto, rispetto a quelli più antichi, è contraddistinto da un elemento di svolta. I gruppi scultorei che lo hanno preceduto erano caratterizzati da figure ben separate, quasi totem a sé stanti in contemplazione davanti al corpo di Gesù. La staticità di queste figure era influenzata dalle tecniche di scultura antica che prevedevano di intagliare ogni personaggio da un singolo tronco. Anche le statue di Castellazzo sono derivate da questo pro-



cedimento scolpendo un tronco di taglio per ogni statua, mentre in epoca successiva le figure verranno ottenute da assemblaggi di diversi pezzi di legno. Nonostante la tecnica di produzione delle nostre statue sia ancora quella antica, nel

Compianto di Castellazzo i lineamenti rigidi e monumentali delle figure sono per la prima volta ravvivati da un senso del movimento che tende ad agitare gesti e vesti; la Madonna non è ferma immobile nel suo dolore, ma cerca di avvicinarsi al volto di suo figlio, mentre Maria di Cleofa allunga un braccio per trattenerla e anche il giovane Giovanni sembra voler sopravanzare rispetto al gruppo mentre fissa il volto di Gesù. Il dolore che vivono i personaggi è sottolineato

anche da Maria di Salomè che stringe in mano un fazzoletto e da Nicodemo che porta una mano sul volto dolente quasi a volersi asciugare le lacrime. Sul piano iconografico, il gruppo di Castellazzo interpreta pienamente un processo in corso, che giunge proprio nel secolo XV a un punto di svolta. Nel secolo Tredicesimo il dramma della morte di Gesù era infatti rappresen-

tato da gruppi di statue dipinte che mettevano insieme la deposizione di Cristo dalla croce. Nel corso del secolo seguente, prende piede l'iconografia, meno dinamica e più contemplativa, del Compianto

to sul corpo morto di Gesù, ormai disteso a terra. Nel tardo Quattrocento la contemplazione si anima per esprimere il dolore attraverso il movimento e il Compianto di Castellazzo si inserisce proprio in questo momento anche se i gesti delle sue statue non sono ancora dinamici come quelli delle figure



del Compianto di Serravalle che segue quello di Castellazzo di circa 25 anni.

Bibliografia:

Gelsomina Spione e Angelo Torre, "Uno Spazio Storico", UTET, Torino 2011.

Fulvio Cervini,

"Alessandria Scolpita

1450-1535",

SAGEP Editori, Genova 2019.

PASTICCERIA
PASQUALI
DAL 1938

DI ANDREA PRIGIONE

SPECIALITÀ
BACI DI ALESSANDRIA



C'è sempre
un'occasione
per fare festa!

Alessandria • Via Trotti 67 • Tel. 0131 254130 • Chiuso il lunedì

La prima parte della ricostruzione storica che proseguirà sul prossimo numero

I primi cento anni della Banda musicale Giacomo Panizza

Una società filarmonica sospetta

di Cristoforo Moretti

La Banda musicale Giacomo Panizza è stata un'autentica gloria castellazzese, con quasi due secoli di storia e di musica e di premi; e anche di contrasti. Per quanto recentemente estinta, la sua attività rimane nella memoria di molti e non sembra inutile, a fronte dei ricordi scritti del passato e soprattutto di una fondamentale ricerca universitaria, ripercorrere il periodo più lontano, quei circa cento anni che hanno separato la fondazione della Società Filarmonica dalla nascita della Banda civica G. Panizza come tutti la ricordiamo, attraverso entusiasmi, sospetti, rivalità, scissioni e ricongiunzioni.

Dividiamo questo contributo, non breve grazie ai nuovi materiali, in due puntate del giornale, iniziando dai primissimi e travagliatissimi anni ed appoggiandoci allo studio di Giulia Forgia, che nell'anno accademico 2022-23 ha approfondito la figura di don Nicola Bodrati per un esame del corso di laurea magistrale in Scienze storiche dell'Università degli Studi di Torino; l'elaborato è stato molto gentilmente messo a disposizione della Biblioteca Civica di Castellazzo e la vita di don Bodrati è stata raccontata nel numero di luglio 2025 del nostro giornale.

Prima di cominciare è giusto citare un testo fon-

damentale per la storia della Banda, cioè il volume "Premiata banda musicale Giacomo Panizza" di Bartolomeo Ferraris (nelle due versioni del 1927 e del 1937); altrettanto necessario è affermare che l'esame delle fonti presso gli archivi di Stato di Torino e Civico di Castellazzo da parte di Giulia Forgia permette di sottoporre a revisione critica le affermazioni di Ferraris relative ai primi anni dell'istituzione castellazzese. Leggeremo della fondazione avvenuta non nel 1837, ma nel 1835 (come correttamente recita lo stendardo ancora in possesso del Comune) e dei primi faticosissimi anni, in cui si sospettava che la filarmonica fosse una copertura per rivoltosi e perdigiorno.

Prima di lasciare spazio allo studio universitario notiamo che un annuario nazionale sugli istituti musicali del 1873 riporta l'istituzione della Banda nel 1836 ad opera del Maestro Panizza e di Nicola Bodrati, ma i documenti storici parlano – oltre che del 1835 – soltanto di don Bodrati, con la salutaria collaborazione di Giacomo Panizza quando capitava in paese nelle pause dei suoi impegni milanesi.

L'inno di Castellazzo risale certamente a dopo il 6 maggio 1848, data della sanguinosa battaglia di Santa Lucia, da cui il riferimento ai "campi di Verona". È ispirato all'inno del 1848 "Sorgi Italia" di Giovanni Berchet.



Da: "Una società filarmonica sospetta" di Giulia Forgia

La decisione [di Nicola Bodrati] di fondare la Società Filarmonica, e quindi di dirigerla, sembra essere stato un atto di generosità nei confronti di quegli zelanti giovani, molti dei quali indigeni, che richiesero la sua partecipazione e che egli, fino alla fine, difese anche a scapito della sua libertà; un altruismo che, d'altronde, dimostrò anche con i numerosi finanziamenti che dispose personalmente affinché la società potesse continuare a svolgere le sue consuete attività.

[Dopo l'espulsione dagli Stati Pontifici del 1833,] don Nicola Bodrati raggiunse Castellazzo Bormida sul finire del settembre del 1834 e, come racconterà lui stesso in una lettera posteriore indirizzata a Sua Maestà, l'anno successivo alcuni giovani del paese lo pregarono di trovare un bravo maestro di musica, dichiarando di essere disposti a pagarlo. Il sacerdote decise, pertanto, di interpellare le autorità locali e, incoraggiato dal caloroso en-

tusiasmo dimostrato dal primo cittadino Francesco Maranzana, sul finire del 1835 l'accordo venne ufficializzato a casa del sindaco stesso, alla presenza di Don Nicola Bodrati, che assumerà il ruolo di direttore all'interno della società, del signor giudice Bruno con il ruolo di "testimone", degli zelanti scolari e del prescelto maestro di musica, il signor Casati che, tuttavia, occuperà tale incarico soltanto per pochi mesi, venendo poi sostituito dal maestro Giovanni Longman, ingaggiato il primo novembre 1836. Nella medesima occasione, inoltre, il sacerdote incaricò il signor Maranzana di richiedere l'opportunità licenza al Regio comando provinciale. La licenza, stando al racconto di Don Bodrati, sarebbe stata concessa dopo pochi giorni e comunicata al Bodrati solo verbalmente.

L'attività della neonata Società Filarmonica iniziò quindi in un clima di generale benevolenza, tanto che tra i membri figura-

vano sia esponenti illustri sia appartenenti al ceto più basso; gli incontri, aperti a tutti coloro che volevano parteciparvi, si tenevano settimanalmente nella sala filarmonica e, fin da subito, vennero organizzati concerti, soprattutto in occasione delle celebrazioni religiose (...). Racconta Don Bodrati: "In esso frattempo la scuola filarmonica fece sempre le sue prove musicali pubblicamente, a porte aperte, alle quali più volte intervenne il signor Sindaco medesimo, e tutto il paese, massima nei dì festivi, che si facevano dopo i divini uffici, tempo in cui molti si danno al vino, e così vantava detta scuola un rifugio alla crapula che oltre il non andar all'osteria gli scolari filarmonici, era un onesto trattamento per il pubblico, cosa, che tutto il pubblico lo potrà attestare."

Ciò nonostante, questa positiva cooperazione tra le istituzioni cittadine si interruppe bruscamente; infatti, «poche persone

invidiose di tanto buon esito, e mosse solo dal loro cattivo animo, si misero a capo di distruggere sì pio e proficuo stabilimento. Ne travisarono la mira, ne vituperarono il fine, e la nera calunnia subdola si inoltrò sino al Regio Trono». Per comprendere i motivi di questa spaccatura risulta fondamentale il racconto di Matteo Foeri, esattore del mandamento di Castellazzo, che ripercorre i momenti cruciali dell'intera vicenda in un rapporto indirizzato al cavalier Pulciano, impiegato presso i regi archivi.

[Segue la descrizione di una lunga serie di fatti veri o presunti, ripicche tra nobili e popolani castellazzesi, denunce, indagini, sospetti, arresti, che dal 1837 rendono la vita difficilissima alla filarmonica, fino allo scioglimento forzato nel novembre 1839 ed all'allontanamento di don Bodrati – che andrà al confino prima a Bobbio poi a Ge-

nova – ed alla schedatura di polizia di molti appartenenti alla società musicale sospetta, che pubblichiamo a parte. La conclusione è per fortuna positiva: don Bodrati torna libero e a Castellazzo nella seconda metà del 1840 - ndr]

Quando, il 4 marzo 1848, Carlo Alberto promulgò lo Statuto Albertino, il sacerdote ebbe finalmente la possibilità di dichiarare liberamente quei principi che lo avevano accompagnato per tutta la vita. Sull'onda di questo generale entusiasmo, si racconta che a Castellazzo si improvvisarono feste e banchetti pubblici, accompagnati da canti patriottici; per l'occasione, pare che lo stesso Don Bodrati scrisse, insieme al musicista castellazzese Giacomo Panizza, l'inno di Castellazzo Bormida, un testo che ancora oggi riesce ad esprimere la gioia del momento e la speranza per il futuro: *Sorgi, sorgi Castellazzo*.



Lo stendardo storico della Banda municipale, conservato in municipio

[Appena fondata la Società Filarmonica], tutto il paese mostra entusiasmo nei confronti della nuova istituzione: essa, infatti, riesce a unire persone appartenenti alle diverse estrazioni sociali, le quali non soltanto partecipano alle numerose ricorrenze a cui la Società Filarmonica è chiamata ad esibirsi ma, addirittura, assistono alle prove musicali che si tengono settimanalmente. Dopo poco tempo, tuttavia, questo clima di solidarietà si scontra con le sempre più insistenti accuse che mettono in dubbio l'onestà degli intenti propugnati dal direttore [don Bodrati] e dalla società stessa: ad essa, infatti, verrà attribuita natura di società segreta da una parte dell'amministrazione comunale, causando spiacevoli conseguenze sia per il direttore che per alcuni membri della stessa. Le indagini dell'Alta Polizia relative a questo caso coprono un arco temporale piuttosto lungo: i primi rapporti ufficiali infatti risalgono all'anno 1833 e si concludono soltanto nel 1840. La vicenda si inserisce in un quadro politico e sociale piuttosto complicato; infatti, il trentennio che separa il

La schedatura degli appartenenti alla Società Filarmonica di Giulia Forgia

1815 dalla promulgazione dello Statuto albertino nel 1848 è caratterizzato dalla presenza di acute tensioni all'interno del notabilato piemontese che deteneva il potere nelle comunità locali, tanto che, spesso, a smorzare le tensioni tra i vari gruppi erano chiamati a intervenire gli intendenti.

[Ventotto castellazzesi appartenenti alla Società Filarmonica, o presunti tali, il 18 dicembre 1839 vennero schedati per età, condizione, mezzi di sussistenza, condotta e qualità personali: uno spaccato interessantissimo sui castellazzesi di due secoli fa. Il primo nome è quello di don Nicola Bodrati - ndr]

Bodrati Nicola del vivente Giuseppe Maria, 40 anni, sacerdote. Il di lui padre possiede circa 40 mila lire. Espulso in settembre 1833 dagli Stati Pontifici. Di non troppo buoni costumi per un Religioso, perché solito ad unirsi tanto di notte, che nei giorni festivi alla Società Filarmonica di Castellazzo, della quale sarebbe Direttore e difensore, sacrificando gran parte dei suoi mezzi in sostegno della medesima perché composta in parte di giovinastri scapestrati, e nulla tenenti, i quali nel vedersi dal medesimo assistiti e protetti presero ansia di commettere alcuni disordini di notte. Caritatevole poi bensì ma avvi luogo a supporre che ciò lo faccia non per solo spirito d'umanità, ma piuttosto per ipocrisia, e non secondari fini, onde meritarsi la pubblica estimazione ed esercitare l'influenza ed ascendente che seppe procurarsi sulla maggior parte della popolazione.

Buzzi Sig. Luigi fu sig. Giovanni Battista, 30 anni, proprietario. Possiede circa 300 mila lire in comunione con due suoi fratelli [uno dei quali è don Girolamo Buzzi - ndr]. Nulla consta di sini-

stro sulla di lui condotta.

Romano Sig. Luigi, 25 anni, proprietario. Il di lui padre possiede circa 40 mila lire. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Lunghi Sig. Stefano, 19 anni, proprietario. Possiede circa 60 mila lire. Giovinastro senza esperienza, propenso non ad altro che ai divertimenti, dal libertinaggio, ed ora è colpito da richiesta d'arresto siccome creduto complice nei disordini notturni cui si riferisce il foglio risponsivo del Ministero degli Interni in data 25 novembre 1839 n° 7612 Divisione Settima P. **Moccagatta Francesco** detto Rampino di Carlo Giuseppe, 22 anni, sostituto maestro di scuola comunale. Figlio di famiglia, suo padre possiede un tenue patrimonio. Giovane scapestrato, libertino, armigero, solito di notte a commettere disordini ed ora colpito da richiesta d'arresto come retro.

Molinari Francesco di Carlo, 22 anni, oste. Figlio di famiglia: suo padre possiede circa 20 mila lire. Discolo, dedito ai disordini di notte, per cui ora è colpito da richiesta d'arresto, come i due antecedenti.

Scaramuzza Giovanni Battista di Cristofaro, 24 anni, pittore. Figlio di famiglia, vive di sua professione e suo padre possiede pochi beni di fortuna. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Prigione Giuseppe, 40 anni, proprietario. Possiede un competente patrimonio. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Caniggia Carlo Alberto di Antonio, 40 anni, proprietario. Possiede un competente patrimonio. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Caselli Alessandro di Giuseppe Maria, 33 anni, ortolano. Possiede pochi beni, vive di suo mestiere. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Zucca Paolo di Giuseppe, 22 anni, maestro da muro. Nullatenente. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Nolli Stefano di Giovanni Battista, 30 anni, maestro da muro. Ha una piccola casa, vive di sua professione. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Bruno Bartolomeo di Antonio, 23 anni, sarto. Ha una piccola casa, vive di sua professione. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Gasti Giovanni Maria di Andrea, 25 anni, camparo e barbiere.

Nullatenente. Dedito all'osteria e ai disordini di notte.

Prato Giacomo di Giovanni Battista, 26 anni, calzolaio. Ha una piccola casa e alcuni beni. Attento al lavoro e nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Talpone Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista, 28 anni, cordaro. Pochi beni di fortuna. Dedito all'osteria e solito ad associarsi, di notte tempo coi discoli giovinastri e a cagionare disordini

Suardi Giovanni Battista di Francesco Andrea, 30 anni, coltivatore.

Ha un competente patrimonio. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Garrone Giuseppe Giacinto di Giovanni, 20 anni, sarto.

Nullatenente. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Caselli Alessandro fu Stefano, 26 anni, calzolaio e sagrestano.

Nullatenente. Dedito alle osterie, solito ad associarsi coi giovinastri di mal costume.

Talpone Luca di Carlo, 25 anni, calzolaio. Nullatenente. Dedito alle osterie ma null'altro consta sulla di lui condotta.

Maranzana Giuseppe fu Pietro Antonio, 24 anni, muratore. Nullatenente. Dedito alle osterie ma

null'altro consta sulla di lui condotta.

Maranzana Nicola di Pietro Giorgio, 29 anni, muratore. Nullatenente. Dedito alle osterie ma null'altro consta sulla di lui condotta.

Cavallero Giovanni Maria di Giovanni Battista, 26 anni, ortolano.

Di pochi beni di fortuna. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Rovere Domenico fu Giuseppe, 24 anni, falegname. Nullatenente. Rissoso, dedito all'osteria e solito riunirsi di notte tempo con altri simili suoi compagni per commettere disordini.

Angelleri Giovanni Battista figlio del serviente comunale, 30 anni, contadino. Possiede pochi beni di fortuna. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Barco Edoardo di Edoardo, 23 anni, calzolaio. Di Casal Cermelli, intervenne a Castellazzo in occasione della riunione della Filarmonica. Possiede pochi beni di fortuna. Nulla consta di sinistro sulla di lui condotta.

Trotti Giovanni Battista, 20 anni, di nessuna professione. Figlio di famiglia e suo padre pochi beni di fortuna. Ozioso, dedito alle risse e a fomentare disordini di notte tempo, ed ora detenuto nella Cittadella, siccome complice coi sunominati Lunghi e Moccagatta nei disordini commessi. Costui non è compreso nella società, ma suole riunirsi coi membri della medesima.

Gasti Nicola detto Romano e Romanetta, 27 anni, contadino. Ha una piccola casa. Dedito alle osterie e solito commettere disordini di notte, per cui ora è colpito da richiesta d'arresto per lo stesso motivo che il Lunghi e il Moccagatta; costui anche non è compreso nella società ma suole però riunirsi coi membri della medesima.

CENTRO REVISIONE AUTOVEICOLI
ALESSANDRIA

Centro Revisione Autoveicoli Alessandria s.r.l.

REVISIONI PER:

- AUTOVETTURE
- AUTOCARRI FINO A 3,5 T
- MOTOCICLI
- CICLOMOTORI
- TRICICLI - QUAD
- QUADRICICLI

Orari
Da lunedì a venerdì
8.30 / 18.00
Sabato
8.30/12.00

PRE-REVISIONE GRATUITA

ALESSANDRIA > Via Giordano Bruno 51 > 0131.227290

QUI PUOI PAGARE IL BOLLO AUTO/MOTO CON POS

Anteas, il volontariato che non si ferma mai

L'attività nel capoluogo e in tutta la provincia alessandrina e le missioni in Ucraina, per portare speranza

Destinazione Ucraina. Perché il trasporto sociale non conosce confini, raggiunge i luoghi e le persone che hanno bisogno di presenze, di servizi, di aiuti per vivere la quotidianità. E Anteas Trasporto Amico Alessandria riempie di contenuti azioni che non sono mai il semplice trasferimento da un luogo all'altra, per una visita, per un esame, per andare a scuola o al lavoro, ma hanno quel contenuto, fondamentale, che è l'umanità con cui i volontari si mettono al servizio del prossimo. Lo fanno ogni giorno ad Alessandria e in tutta la provincia, da oltre quattro anni anche in luoghi distanti centinaia di chilometri, dove la guerra, oltre alle vite, ha tolto anche tutto ciò che sta dentro la "normalità", anche una macchina che aiuta a preparare gli hot dog per una comunità di oltre trenta bambini, in una località molto vicina al fronte, dove c'è un sacerdote che si occupa di loro e dà loro, almeno in parte, quello che dovrebbe essere proprio dell'infanzia, in ogni angolo del mondo.

I volontari di Anteas Trasporto Amico Alessandria quell'attrezzatura l'hanno donata nella penultima missione, e padre Oleksandr ha risposto con le immagini della felicità di quei bimbi. Anche solo per poche ore magari, tra un allarme aereo e la corsa nei rifugi. Ma, comunque, felicità. Per il presidente Luciano Cartolano, per il vicepresidente Nuccio Floridia, per i molti volontari che partecipano alle spedizioni questo è ciò che conta davvero: fare proprie richieste che, là, sarebbero difficili, se non impossibili da realizzare e che, però, grazie alla grande rete solidale che Anteas ha creato, diventano gesti che danno una speranza alle persone, che fanno capire loro che c'è chi mette in pratica l'idea di pace. Che è, come raccontano i protagonisti dell'ultima spedizione, dal 19 al 26 giugno, "anche una auto con i comandi per un

ragazzo che ha perso gli arti, perché la guerra è anche questo, e che, però, vuole tornare a lavorare, spostarsi, riprendersi spazi che, altrimenti, sarebbero negati".

L'auto adesso c'è, come i mezzi motorizzati, acquistati anche grazie a donazioni



di partner e portati nei viaggi precedenti: uno è stato affidato alla Misericordia, l'associazione guidata da padre Ivan Stefurak, che è anche responsabile delle Comunicazioni dell'Arcidiocesi di Ivano Frankiv'sk, che l'ha dato a un uomo altrimenti bloccato a casa. "Le foto che padre Ivan ci ha mandato ci hanno riempito il cuore: un ragazzo felice, con la moglie accanto, perché ho ritrovato la socialità. Basta davvero poco, lo abbiamo imparato in questi anni, confrontandoci, anche a distanza, con chi, a Ivano FG Frankiv'sk, lavora nell'Ospedale pediatrico oncologico, nelle associazioni della città, nel Centro per i giornalisti, con chi è collegato con le zone più vicine al fronte, a cui far arrivare aiuti".

MOVIMENTO SOLIDALE

Tutto questo per Cartolano, Floridia, per Marco De Michiel, per Marco Francia, per Maurizio Maraschi, che arriva da Anteas Falconara, che con Alessandria ha dato vita all'Ukrainian Health Project, sta dentro quella frase che campeggia sul nuovo



furgone, "Il volontariato che si muove". Una scritta che ha colpito anche Riccardo Genovesem giornalista Rai, a metà giugno ad Alessandria per un servizio, dedicato ad Anteas Trasporto Amico, che sarà trasmesso in "Spazio Aperto" a inizio luglio e poi scaricabile da RaiPlay. "Abbiamo raccontato la nostra attività nel capoluogo e in tutta la provincia, il nostro ambulatorio, i progetti anche in Ucraina. Nessuno e nessuno deve essere mai lasciato indietro".

Cosa hanno caricato, e poi consegnato, nell'ultimo viaggio a Ivano Frankiv'sk? Anche un calciobalilla, una panca piana per il centro di riabilitazione che accoglie chi ha perso gli arti al fronte, presidi sanitari, pannoloni, integratori, medicine. Anche alimenti per la casa rifugio di Suor Maria e delle sue consorelle, che accoglie oltre trenta bambini orfani, alcuni con le madri uscite da storie di violenza. "Davvero un quantitativo enorme. Voglio dire - aggiunge Luciano Cartolano - un grazie collettivo ad Aiutality, Maria Cristina Campanini, al grande Marco e tutti gli operatori della Comunità Oklahoma di Rozzano, alla Farmacia Torti di Felizzano, a tutti gli amici alessandrini e ucraini che hanno

donato una quantità enorme di materiale, a Marco De Michiel con Alina per la loro disponibilità a concedere il loro magazzino per ricoverare mezzi e materiale, a tutti i volontari di Anteas Trasporto Amico Alessandria che non hanno mai fatto mancare il loro supporto e a tutti i volontari che in questi quattro anni e mezzo mi hanno accompagnato nelle missioni, in particolare al vicepresidente Nuccio Floridia, che ha anche il compito di preparare tutta la documentazione da presentare in frontiera".

E, ad Alessandria, nella sede all'interno del palazzo della Cisl, c'è chi, ogni giorno, risponde alle chiamate, organizza e svolge i servizi e lo fa con il sorriso di chi ha capito che una comunità tanto più è viva, quanto più sa essere solidale.



TRASPORTO AMICO



TRASPORTO AMICO AD ALESSANDRIA

Hai bisogno di effettuare esami, prelievi, terapie, visite mediche presso ospedali, case di cura, ambulatori pubblici e nessuno ti può accompagnare?

LE PRESTAZIONI DEL "TRASPORTO AMICO" SONO FORNITE A TITOLO GRATUITO NELL'AMBITO DEL DISTRETTO DI PERTINENZA



CHIAMA

Alessandria	0131 261268
Acqui Terme	331 2609181
Casale M.to	371 4656916
Tortona	391 3752407
Novi Ligure	353 4322653
Ovada	371 7877445

Destina il **5 PER MILLE** delle tue imposte per sostenere il volontariato **ANTEAS cod. 97651970010**

Associazione Nazionale Terza Età
Attività per la Solidarietà

CULTURA

Attraverso Festival porta Oscar Farinetti in Piazza Santa Maria



Foto Beppe Molina

di Giancarlo Cervetti

L'anno scorso, il 29 agosto, l'esibizione di Stefano Massini nella chiesa di S. Maria della Corte ha emozionato i numerosi intervenuti. Quest'anno, sempre il 29 agosto, un altro evento sarà al centro dell'attenzione a Castellazzo. Infatti il Consiglio di biblioteca, con l'avallo e il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha proposto, nell'ambito del circuito "Attraverso Festival", Oscar Farinetti, notissimo imprenditore del "made in Italy" e del food italiano (ma non solo), che interverrà in piazza S. Maria con la sua performance "C'era una volta una zucca... (Storia per una nuova umanità)".

L'ingresso alla piazza sarà libero, ovvero non si pagherà alcun biglietto. Tuttavia, in considerazione dello spazio contenuto dell'area, sarà comunque necessaria una prenotazione sino al raggiungimento, ad esaurimento, di circa trecento posti.

Chi è Oscar Farinetti

Oscar Farinetti nasce ad Alba nel settembre 1954, da Paolo, partigiano e poi imprenditore dell'elettronica. Sempre ad Alba frequenta il liceo classico e, nel 1972, si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino. Tuttavia non termina gli studi universitari perché, nel 1976, prende le redini della società Unieuro, fondata dal padre, dandole uno slancio a livello nazionale e divenendone amministratore delegato e successivamente presidente.

Nel 2004 vende l'azienda a una so-

cietà inglese e, con il cospicuo ricavato, fonda la società Eataly, una catena di distribuzione alimentare e di ristorazione. Nello stesso periodo acquista lo storico pastificio Afeltra di Gragnano, ristrutturandolo completamente e divenendone amministratore delegato. Promuove diverse attività di marketing, ma anche iniziative filantropiche, tra cui collaborazioni per ricerche didattiche con l'Università Bocconi di Milano e quella di Parma; nel 2011 promuove il viaggio in barca a vela Genova-New York, denominato "7 mos-

se per l'Italia", con la partecipazione di Giovanni Soldini. Tra il 2012 e il 2016 Eataly conosce una distribuzione internazionale, mentre le sue iniziative commerciali in Italia si moltiplicano. È autore di almeno 17 pubblicazioni; tra gli ultimi libri, presentato recentemente anche ad Alessandria, vi è il giallo "La regola del silenzio", ed. Bompiani, che ha ottenuto un buon successo.

Uomo semplice, ma schietto e simpatico, con grandi capacità divulgative, vive a Novello, nel cuneese, con la famiglia.



Per il Castellazzo calcio si è chiusa una stagione intensa ed emozionante e si apre un nuovo capitolo

Con mister Rosset nuove sfide e nuovi obiettivi da raggiungere

di Mario Marchioni

Si è chiuso domenica 17 maggio con un pareggio contro la Gaviese il percorso nei playoff del Castellazzo calcio e, di conseguenza, la stagione agonistica 2025/26.

“È stata un'annata molto intensa, fatta di sacrifici, crescita, emozioni e di un obiettivo importante raggiunto e cioè la qualificazione ai

playoff, conquistata con impegno e determinazione da parte di tutto il gruppo. Inevitabilmente c'è un pizzico di rammarico per non aver potuto proseguire il cammino, ma c'è soprattutto un grande orgoglio per quanto abbiamo costruito insieme durante questi mesi – dichiara Cosimo Curino, presidente dell'USD Castellazzo Calcio - adesso si volta pagina e si guarda avanti, la nostra società sta programmando

il futuro ed è impegnata a gettare le basi per una nuova stagione, con la stessa passione, la stessa voglia di migliorarsi e con obiettivi ancora più ambiziosi. Rivolgo un grazie sincero a tutti i giocatori, allo staff e a tutti quelli che ci hanno sostenuto in ogni partita”.

Adesso, dopo aver chiuso consensualmente il rapporto di collaborazione con Fabio Nobili, il primo passo della società bian-

coverde è stata la scelta di un nuovo allenatore, che deve condividere la strategia della società castellazze- se la notizia ufficiale che guida tecnica della Prima Squadra è stata affidata a William Rosset, un nome che non ha certamente bisogno di presentazioni. Per oltre dieci anni infatti ha indossato con orgoglio la maglia del Castellazzo, diventandone una vera e propria bandiera: tanti gol, tante vittorie e tantissime emozioni regalate ai colori biancoverdi con il numero 10 sulle spalle.

Quindi, dopo aver scritto pagine importanti sul campo, William torna a casa con un bagaglio di esperienza ancora più ricco, perché nelle ultime tre stagioni ha fatto parte del settore giovanile della Sampdoria, maturando diverse competenze e conoscenze, che adesso metterà al servizio del progetto bianco-verde.

Al suo fianco ci sarà il nuovo Direttore Sportivo Paolo Falla-

brino, che è pronto a mettere al servizio della società esperienza, passione e determinazione.

“Con mister Rosset si apre un nuovo capitolo, con nuove sfide e nuo-



vi obiettivi da inseguire insieme – conclude il presidente Curino. Dopo un'annata importante, che è culminata con la qualificazione ai playoff, è già tempo di guardare al prossimo campionato. Il lavoro è già iniziato, con un futuro tutto da scrivere, sempre con lo stesso entusiasmo, la stessa ambizione e la voglia di continuare a crescere, costruire e rendere orgogliosi tutti i nostri tifosi”.



7 anni di 'Tempi belli' ...e viene ampliato il menù

“Oggi festeggiamo il settimo anniversario. Eppure, ogni giorno, quando le luci si accendono e il forno inizia a scaldarsi, mi sembra la prima volta. Quel profumo di farina, di lievito, di sogno...è lo stesso che sentivo il primo giorno, quando tutto era ancora da costruire, e avevo “solo”, la passione, e la voglia di provarci, insieme”...queste sono le parole di Andrea Mantelli, titolare della pizzeria “Tempi Belli” che il 18 giugno u.s. ha festeggiato 7 anni di attività, dichiarandosi soddisfatto del lavoro svolto, che gli ha permesso di diventare ormai una realtà consolidata nel nostro territorio grazie alla sua pizza al tegamino, reinterpretata in chiave contemporanea ed apprezzata dai numerosi clienti ed anche di ricevere parecchi attestati (nel 2024 è stato inserito tra le pizzerie migliori d'Italia).

Una novità importante

A partire da Giugno oltre alle pizze al tegamino, si potrà attingere al ‘panuozzo’, un nuovo prodotto che ha la forma di un grande panino, però realizzato con lo stesso impasto della pizza, quindi risulta croccante all'esterno e morbidissimo all'interno. A differenza della classica pizza, il panuozzo richiede un secondo passaggio in forno dopo la farcitura. Fin dal primo momento che è stato proposto ha ottenuto un responso favorevole da parte dei clienti, così che gli è stato dedicato interamente un menu con 3 varianti di gusti, che mensilmente verranno sostituiti con diverse farciture. Si può quindi affermare che è nato un nuovo concetto che permette di cenare con gusto, in modo leggero e perfetto per la stagione in corso.



Sempre disponibili le 'pizze gourmet'

Come ormai noto la pizzeria Tempi Belli è apprezzata per le proposte mensili di “pizze gourmet”, in grado di bilanciare sapientemente consistenze e sapori, utilizzando ingredienti stagionali e di nicchia mantenendo sempre prezzi competitivi. “Ma le novità non si fermeranno – dichiara Andrea - e sarà un'estate all'insegna di numerose proposte con abbinamenti freschi, leggeri ma sfiziosi che renderanno piacevoli le serate estive”. Infine vi consigliamo di rimanere aggiornati controllando sui canali social (Instagram, Facebook e Whatsapp) della pizzeria da asporto “Tempi belli” che si trova in località Micarella a Castellazzo Bormida ed è aperto dal martedì alla domenica.

Per le ordinazioni è possibile chiamare o scrivere un messaggio su Whatsapp al numero 339/1343085 dalle 18:30 alle 22:00, ma esiste anche la possibilità di prenotare anticipatamente durante la giornata (in qualunque orario) oppure andare direttamente in pizzeria ad effettuare il vostro ordine.

BFA: una stagione di crescita, sport e partecipazione

Roberta Cova

Il BFA è una società presente sul territorio alessandrino da più di 50 anni. Con una tradizione di lunga data legata allo sport, svolge attività di minibasket, basket giovanile e senior. Nell'ultima stagione ha aumentato il numero dei tesserati, aprendo il centro minibasket anche a Castellazzo Bormida. Questo è stato possibile anche grazie al progetto scuola svolto dalle nostre istruttrici presso l'Istituto Comprensivo Pochettino. Il progetto è stato svolto, oltre che nel paese sede, anche nei plessi di Bergamasco, Frugarolo, Predosa e Sezzadio. Per questo ringraziamo tutto il comparto scuola, in particolare la Dirigente Scolastica (Prof. Margaria), tutti i docenti che hanno collaborato attivamente e, non ultimo, il Comune di Castellaz-



zo Bormida.

Considerato il maggiore coinvolgimento, con i nostri atleti abbiamo partecipato ai campionati Scoiattoli Small, Esordienti e Serie C (femminile). Questo

ha fatto sì che i bambini e le bambine potessero confrontarsi con altre realtà cestistiche, crescendo sportivamente e personalmente insieme, imparando i valori fondamentali dello sport

e non solo. In ultimo, vorremmo ringraziare i genitori dei nostri atleti, che ci hanno dato fiducia e ci hanno sostenuto durante tutta la stagione sportiva. Come società siamo già pronti

per replicare un'altra stagione entusiasmante.

Nel mese di settembre vi aspettiamo numerosi per le prove gratuite presso la Palestra Comunale.

Oltre 200 i partecipanti "piccoli" e altrettanti "grandi" per la 29° edizione

Corri verso le vacanze Un successo per bambini e adulti



di Nicola Ricagni

“È stato un grande successo -ci dice Damiano Guida, organizzatore della classica giunta ormai alla sua ventinovesima edizione- con

la partecipazione di oltre 200 bambini accompagnati dai genitori e dagli insegnanti. Oltre 200 anche i partecipanti alla 6 km degli adulti e anche questo è un risultato eccezionale, considerato che, nella nostra provincia, queste corse

raccolgono mediamente da 100 a 120 partecipanti. Alla fine i ragazzi hanno fatto la foto di classe e recuperato le energie con un'abbondante pastasciutta, mentre per gli adulti ci sono state le premiazioni. Per il prossimo anno -prosegue

Guida- speriamo di proseguire nella nostra crescita, ritornando ai numeri precedenti alla pandemia e soprattutto recuperando la presenza di bambini e ragazzi dei paesi limitrofi, come Sezzadio, Casal Cermelli, Bosco Marengo,

Borgoratto, Gamalero ed altri ancora che prima del Covid partecipavano. In ogni caso siamo molto soddisfatti. Vorrei ringraziare tutti, organizzatori e partecipanti. Arrivederci alla prossima edizione, giugno 2027”.



PROGRAMMA GOL

*CORSI GRATUITI
PER DISOCCUPATI*

A.F.T. "R.TESTA"



SEDE DI

ALESSANDRIA

**OPERATORE PAGHE
E CONTRIBUTI
(500 ORE)**

**OPERATORE DI
SEGRETARIA
(500 ORE)**

Indirizzo: Spalto Marengo, 44



Telefono - Whatsapp:
0131.23.46.63 - 393 8192375



Email:
alessandria@foral.org

A.F.T. "C.CANEFRI"



SEDE DI

NOVI LIGURE

**ADDETTO MACCHINE
UTENSILI
(500 ORE)**

**OPERATORE
PROGRAMMATORE
MACCHINE CONTROLLO
NUMERICO
(500 ORE)**

Indirizzo: via Carducci, 6



Telefono - Whatsapp:
0143.75.3233 - 349 7955084



Email:
novi@foral.org

Giugno 2026



L'offerta è rivolta a candidati di ogni genere, nel rispetto delle Pari Opportunità
Corsi in attesa di approvazione e finanziamento da parte della Regione Piemonte

For.Al Novi Ligure: cerimonia di premiazione dei migliori allievi dei corsi meccanici ed elettrici



Nei giorni scorsi, nella sede "C. Canefri" di Novi Ligure, ha avuto luogo la cerimonia di fine anno con la premiazione dei migliori allievi dei corsi meccanici ed elettrici, valorizzati per l'impegno profuso, la voglia di mettersi in gioco e i risultati raggiunti durante il percorso formativo. Si è dato spazio anche alla

sostenibilità con la premiazione dei cinque vincitori del concorso EcoChallenge, che hanno saputo distinguersi con idee, creatività e attenzione all'ambiente.

Si tratta di Rayan El Hussein, Valerio Squitieri, Joele Di Fatta, Nicolae Constantin Radu e Fabio Ricci.

"Complimenti a tutti i pre-

miati, il futuro si costruisce così, un traguardo alla volta" hanno commentato Alessandro Traverso e Veronica Porro, rispettivamente presidente e direttore generale di For.Al. I corsi di assolvimento dell'obbligo scolastico proposti a Novi Ligure sono Operatore Elettrico - Installazione di impianti civili, del

terziario e di automazione industriale e Operatore Meccanico - Lavorazioni e montaggio componenti meccaniche, entrambi triennali con una durata di 2970 ore.

Intanto presso la sede novese di For.Al non si è spenta l'eco del successo, tra i tanti, colto nei mesi scorsi dagli allievi Sebastian Carella, Joele Di

Fatta, Diego Mova e Valerio Squitieri, premiati al Salone del Libro di Torino nell'ambito del Concorso di Storia Contemporanea dove si sono distinti per talento, impegno e passione per la cultura, realizzando un interessante elaborato dedicato ad Alessandro Ravazzano, "Il partigiano Cucciolo".

COESIONE
ITALIA 21-27
PIEMONTE



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
PIEMONTE

FOR.AL
CENTRO SERVIZI FORMAZIONE
OPERAZIONE E MONTAGGIO
Formazione d'eccellenza

A.F.T. "C.Canefri"

NOVI LIGURE

Stage in aziende del settore elettrico
industriale al II e III anno (Sistema Duale)

OPERATORE ELETTRICO
INSTALLAZIONE DI IMPIANTI CIVILI,
DEL TERZIARIO E DI AUTOMAZIONE
INDUSTRIALE
2.970 TRIENNALE

OPERATORE MECCANICO
LAVORAZIONE E MONTAGGIO
COMPONENTI MECCANICHE
2.970 TRIENNALE

CORSI GRATUITI

A.F.T. "C.Canefri"
di NOVI LIGURE

via Carducci, 6
Tel 0143 75323 - 349 7955084
e-mail: novi@foral.org

Orario Agenzia Formativa:
Lun-Ven 8:00 - 14:00 / 15:00 - 17:00

Orario Agenzia per il lavoro:
Lun-Ven 8:30 - 12:30

f i l y
www.foral.org

La nostra tradizione in cucina

Vitello tonnato o vitel tonnè?

Una storia tutta italiana.

di P & P

Il vitello tonnato è un piatto antichissimo, ma italianissimo; si tratta infatti di una ricetta piemontese nata probabilmente all'inizio del XVII secolo.

E dire che, all'inizio, il tonno nella ricetta neppure compariva: "Tonnè" deriva infatti dal francese "tannè" che significa "conciato". La lingua transalpina era uno dei tanti ingredienti in quel miscuglio linguistico che contraddistingueva il ducato di Savoia, in cui il francese e l'italiano erano le lingue ufficiali ma dove alla fine tutti, sovrani compresi, parlavano il dialetto piemontese, ricco di francesismi. Quel "tonnè" dal suono francese era forse un modo per dare lustro e nobiltà a un piatto invece tipicamente popolare, preparato con carne di vitello lessata a lungo per ottenere la tanto agognata morbidezza. Secondo il professore universitario dell'Accademia Italiana della Cucina Giovanni Bellarini "si può pensare che tonnato volesse in un primo tempo significare cucinato come

se fosse tonno e che la ventresca sott'olio sia stata aggiunta in un secondo tempo, probabilmente attratta dal nome del piatto".

Un'attrazione quasi fatale in Piemonte, dove il binomio "mare e monti" così di moda negli anni '80 è in realtà radicato nei secoli, grazie ai contatti continui con i porti liguri. Merito degli acciugai piemontesi, venditori delle alici sotto sale, che fin dal Medioevo si recavano in Liguria per acquistare il sale a prezzi accessibili, anche se spesso veniva fatto arrivare di contrabbando, nascosto sotto le alici, riuscendo così a aggirare i doganieri. In Piemonte, poi, il sale era carissimo mentre le acciughe venivano vendute a prezzi stracciati. Il tonno compare nella prima ricetta del vitello tonnato redatta nel 1891 da Pellegrino Artusi. Nonostante il suo aspetto un po' vintage, però, il vitello tonnato sta decisamente tornando di moda e ci riporta immediatamente ai mitici anni '80, periodo storico in cui era "l'antipasto per eccellenza" di qualunque pranzo o cena di festa.

Si realizza con uno specifico taglio di carne, il girello di fassone, che viene lessato in acqua e vino bianco insieme agli odori. Quello che rende davvero speciale

questa ricetta è la tenerezza della carne che non deve mai stracuocere.

Signore e signori, assicuratevi di avere tutto l'occorrente, perché ora si prepara l'intramontabile ricetta del vitello tonnato!

Ingredienti: 800 gr. di magatello o girello di vitello, 1 carota, 1 spicchio d'aglio, 1 costa di sedano, 1 cipolla dorata, 1 foglia d'alloro, chiodi di garofano, pepe in grani, sale, olio evo, 250 ml di vino bianco.

Per la preparazione della salsa occorrono: 2 uova, 3 filetti di acciughe, 100 gr. di tonno (sgocciolato), 5 gr. di capperi, 150 gr. di brodo di carne.

Per preparare il vitello tonnato iniziate dalla preparazione delle verdure che serviranno per far cuocere la carne. Lavate e tagliatele a pezzettoni, mettetele in

una pentola capiente insieme al taglio di carne scelto, alle spezie e aggiungete il vino bianco, l'olio e l'acqua sino a coprire il tutto. Portate sul fuoco e attendete che raggiunga il bollore.

Man mano eliminate la schiuma che si formerà in superficie. Coprite

con un coperchio e abbassate la fiamma lasciando cuocere per circa 40/45 minuti. Lasciate raffreddare nel suo brodo, quindi filtrate (150 gr. vi serviranno per la salsa; il restante, mi raccomando, non gettatelo ma utilizzatelo per farci un ottimo risotto!).

Nel frattempo avrete preparato le uova sode facendole cuocere per 9 minuti dal momento del bollore. Appena raffreddate sgusciatele, utilizzate solo i tuorli e metteteli in una brocca insieme alle acciughe, il tonno e i capperi dissalati. Aiutandovi con un frullatore a immersione (naturalmente un tempo veniva utilizzato un passaverdure manuale) e aggiungendo il brodo poco alla volta, frullate sino ad ottenere una crema liscia. Nel frattempo la carne dovrebbe essere completamente fredda e quindi sarà pronta per essere affettata il più sottile possibile (visto che oggi abbiamo la tecnologia che ci viene in aiuto utilizziamo una buona affettatrice!).

Disponete le fettine in un piatto da portata, versate nel mezzo la salsa ottenuta e... buona scarpetta!!

P.S.: Vi suggeriamo di non coprire tutta la carne con la crema ma di lasciare ai commensali la possibilità di scegliersi la quantità di salsa in base al boccone.



Cose da non fare

E se ne approfittassimo per fare i campionati di gimcana?



Foto Lino Riscossa

di Lino Riscossa

Le strade di accesso al paese sono disastrose. In particolare via Madonna Grande (S.P. 183) e il tratto di viale della Madonnina (S.P. 181). Anche alcuni tratti della S.P. 195 (sp. Crimea) risultano particolarmente mal messi. Grosse erosioni e buche insidiose costellano questi tratti, che obbligano molti automobilisti a fare vere e proprie gimcane per evitarle.

Inoltre ora con la chiusura del ponte sulla Bormida, via Madonna Grande è più trafficata anche da grossi automezzi, che non fanno altro che peggiorare la situazione, resa ancora più disagiata in caso di pioggia. I rischi sono danni alle autovetture, rotture di ammortizzatori, squarci agli pneumatici, ma anche potenziali rischi di incidenti che, a volte, la velocità non sempre moderata fa aumentare.

I lavori sul ponte, detto localmente "di Cantalupo", si protrarranno probabilmente oltre il 12 giugno, ma si spera che terminino prima

del Raduno Motociclistico Internazionale Madonnina dei Centauri. In ogni caso, è auspicabile che la Provincia di Alessandria, competente per questi tratti viabili, provveda quanto prima a procedere alla necessaria manutenzione.

Si è saputo che l'Amministrazione comunale ha fatto varie richieste all'Ente provinciale, ricevendo come risposta che non ci sono risorse sufficienti per soddisfare le varie istanze del territorio. Tuttavia, si constata che in altri tratti provinciali sono state effettuate varie asfaltature e quindi non si capisce quale sia il discrimine, né il metodo di priorità, visto che in queste strade castellazzesi confluisce tutto il traffico del paese e spesso anche quello dei comuni confinanti.

È necessario quindi che la Provincia intervenga, trovando i denari necessari, che possono essere reperiti se si vuole veramente risolvere la problematica. Prendersi cura della cosa pubblica è cosa da farsi. Mentre è cosa da non farsi lasciare queste vie in balia del degrado.



Foto Lino Riscossa

STRIDI srl
ESTRAZIONE GHIAIA
ESCAVAZIONI
MOVIMENTO TERRA

Via Acqui - Reg. Zerba
Castellazzo B.
Tel. 0131.278.140



FERRAMENTA
CASALINGHI
ARTICOLI VARI

Via Panizza, 104 - Tel. 0131.270535
CASTELLAZZO B. (AL)



Via San Gregorio Maria Grassi n. 33 int. 2
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. - Fax: 0131 279542
Cell. 348 220 5899
E-mail: gfgandini@gmail.com



Via Pietragrossa 105 Castelazzo Bormida 15073 Alessandria (AL) - Italia
0131-275236
info@talabrin.it
facebook.com/talabrin
instagram.com/talabrin



SERVIZI EDILI PROFESSIONALI

Via Piave, 92
Castellazzo Bormida
Cell. 333 7265464
tizioviolato@gmail.com

Botanica locale

Il Papavero, fiore bello e semplice in apparenza ma ricco di proprietà, di storia e ... di semi

di Nicola Ricagni

Il Papavero (*papaver*) viene da lontano nel tempo e nello spazio. La poesia latina profumerebbe di papaveri, se questi avessero un profumo e per i latini il papavero si ricollegava all'oriente, non solo e non tanto come simbolo di fertilità -dovuto all'innumerabile quantità di semi contenuti- ma soprattutto come simbolo del sonno che conduce verso i regni bui e verso l'inconscio. È infatti sacro a Morfeo, Dio dei sogni, figlio di Ipno (il Sonno) e della Notte. "Cadere tra le braccia di Morfeo" è un modo di dire utilizzato ancora oggi per indicare l'atto dell'addormentarsi. Certamente già ai latini erano note le virtù ipnotiche della secrezione della pianta. Diverse sono le sostanze che se ne ricavano. Anzitutto l'olio commestibile, già noto ai Romani, che si estrae dal *Papaver somniferum* e soprattutto dalla varietà *setigerum*, forma *inapertum*. Perché *inapertum*? L'ovario del papavero si trasforma in una breve capsula ricchissima di semi (pare ne siano stati contati addirittura 32.000), che con il clima sufficientemente secco si apre per mezzo di piccole valve igroscopiche situate sotto il margine superiore. Basta una leggera brezza di vento per consentire ai semi di uscire e spargersi, provvedendo così alla riproduzione della specie. Ma ad un aumento dell'umidità nell'aria, le valvole rispondono chiudendosi e trattenendo i semi al loro interno.

GLI UTILIZZI

In questa condizione, pressati a freddo, i semi del nostro *P. rhoeas*, la specie comune o dei campi, offrono dal 30 al 40% di olio vergine, un fluido limpido, leggermente giallastro, che un tempo veniva utilizzato per sofisticare l'olio di oliva, senza danni per la salute umana. I semi infatti non contengono alcuna delle sostanze tossiche e ipnotiche concentrate invece nel lattice che si fa sgorgare dai fusti. Quel che rimane dopo la prima spremitura a freddo viene sottoposto ad una seconda spremitura a caldo, che offre un altro 20-25% di olio di qualità inferiore, rossastro di colore e con un sapore pungente, che viene usato, come la linosa, soprattutto nella lavorazione dei colori a olio e in quella dei saponi. Un tempo si impiegava anche per le lampade. A Castellazzo, in primavera, era consuetudine raccogliere le tenere foglie del Pavero, chiamate in dialetto "duneti" ovvero "donnette" (ovviamente con la pronuncia castellazzese impossibile da riprodurre

nella scrittura), che unite alle foglie del Tarassaco, detto "deinc d'cau" ovvero "dente di cane", costituivano gli ingredienti di insalate depurative o di saporite frittate. Molto più importante, per il vastissimo uso dei suoi derivati in medicina, è il *P. somniferum*. I principi attivi estratti dal suo lattice sono una ventina, quasi tutti alcaloidi. I più importanti si possono dividere in due gruppi: da un lato gli analgesici (morfina e codeina), con effetto narcotico e potenzialmente in grado di essere usati come droghe; dall'altro quelli che non hanno queste caratteristiche -tebaina, papaverina, noscopaina- che hanno trovato larghissimo impiego per la cura di alcune malattie, ad esempio le circolatorie.

In oriente e in Sud America il *P. somniferum* viene però coltivato soprattutto per ricavare l'oppio da cui ottenere sostanze stupefacenti.

COME SI COLTIVA

I papaveri non sono difficili da coltivare (ad eccezione di qualche specie alpina). Ma non bisogna dimenticare che, come quasi tutte le piante fornite di un fittone, il *P.* non sopporta il trapianto. Quindi deve essere seminato, a presine piccolissime mescolate con due terzi di sabbia. Non appena abbastanza grandi le piantine andranno diradate a distanza di 25-30 cm. tra l'una e l'altra per quanto riguarda la specie *rhoeas*, quella presente nelle nostre campagne. Il terreno: meglio magro e asciutto piuttosto che grasso e bagnato. Tuttavia -soprattutto il *somniferum*- non disdegna il nutrimento con gli opportuni concimi.

Buona parte dei *P.* sono annuali. È consigliato seminarli in successione di 20 in 20 giorni, per ottenere una fioritura prolungata ed è utile rimuovere le capsule seminali quando sono ancora verdi. Le epoche della semina sono due: l'autunno, a fine settembre-inizio ottobre e la primavera, tra febbraio e maggio.

LA STRANA LEGISLAZIONE ITALIANA

In Italia si può coltivare il Papavero? Come spesso succede la legge italiana non ci mette in condizione di dire sì o no con precisione. La materia è regolata dal D.P.R. 309 del 1990 (Testo unico sugli stupefacenti). In estrema sintesi possiamo dire che per il *P. rhoeas* (il nostro comune *P.*

dei campi per intenderci) o *P. ornamentale* comune, non ci sono divieti. Per il *P. somniferum* (papavero da oppio) la legge non vieta esplicitamente la coltivazione di pochi esemplari a scopo ornamentale, ma rimane in una zona grigia, poiché questa specie è tecnicamente inserita nella tabella delle sostanze stupefacenti. In pratica vengono tollerate piccole col-



Acquarello e foto di Maria Cristina Maccagno

tivazioni a scopo ornamentale, ma la coltivazione su scala, anche solo per uso personale, può configurare il reato di produzione di sostanze stupefacenti. Anche la giurisprudenza ha più volte affrontato il tema, con esiti non uniformi. I semi di *P.* venduti come spezia alimentare (per pane, dolci ecc.) sono legali da acquistare e usare. Seminarli è tecnicamente possibile, ma se germinano in *P. somniferum* si ricade nelle sostanze stupefacenti. Una situazione, questa, che le organizzazioni dei coltivatori (ad es. la Coldiretti) definiscono "paradossale" perché nel solo 2019 l'Italia ha importato da Paesi Bassi, Turchia, Francia, Repubblica Ceca, Polonia e Austria ben 380.000 kg. di semi destinati all'uso alimentare. Si tratta di una coltivazione che potrebbe risul-

tare interessante in zone marginali, di montagna, dove storicamente il *P.* era coltivato come pianta da olio, ma che è resa non praticabile dalle norme legislative: si cucina, si mangia, si importa (anche da altri paesi UE), ma in Italia, in pratica, non si può coltivare.

LA SCHEDA - PAPAVER RHOEAS

Il *P. rhoeas* -comunemente noto come **papavero comune** o **rosoloaccio**- è una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Papaveracee originaria di Eurasia e Nordafrica. Ha un'area di diffusione molto vasta, che comprende Europa e Asia, e si è naturalizzato anche in America. Ha fusti eretti e sottili, ricoperti di peli minuscoli e setolosi, che sporgono orizzontalmente. La capsula dei semi è glabra. Le foglie sono allungate e intagliate in stretti segmenti lanceolati, ciascuno dei quali termina in punta. I fiori hanno un diametro che può arrivare fino a 7-8 cm. e sono solitamente rosso cinabro, scarlatti o porporini, con gli stami che formano un anello nero al centro. I petali sono disuguali,

due più grandi e due più piccoli, spesso macchiati di porpora alla base. Sono soffici, con orli ondulati e, quando i fiori cominciano a schiudersi, sembrano tutti gualciti nel boccio come straccetti. Il boccio è oblungo, a forma d'uovo, arrotondato alla cima. Se ne conoscono circa 25-30 varietà e sottovarietà botaniche e ne esistono diverse orticole. Le migliori sono la *Shirley*, diretta discendente di un'antica capsula di semi coltivati nel giardino del vicariato di Shirley nel 1880; la *ranunculiflorum*, doppia a petali spesso variegati; la *japonicum*, introdotta nel 1893 dal Giappone, con fiori più piccoli e doppi; la *umbrosum*, che ha petali più scuri e macchie nerastre ed è una razza nana scoperta nell'Attica; la *hookeri*, che forma un cespuglio alto fino a circa 120 cm, ha fiori con diametro fino a 9 cm con colori che variano dal rosa pallido al cremisi carico, macchiati di bianco o nero alla base.

UNA BELLA COPPIA SEPARATA DALL'UOMO

Il rosso del papavero non era il solo colore a spiccare fra i campi incolti o in mezzo alle colture di grano. Soprattutto in queste ultime l'oro della spiga era punteggiato oltre che dal rosso del papavero anche dal forte e bellissimo azzurro-blu del cosiddetto

to Fiordaliso (*Centaurea Cyanus*), un'erbaccia tipicamente infestante dei cereali. Ma è giusto definire "erbaccia" un fiore tanto bello e delicato? In realtà definiamo erbacce una grande quantità di specie botaniche che hanno il demerito di non adattarsi perfettamente alle nostre esigenze, economiche, produttive, urbanistiche ecc., insomma erbe e fiori che ci danno fastidio perché in qualche modo non sono perfettamente adatte al nostro attuale stile di vita. Perciò si tratta di una definizione utilitaristica e botanicamente grossolana. Il genere *Centaurea* è vastissimo e comprende circa 500 specie, delle quali una quarantina sono reperibili nella nostra flora spontanea. Originario dell'Europa è uno dei più bei fiori spontanei delle nostre regioni. Pianta eretta, compatta e cespugliosa, a piccole foglie strette, appuntite. La forma più comune ha i fiori di un bellissimo azzurro, con corolle di 3-4 cm. di diametro, ma ne esistono anche a corolle bianche e rosa. Perché non ne vediamo più nelle nostre campagne e nei campi di grano? Perché una delle coppie più belle del mondo, papavero e fiordaliso, si è spezzata? Questa domanda tocca una delle trasformazioni più silenziose del paesaggio agrario europeo e la scomparsa del fiordaliso ha cause ben precise. La principale pare essere la pulizia delle sementi del grano. Il *F.* si propagava soprattutto come contaminante delle sementi di grano. I suoi acheni venivano raccolti insieme al grano e con questo riseminati l'anno successivo. Con la selezione industriale e la certificazione delle sementi, questo ciclo è stato interrotto di netto. I semi del grano venduti oggi sono praticamente privi di "impurità". Inoltre, a partire dagli anni 60/70 del 900, l'uso di diserbanti selettivi per le dicotiledoni (le "foglie larghe") ha colpito duramente tutte le infestanti dei cereali, fiordaliso incluso. Il papavero resiste meglio perché produce nel terreno una "banca del seme" straordinariamente persistente (anche fino a 80 anni), che germina ad ogni nuova lavorazione superficiale. Poi la concimazione azotata intensiva. Infatti l'eccesso di azoto favorisce le graminacee aggressive rispetto alle piante adatte a suoli poveri come il *F.*, che in origine colonizzava i campi proprio perché terreni magri, lavorati e disturbati. Infine la scomparsa dei bordi non trattati: un tempo i margini dei campi e le capezzagne non venivano sottoposti a diserbo. Oggi le macchine arrivano fino all'ultimo centimetro, bordi compresi.

Toponomastica cittadina

Strada Raviaro, la via del fiume o del mare. O di entrambe.

di Giancarlo Cervetti

Strada Raviaro si snoda con un percorso sinuoso per circa tre chilometri e mezzo nel versante sud del territorio, immergendosi nella campagna castellazese. Inizia da via Castelspina e termina alla strada "Pizzi del Raviaro", sul confine del comune castelspinese. È tagliata dall'argine nel primo tratto, rimanendo strada comunale; dopo il rilevato arginale assume le caratteristiche di strada vicinale di uso pubblico. All'uopo, da svariati anni la manutenzione è svolta dal Consorzio stradale del Raviaro, composto dai proprietari terrieri dell'area, a cui si associa il Consorzio Irriguo del Raviaro che, con una canalizzazione che attinge da pozzi artesiani, svolge la funzione di irrigazione per quelle terre.

Nella strada Raviaro immette la via San Giovanni delle Rane, denominata nel 2011 a ricordo dell'antica chiesetta dei Cavalieri di Gerusalemme, abbattuta agli inizi del 1800, ma che si trovava in realtà in strada della Bergamina, a un centinaio di metri di distanza. I ruderi della chiesa e le terre connesse furono ceduti dall'amministrazione napoleonica a una vedova di un

veterano militare, poi rivenduti da questa a contadini del luogo. Più avanti, a destra della strada Raviaro, sfocia la strada vicinale Raisara, localmente denominata "Ra Pisciaja", probabilmente a causa delle frequenti esondazio-

i vecchi agricoltori castellazesi, perché gli operai che lo scavarono prendevano un salario appunto "da fame".

Un altro fosso interseca la strada del Raviaro, ed è il Colrame, un antichissimo fossato, già presen-

Altra storica cascina è appunto quella del Raviaro, omonima della strada, già presente nei catasti sabaudi e napoleonici. La cascina originaria fu distrutta da un incendio nei primi anni '50 del Novecento e poi rico-

to dalle piene fluviali, neanche quelle eccezionali, perché posto su un'altura rispetto all'area golendale, a dimostrazione che i nostri progenitori saggiamente sapevano costruire in luoghi sicuri.

Raviaro è forse un'italianizzazione del termine francese "rivière", che vuol dire appunto fiume, in quanto costeggia in buona parte la Bormida. Alcuni ricercatori propendono invece per una derivazione dal termine "riviera", collegato in questo caso al mare, perché la strada del Raviaro era in origine l'unica via che conduceva verso la parte meridionale del territorio, in direzione della Liguria.

Non dimentichiamo che esiste, in riva al fiume, anche una storica baracca, quella di "Pierino", ovvero di Pietro Rolandi, il proprietario originario, realizzata nei primi anni '60 del Novecento, luogo di cene e pranzi conviviali di pescatori e cacciatori, poi solo presidio di questi ultimi.

La strada del Raviaro è ora anche divenuta un tratto del percorso podistico regionale Castellazzo-Castelspina e viceversa, denominato sentiero 835-836, di recente costituzione, che consente di apprezzare, percorrendolo a piedi, scorci naturalistici deliziosi.



Foto Giancarlo Cervetti

ni del rio della Fame, che la costeggia e dove sorge l'omonima cascina, detta anche Maranzana, ora in stato di abbandono. Il fosso della Fame era stato realizzato probabilmente nel periodo napoleonico e parrebbe che si chiami così, come raccontavano

te nel Medioevo, ora rio colatore del depuratore di Castelspina. Il termine deriva da Coloramen, a indicare forse le acque che defluivano aventi bagliori rameici. Sempre nel Raviaro immette la strada della Valentina, una storica cascina del territorio.

struita. È ancora condotta dalla famiglia Boidi per l'allevamento bovino, uno dei pochi rimasti nel territorio. La caratteristica di questo insediamento, il quale sorge quasi a ridosso della sponda sinistra del fiume Bormida, è che non fu quasi mai lambi-



CASTELLAZZO BORMIDA (AL) - Via Bruera 176

www.gaffeo.com - info@gaffeo.it
Tel. 0131 275370 - Fax 0131 275704



dal 2005 al Quartiere Cristo

Affiliato: Studio Re S.a.s.
 Corso Acqui, 40/B - Alessandria
 Tel. 0131-348064
 E-mail: e.cirimele@tecnocasa.com



Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma



Da Vicari trovate tutto per l'edilizia

L'azienda Vicari Edilizia è nata come ditta individuale negli anni '60, grazie all'esperienza del suo titolare, coadiuvato dal suo personale qualificato e ha saputo imporsi sul mercato, inserendosi totalmente a servizio nel campo dell'edilizia, è diventata una srl, della quale Claudio, Danilo e Maurizio Vicari sono amministratori con ruoli precisi e diversi, mettendo a disposizione dei clienti la loro grande esperienza acquisita negli anni ed hanno ampliato e migliorato le strutture, con punti vendita situati a Castellazzo Bormida, Cassine e Basaluzzo, dove è disponibile una vasta selezione di prodotti per l'edilizia, articoli da ferramenta, vernici e colori, utensili per la lavorazione del legno e macchinari all'avanguardia nella lavorazione del ferro per cemento armato. Vicari Edilizia srl è affiancata dai marchi più prestigiosi nel

campo edile, quali Mapei, Kerakoll, Fassa Bortolo, Velux, Dewalt.

"Siamo in grado di offrire solo prodotti di qualità - ci dichiara Claudio Vicari - e proprio la qualità ancora oggi è il cavallo di battaglia che ci ha sempre rappresentati durante i tanti anni di esperienza maturati nel settore. La gamma dei nostri prodotti subisce continue operazioni di ampliamento. Superata agevolmente la crisi che aveva colpito il settore edile, la nostra azienda ha puntato tutto sul mantenimento, lasciando invariati gli alti standard qualitativi. Tutti i giorni in edilizia vengono introdotti nuovi articoli piccoli quantitativi, ad opera delle grandi aziende produttrici che si evolvono continuamente e noi lo facciamo insieme a loro".

Grazie all'esperienza di decenni nel settore edile, Vicari rimane il punto di riferimento per i priva-

ti e l'impresa di costruzione della provincia di Alessandria per l'acquisto all'ingrosso o al dettaglio di materiale edile, ferro e legname da costruzione e da sempre pone una particolare attenzione nelle fasi di realizzazione delle strutture in ferro ed offre ai propri clienti anche un'ampia gamma di prodotti nella lavorazione del legno.

Vicari è l'azienda specializzata nella vendita di materiali per l'edilizia e ferramenta che negli anni ha saputo selezionare i migliori prodotti ed è in grado di fornire a imprese e privati articoli e materiali della più alta qualità, per la realizzazione di piccoli e grandi progetti di costruzione, ristrutturazione e riparazione.

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO9001:2015



VICARI EDILIZIA S.R.L.

da noi la professionalità e la convenienza FANNO CASA!

Dal ferro per cemento armato al tetto della tua casa

www.vicarienedilizia.it

Cassine - S.S. Valle Bormida Nord, 55 - Tel. 0144 714058 - email: cassine@vicarienedilizia.it

Castellazzo B.da - Via Baudolino Giraudi, 97 - Tel. 0131 275860 - email: castellazzo@vicarienedilizia.it

Basaluzzo - Via Novi, 55 - Tel. 0143 489175 - email: basaluzzo@vicarienedilizia.it



Celebrazioni del 25 Aprile e successo del mercatino solidale premiati gli studenti del bando comunale

di Giancarlo Cervetti

Anche quest'anno si svolte le celebrazioni ufficiali del 25 aprile, ovvero la posa e la benedizione delle corone di alloro al monumento ai Caduti di piazza San Carlo, ai caduti della seconda guerra mondiale e ai partigiani morti sotto i portici comunali e, infine, al monumento dei Martiri alla Zerba. Hanno partecipato alla cerimonia, oltre alle autorità comunali, anche l'associazione locale Alpini e altre associazioni castellazzesi, con canti e musiche attinenti all'evento. Il raggiungimento della località Zerba è stato più complicato del solito a causa della chiusura del ponte sulla Bormida. Quest'anno però le celebrazioni ufficiali sono state affiancate anche dal secondo mercatino solidale dei libri usati, che ha avuto luogo sotto i portici del Comune, a pochi passi dalla mostra sulla Resistenza, presso il Centro Studi S.O.M.S., in particolare con l'esposizione della collezione fotografica e documentale in possesso del partigiano Giacomo Lamborizio, concessa dal figlio Gianni e

proseguita sino al 1° maggio, cui il nostro giornale dedica un altro articolo. Per quanto concerne il mercatino, sono stati nuovamente esposti anche i quadri della pittrice Loredana Cerveglieri, donati dal fratello; uno di questi è stato acquisito. L'affluenza è stata buona, specialmente al mattino, consentendo un ricavato in offerte per oltre 500 euro, che, unito a quello raccolto con il primo mercatino dell'8 dicembre 2025, ha totalizzato una somma di quasi 1.300 euro. Queste somme sono state versate nelle casse comunali, finalizzate alla predisposizione di un bando per i ragazzi delle scuole terze medie dell'Istituto Comprensivo "G. Pochettino". Il bando, approvato dal Comune, prevedeva la costituzione di una

commissione composta da un delegato del presidente della biblioteca, dalla dirigente scolastica, dalla responsabile comunale dei servizi alla persona e da un rappresentan-



Foto Giancarlo Cervetti

te del consiglio di classe. La commissione si è riunita per valutare gli elaborati, decisi a livello scolastico e predisposti dagli studenti che hanno aderito al bando. La premiazione è stata celebrata la mattina del 3 giugno, presso l'aula del Consiglio comunale, con l'assegnazione dei seguenti premi

ai primi tre alunni classificati su quindici candidati: • 1° premio allo studente Leonardo Bidone; • 2° premio allo studente Davide Moretti; • 3° premio allo studente Gioele Porcellato.

Le somme saranno convertite in buoni libri scolastici da acquistare presso una libreria indicata dalla scuola, molto utili per chi dovrà accingersi a frequentare le scuole superiori.

Ai vincitori del concorso è stata consegnata anche una pergamena e, per volontà dell'Amministrazione comunale, agli alunni presenti, in concomitanza con l'anniversario del 2 Giugno, una copia della Costituzione.

Tutti gli elaborati prodotti dagli studenti sono stati esposti nell'aula del Consiglio.

Grazie a tutti coloro che hanno donato i libri e ai volontari che hanno collaborato all'iniziativa e ricordiamoci che, come diceva il motto del manifesto del mercatino: "Un libro fa sempre bene".

Statistica

NATI

Noah Botis, Sara Khattabi, Dalila Vicari.

MATRIMONI

Giovanni Pagnini e Maria Nerges

MORTI

Albina Arrigoni ved. Ruggiero, Ignazia Bellitto ved. Termini, Maria Bisceglie ved. Scarangella, Catterina Franca Boccassi ved. Molina, Angelo Busato, Maria Angela Ducati in Moretti, Gheorge Dunca, Michele Maniscalco, Maria Meneguzzi ved. Provini, Sandra Messina, Giovanni Battista Molinari, Catterina Rangone ved. Coppo, Gian Piero Savioli, Maria Siciliano ved. Fusaro, Nicoletta Testa.

Popolazione totale 4499

(maschi 2279 - femmine 2220)



Grande partecipazione di pubblico alla mostra "La guerra – la Resistenza" organizzata dal Circolo ANPI "20 febbraio" di Castellazzo Bormida

di Mauro Gambetta

Si è conclusa con un successo superiore alle aspettative la mostra "La guerra – la Resistenza", organizzata dal Circolo ANPI "20 Febbraio" di Castellazzo Bormida. L'iniziativa ha rappresentato il coronamento di un percorso di memoria e approfondimento storico avviato lo scorso anno con l'intitolazione della palestra comunale ai partigiani castellazzesi trucidati alla Cittadella nel 1945, proseguito poi con la mostra dei francobolli dei "Patrioti della Valle Bormida", passando anche attraverso la vendita benefica di libri promossa dalla Biblioteca comunale in occasione del 25 Aprile con lo scopo di promuovere delle borse di studio per gli alunni delle terze medie.

Per la realizzazione della mostra è stato utilizzato il vasto materiale raccolto negli anni dal partigiano Giacomo Lamborizio, nome di battaglia "Lupo", testimonianza preziosa della storia della guerra e della Resistenza sul territorio.

La mostra si componeva di più di cento fra documenti e foto originali, pagine di giornali dell'epoca, due



Foto Beppe Molina

divise, una cucina da campo e altri reperti, tra cui una maschera antigas ed elmetti delle truppe italiane, inglesi e tedesche.

Il percorso espositivo si è sviluppato attraverso numerose sezioni tematiche: dalla dichiarazione di guerra alla campagna d'Africa, dalla guerra di Russia ai bombardamenti di Alessandria e della Chiesa della Madonnina, fino ai temi della Benedicta, della Liberazione, di Mauthausen e del Processo di Norimberga, con particolare attenzione al ruolo e alle vicende dei partigiani castellazzesi. La mostra ha registrato indicativamente tra i 150 e i 200

visitatori, oltre alla partecipazione di quattro classi scolastiche — le quinte elementari e le terze medie di Castellazzo — coinvolte in visite guidate e momenti di approfondimento. Tra i visitatori anche persone provenienti da Genova e da numerosi centri della provincia. Il quaderno, messo a disposizione dei visitatori per lasciare una firma o un commento ha raccolto più di 70 firme e 40 pensieri. Molto apprezzata la costante presenza di Gianni Lamborizio, figlio di Giacomo, che ha accompagnato studenti e visitatori in qualità di appassionato "Cicerone", illustrando gli eventi della

Seconda guerra mondiale, del Processo di Norimberga e del coinvolgimento del territorio castellazese nella lotta partigiana, rispondendo con disponibilità e competenza alle numerose domande del pubblico.

Il forte interesse suscitato dalla mostra ha reso necessario prolungare più volte l'orario di apertura pomeridiano e mantenere aperta l'esposizione anche nel pomeriggio del primo maggio. Significativo anche il fatto che diversi visitatori siano tornati più volte accompagnando amici e familiari, mentre alcuni hanno colto l'occasione per associarsi al locale circolo ANPI.

Il successo dell'iniziativa è testimoniato inoltre dalle richieste già pervenute per replicare la mostra in altri comuni del territorio.

Gli organizzatori hanno voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento: l'Amministrazione comunale per il patrocinio, il Centro Studi SOMS per l'ospitalità, Gianni Lamborizio e Gianni Poggio per il materiale messo a disposizione, l'assessora Gianna Emanuelli, la dirigente scolastica Adriana Margaria, gli insegnanti che hanno accompagnato gli studenti, il giornalista Mario Marchioni per l'impegno nella divulgazione dell'iniziativa attraverso i mezzi di informazione cartacei e online del territorio, Gianfranco Ferraris per il supporto offerto sia come sindaco sia come privato cittadino, e infine Pinuccia Ravera e Titti Magrin per aver procurato i manichini utilizzati nell'allestimento.

Gli organizzatori sottolineano come il sorprendente successo dell'iniziativa dimostra il bisogno diffuso di custodire e tramandare la memoria storica, soprattutto in un periodo segnato da conflitti bellici, nuovi sovranismi e tentativi di revisionismo storico.

BYD

FINO A 71 KM/L*

NUOVA DOLPHIN G DM-i
Non è solo un'auto. È una BYD

GRUPPO alessandria AUTO
ALESSANDRIA - ASTI

*Il consumo di carburante combinato a batteria carica è pari a 2,6L/100km = 28km/l per Dolphin G DM-i Active, 1,4L/100km = 71km/l per Dolphin G DM-i Boost, Dolphin G DM-i Comfort e Dolphin G DM-i Sport. Dati di consumo, autonomia e emissione di anidride carbonica conformi alle disposizioni previste dai Regolamenti UE in vigore al momento dell'omologazione. I dati sono calcolati secondo il ciclo di prova WLTP (Worldwide Harmonised Light Vehicle Test Procedure). I valori di CO2, autonomia e consumo indicati possono variare in funzione di diversi fattori, tra cui: lo stile di guida (ad es. accelerazioni e velocità sostenute), l'uso dei sistemi di climatizzazione e riscaldamento, la temperatura esterna, la tipologia di percorso (urbano, extraurbano, autostradale, misto), le condizioni del traffico e il grado di decadimento della capacità della batteria nel tempo. Ciò significa che i valori effettivi possono differire leggermente dai valori di prova. I valori ufficiali di CO2 e consumo del veicolo acquistato saranno forniti con i documenti che accompagnano il veicolo.

Inaugurazione del Bar Cannon d'Oro di Rudy Nicolosi



Foto Mauro Gambetta

di Mauro Gambetta

In tantissimi hanno partecipato domenica 17 maggio all'inaugurazione del neonato bar Cannon d'Oro in piazza Vittorio Emanuele II. Musica, ricco buffet e squisita sangria hanno allietato gli in-

tervenuti. Rudy si è dimostrato un ottimo padrone di casa. Il Consigliere Paolo Benucci ha rappresentato l'Amministrazione Comunale alla cerimonia del taglio del nastro. Nel suo discorso augurale non sono mancati i complimenti a chi continua ad investire nelle attività del territorio.

Mostra fotografica 8 marzo 2026



Foto Lino Riscossa

di Lino Riscossa

Come avviene ormai da alcuni anni, in occasione della Festa della Donna, il Fotoclub Gamondio, in collaborazione con il Comune, espone fotografie a tema cercando sempre di mettere in evidenza i vari campi in cui le donne si fanno valere: donne nello sport, donne sul lavoro, donne nell'e-

mergenza. Si cerca comunque anche di rappresentare figure del nostro paese.

Quest'anno abbiamo pensato di fotografare soltanto donne di Castellazzo, quelle che troviamo ad aiutarci tutti i giorni e alle quali magari non pensiamo. Pertanto abbiamo esposto le foto volutamente "mischiate", non suddivise per tipo di specialità, proprio perché sono tutte importanti: da chi

ci fa il caffè a chi ci cura, a chi ci dà il pane, a chi ci medica, ecc.

Con nostro grande piacere, abbiamo registrato un'importante affluenza di pubblico e, con altrettanto piacere, la Pro Loco ci ha chiesto di esporre le foto delle nostre concittadine anche durante la manifestazione di Pasquetta alla SS. Trinità da Lungi.

Con gratitudine, il Fotoclub Gamondio ringrazia

I frutti della buona educazione: siete stati fantastici!



Una telefonata inattesa, un invito inconsueto, gli alunni dell'83 e dell'88 si sono ricordati delle loro insegnanti invitandole a mangiare insieme una pizza. Tutte noi abbiamo accettato con piacere e ci siamo ritrovati puntuali il 23

maggio. Sono passati diversi anni, ma il tempo non sembrava trascorso a giudicare dai ricordi per godere della presenza dell'altro e ritrovarlo con l'amore di sempre. Siete stati fortunati: **avete avuto dei genitori che hanno saputo**

condividere con la "Scuola" tutti i sì, ma soprattutto tutti i no che era necessario dirvi in quel momento. Vi vogliamo sempre bene e grazie di tutto.

Le maestre

Ordine dei Medici di Alessandria Medaglia d'oro al dottor Giampiero Varosio



Il 10 maggio scorso l'Ordine dei Medici di Alessandria ha conferito la medaglia d'oro e una pergamena di merito a tutti i medici che, laureatisi nel 1975, hanno raggiunto i 50 anni di laurea.

Anche il dottor Giampiero Varosio, nostro collaboratore, ha ricevuto questo riconoscimento.

A Giampiero vanno le congratulazioni di tutta la redazione di Castellazzo Notizie.

**ORTOFRUTTICOLI
PALLAVICINI s.r.l.**



Via Macalle, 86
Tel. 0131 270074
Fax 0131 270036
Cell. 338 5810051

15073 Castellazzo Bormida (AL)
pratiortofrutticoli@libero.it



via Trinità da Lungi, 2773/A
15073 Castellazzo Bormida (AL)
www.cascinamoschino.it



STUDIO TECNICO ASSOCIATO
ARCHIGE
di Geom. Daniele Molina e
Arch. Alessandro Bonzano

Via G. Moccagatta n. 131, 15073 Castellazzo B.da (AL)
tel. fisso 0131270750 e-mail: archigeo2020@gmail.com
cell. it: D. Molina 3335653628 A. Bonzano 3388216588



Via General Moccagatta, 13
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131.270168

Si accende la "nostra" estate

Sabato 13 giugno, presso il Centro Comunale polivalente si è svolta la "Festa di inizio estate".

Promotori dell'evento le ragazze e i ragazzi di "Castlas Vibes", gruppo giovani che fa capo alla Pro Loco di Castellazzo Bormida.

Per una sera il Centro Comunale si è vestito a festa con tanto di angolo spiaggia con sdraie ed ombrelloni, stand di giochi, punto di ristoro con degli ottimi e gustosi panini e l'angolo del bar on the beach.

Un evento che ha riscosso un bel successo di affluenza di pubblico, prevalentemente giovane, e che è stato allietato da un dj set sino a tarda sera.

Un grazie a tutte e a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di questa serata e Vi diamo appuntamento alle nostre prossime manifestazioni.

Castlas Vibes

Pro Loco Castellazzo Bormida



Foto Paolo Benucci

Congratulazioni a Greta e Lorenzo



Greta Ferraris, in foto accompagnata dal padre Gianfranco, e Lorenzo Vignolo sono convolati a nozze il 1° giugno. Ai neo sposi e al loro piccolo Leonardo i più sinceri auguri da parte di tutta la redazione.

Un fiore, tante vite: un'azalea può fare la differenza



Domenica 10 maggio si è svolto il tradizionale appuntamento con "Un'Azalea per la Ricerca". Davanti al sagrato di San Sebastiano, noi volontari della Pro Loco di Castellazzo Bormida, che per un giorno diventiamo "Volontari AIRC", abbiamo allestito il punto di raccolta delle offerte per la ricerca sul cancro. Le azalee vendute nell'arco della sola mattinata, a fronte di un'offerta minima di €

18,00, sono state 200. Un sold out che evidenzia, semmai ce ne fosse ancora bisogno, l'ottima risposta avuta dal paese che, se chiamato, risponde sempre: "Presente!". Ringraziamo pertanto tutti e tutte per questo importante contributo e Vi diamo appuntamento al 9 maggio 2027.

Pro Loco Castellazzo Bormida

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e sede redazione:

Palazzo Comunale
15073 Castellazzo Bormida (AL)

Gestione editoriale:

Vallescriviva s.a.s.
Via Lodolino, 21
15067 Novi Ligure (AL)

Direttore Responsabile:

Nicola Ricagni

Coordinamento editoriale:

Pamela Rabbia

Redazione:

Bagliani Stefano, Cervetti Giancarlo, Ciardullo Giuseppe, Gambetta Elena, Gambetta Mauro, Maccagno Maria Cristina, Marchioni Mario, Massobrio Carlo, Molina Beppe, Moretti Cristoforo, Nicolosi Peter, Gianni Prati, Ravera Pinuccia, Ricagni Nicola, Riscossa Lino, Varosio Giampiero

Fotografie:

Riscossa Lino, Molina Beppe

Garanti:

Gianfranco Ferraris
Benucci Paolo
Curino Roberto

Impaginazione:

Studio grafico De Bernardi
Novi Ligure (AL)

Stampa:

I.T.S. S.r.l.
Via Abate Bertone 14
13881 Cavaglià (BI)

Contatti:

castellazzonotizie@edizionivallescriviva.it

Per inserzioni pubblicitarie:

castellazzonotizie@virgilio.it

(Chiuso in tipografia il 23 giugno 2026)

Marco Pasquale Verrino
geometra

marcopasquale.verrino@gmail.com

STUDIO TECNICO

via Roma, 36
335 7537675
Castellazzo Bormida (AL)

sobi s.r.l.

**LOCAZIONI - DEPOSITI
CAPANNONI VARIE METRATURE**

Strada Trinità da Lungi, 742
15073 CASTELLAZZO B.DA
Tel. 391.4657363



TuttoQui
di Cortona Guglielmina
ALIMENTARI

Spalto Vittorio Veneto, 149
Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.27.04.55

ELISSERO
DELIZIE PER BAR E RISTORANTI

Via Baudolino Giraudi, 56 - Zona Micarella
15073 Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131 278708 - Fax 0131 278445
e-mail: concessionaria.pelissero@tin.it



IMPIANTI

Impianto per la produzione di materiali inerti naturali certificati di varie granulometrie

Calcestruzzo

Conglomerati bituminosi

COSTRUZIONI

Strade, piazzali, aree esterne e sportive, fognature e opere di scavo



RECUPERO

Ritiro e riutilizzo di materiali non pericolosi

Noleggio scarrabili



URBANIZZAZIONI

Aree civili e industriali



N.G.F. S.r.l.

VIA CAVALLARI, 5 - 15072 CASAL CERMELLI (AL) - Tel. 0131.279138

ngf@nizzocostruzioni.com - www.nizzocostruzioni.com